

# BILANCIO

AL 31/12/2014

## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI S.C.P.A.**

Sede legale: Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele, 44 - Tel. 0565 763607  
Direzione Generale: Donoratico, Via Aurelia, 11 - Tel . 0565 778711 Fax 0565 778739  
Cod. Banca ABI 08461.6

Iscritta al Registro delle Imprese di Livorno al n. 00149160491  
Codice fiscale e partita IVA 00149160491  
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 31492

Aderente a:  
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Fondo Nazionale di Garanzia  
Conciliatore Bancario Finanziario  
Arbitro Bancario Finanziario

Fondi propri al 31 dicembre 2014: euro 86.502.901

Rete territoriale: 21 filiali distribuite nelle province di Livorno e Grosseto (vedi pagina 248)

# SOMMARIO

<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>	pag.	5
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	pag.	37
<b>Relazione del Revisore Contabile</b>	pag.	43
<b>Bilancio</b>	pag.	47
- Stato Patrimoniale	pag.	48
- Conto Economico	pag.	49
- Prospetto della Redditività Complessiva	pag.	50
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	51
- Rendiconto finanziario	pag.	52
<b>Nota Integrativa</b>	pag.	55
<b>Allegati al bilancio</b>		
- Informativa al pubblico Stato per Stato	pag.	241



## **Cariche Sociali e Direzione al 31/12/2014**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente:	BADALASSI Silvano
Vice Presidente:	SCAPPINI Alessandro
Consiglieri:	CORRIERI Paolo CIULLI Andrea IRRERA Francesco FERRARI Natale FAVILLA Fabio

### **Collegio Sindacale**

Presidente:	GAI Lorenzo
Sindaci effettivi:	GILLERI Fulvia BARONI Laura

### **Organo di Direzione**

Direttore Generale:	MANNARI Fabrizio
Vice Direttore Generale:	TUCI Mario

### **Società di Revisione**

Baker Tilly Revisa SpA - Firenze

**RELAZIONE  
DEGLI  
AMMINISTRATORI  
SULLA  
GESTIONE**



# Relazione degli Amministratori sulla gestione

## Bilancio al 31/12/2014

### 1. Lo Scenario macroeconomico

#### 1.1 SITUAZIONE INTERNAZIONALE

La crescita economica è proseguita anche nel 2014, con PIL a livello mondiale che è cresciuto del 3,3%: si tratta dell'aumento più elevato degli ultimi tre anni, seppur ancora difforme tra le varie aree. La crescita è stata trainata soprattutto dal calo del prezzo del petrolio, la cui quotazione si è dimezzata nell'arco dell'anno sostenendo in tal modo la domanda. A pesare sull'andamento del greggio hanno contribuito fattori sia dal lato dell'offerta (la produzione è rimasta su livelli sostenuti) sia dal lato della domanda (rallentamento dei consumi in Europa, Giappone e Cina).

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2014	2015	2016	2014	2015
<b>PIL</b>					
<b>Mondo</b>	<b>3,3</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	-	-
<b>Paesi avanzati</b>					
area dell'euro	0,8	1,1	1,7	0,8	1,1
Giappone	0,4	0,8	1,0	0,3	1,2
Regno Unito	3,0	2,7	2,5	3,0	2,6
Stati Uniti	2,2	3,1	3,0	2,3	3,0
<b>Paesi emergenti</b>					
Brasile	0,3	1,5	2,0	0,1	0,6
Cina	7,3	7,1	6,9	7,3	7,0
India (1)	5,4	6,6	6,8	5,6	6,3
Russia	0,3	0,0	1,6	0,4	-0,9
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>3,0</b>	<b>4,5</b>	<b>5,5</b>	-	-

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2015



Fonte: Bollettino Economico BCE n. 1/2015

Analizzando le singole aree e partendo dai paesi avanzati, negli Stati Uniti l'andamento del PIL (+2,2%) è stato migliore del previsto, grazie all'accelerazione della seconda parte dell'anno determinata dal rafforzamento dei consumi e delle esportazioni, facilitate dal deprezzamento del dollaro. In Giappone, invece, si registra una brusca frenata nella seconda parte dell'anno, a seguito della quale il PIL dell'anno chiude poco sopra lo zero (+0,4%).

Nei paesi emergenti, si prolunga il rallentamento in Cina dove il PIL, pur registrando un aumento assoluto di tutto rispetto (+7,3%), per la prima volta da molti anni è risultato seppur di poco inferiore alle attese. Molto debole la Russia (+0,3%), flagellata dalle sanzioni internazionali imposte dopo il conflitto con l'Ucraina e dal contemporaneo calo del greggio e del rublo, che hanno indotto una forte contrazione di consumi e investimenti.

Nell'area dell'Euro il PIL chiude il 2014 a +0,8%, interrompendo quindi una serie di due anni chiusi col segno negativo. La crescita dell'Eurozona rimane comunque modesta: tutti i principali paesi fanno registrare variazioni del PIL attorno allo zero, alcuni poco al di sopra (Francia +0,3%, Germania +0,1%), altri poco al di sotto (Italia -0,4%).



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2015

L'inflazione resta debole quasi ovunque, anche se con differenze piuttosto marcate. Nei paesi avanzati è in forte diminuzione rispetto ai valori di fine anno, in quelli emergenti è debole in Cina e India, mentre è ancora elevata in Brasile e soprattutto in Russia, a causa del già citato deprezzamento del rublo. Nell'Eurozona l'inflazione si è portata a fine anno in territorio negativo per la prima volta dal 2009 ed anche le prospettive a breve rimangono molto deboli, a causa della discesa dei prezzi energetici che provocano aspettative di ulteriore riduzione dei prezzi.

Per contrastare questi andamenti, la Banca Centrale Europea è intervenuta per ben due volte nell'anno per ridurre il tasso ufficiale (ridotto dapprima a 0,15% a giugno e poi a 0,05% a settembre) e per varare, nella riunione di giugno, una serie di operazioni di politica monetaria di notevole portata, grazie alle quali si vuol raggiungere l'obiettivo di ampliare il bilancio dell'Eurosistema riportandolo ai valori del 2012. Queste misure consistono in acquisti di titoli senior derivanti da cartolarizzazioni di crediti, acquisto di obbligazioni bancarie garantite e, soprattutto, nel varo delle TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation): si tratta di operazioni di finanziamento al sistema bancario di durata pluriennale (hanno infatti scadenza nel 2018) ma, a differenza delle LTRO varate a inizio 2012, vincolano le banche che vi ricorrono a destinare questa provvista all'aumento del credito erogato. Questa politica ultra-espansiva messa in atto dalla BCE non trova in realtà riscontro unanime nel resto del mondo: a causa delle divergenti condizioni macroeconomiche, alcune banche centrali (come ad esempio quella giapponese e quella russa) hanno aumentato gli stimoli monetari, mentre altre sono andate in direzione contraria; tra queste, la Federal Reserve che a novembre ha annunciato l'interruzione del programma di acquisti di titoli - sia pubblici che privati - in essere.

## 1.2 MERCATI FINANZIARI

Sui mercati azionari, si chiude un anno all'insegna del disallineamento: a fronte di un andamento brillante di Cina (+46%), Stati Uniti (S&P 500 + 12,5%) e Giappone (+7%), le borse europee chiudono quasi tutte vicine alla parità rispetto al fine 2013: l'andamento di Milano è esemplare in tal senso, con il Ftse Mib che chiude il 2014 a +0,23%, ma anche la borsa di Francoforte (+2,65%) e quella di Parigi (-1,17%) chiudono l'anno con delle variazioni che, di solito, si registrano in giornate singole.



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2015

In senso negativo spicca ancora una volta l'indice della borsa di Mosca, che nell'anno cede il 45%.

Ritornando all'Italia, il bilancio piatto dell'anno è in realtà la sintesi di una prima parte dell'anno in cui il Ftse Mib ha raggiunto a giugno il +18%, poi questo guadagno è gradualmente ma inesorabilmente scemato nei restanti mesi. I veri dati positivi della borsa di Milano sono altri: innanzitutto la crescita della capitalizzazione complessiva, salita a 470 miliardi contro i 438 di un anno prima; ma anche il numero di matricole è una bella notizia, con le 26 società quotate nel 2014 che superano il totale di quelle dei due anni precedenti.

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'area Euro non hanno risentito delle tensioni a cui è stato esposto il titolo della Grecia a fine anno quando, a causa della mancata elezione del Presidente della Repubblica, sono state indette nuove politiche poi tenutesi ad inizio 2015, ed in conseguenza di ciò i tassi di interesse sui titoli greci hanno raggiunto il 15%.

I titoli di Stato italiani hanno invece tratto beneficio dalle attese di interventi espansivi da parte della BCE (il cosiddetto Quantitative Easing poi effettivamente realizzato ad inizio 2015). Lo spread tra BtP e Bund (decennali) ha chiuso l'anno a 134 punti, in calo di circa 80 punti rispetto al 2013 (anno nel quale si era verificata una riduzione di altri 100 punti). In realtà, il calo dello



Fonte: ABI Monthly Outlook, n 1/2015

spread nasconde una riduzione dei rendimenti ancora più marcata, in quanto il Bund decennale ha chiuso il 2014 con un rendimento dello 0,54% (contro l'1,94% di un anno prima) mentre il rendimento del BtP decennale è addirittura sceso a fine 2014 all'1,88% contro il 4,09% che rendeva appena un anno prima: in altre parole, il BtP rende, a fine 2014, meno di quanto rendeva il Bund appena un anno prima. Mentre la riduzione dello spread era stata da molti pronosticata, ben pochi pensavano che questo ulteriore avvicinamento potesse avvenire attraverso un tale schiacciamento di entrambi i tassi. Questo andamento è il frutto, in realtà, di uno scenario ben poco roseo, determinato da un mix di stagnazione e deflazione che si è ormai diffuso nell'Eurozona.

Nel 2014 l'euro si è fortemente indebolito rispetto alle principali valute mondiali, soprattutto verso il dollaro (1,23, -10%) e la sterlina (0,78, -6%), mentre si è rafforzato significativamente solo rispetto al rublo (+35%). In particolare, il deprezzamento nei confronti del dollaro ha portato un importante beneficio alle esportazioni.

### 1.3 SITUAZIONE ITALIANA

Il PIL italiano nel 2014 si è ridotto dello 0,4%, quindi con il segno negativo per il terzo anno consecutivo. Scorrendo il dato nelle varie componenti, si nota come gli investimenti delle imprese continuano ad essere molto deboli (-3,3%), mentre i consumi privati aumentano (+0,3%) seppur in misura contenuta, spinti dall'acquisto di beni durevoli; in aumento sia le esportazioni (+2,7%) che le importazioni (+1,8%).

Sulla spesa per consumi continuano a pesare le difficili condizioni del mercato del lavoro e l'incertezza sulla situazione economica delle famiglie: il tasso di disoccupazione si attesta a fine anno al 12,9%, in aumento di 0,2 punti rispetto al 2013 e all'interno del quale pesa molto l'ulteriore peggioramento della disoccupazione giovanile (15-24 anni), arrivata ormai a fine anno al 42%.

Per le chiusure aziendali si chiude un anno tra luci e ombre. Complessivamente, nel 2014 si registrano circa 104 mila chiusure aziendali tra fallimenti, procedure concorsuali non fallimentari e liquidazioni volontarie, in diminuzione del 3,5% rispetto al picco toccato nel 2013. I fallimenti hanno toccato nel 2014 un nuovo record negativo superando quota 15 mila (in aumento di oltre il 10% sul 2013). Nello stesso anno si registra però un deciso calo delle procedure concorsuali non

**ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME**  
Anni 2000-2014, variazioni percentuali, valori concatenati



Fonte: ISTAT - PIL e Indebitamento AP, marzo 2015

fallimentari (2.874 contro le oltre 3.000 del 2013) e, per la prima volta dal 2010, una riduzione delle liquidazioni volontarie di imprese in bonis (86 mila contro le 91 mila del 2013). Dal punto di vista settoriale, le procedure continuano ad aumentare nel terziario e nelle costruzioni, mentre nell'industria i fallimenti si attestano sui livelli dello scorso anno, grazie alla dinamica positiva osservata negli ultimi tre mesi dell'anno.

Il dato più preoccupante riguarda tuttavia l'analisi sugli impatti occupazionali dei fallimenti: nelle 83 mila aziende che hanno aperto una procedura tra il 2008 e il 2014 erano impiegati quasi un milione di addetti. Nel solo 2014, i posti di lavoro persi nelle oltre 15 mila aziende fallite si attesta a 175 mila.

Nel 2014 si segnala anche un deciso calo dei protesti: nell'anno sono state protestate circa 35 mila imprese non individuali, in netto calo rispetto alle 42 mila del 2013; il fenomeno riguarda tutti i settori economici, con l'industria che evidenzia un calo del 22,5% su base annua, ritornando a livelli al di sotto di quelli pre-crisi. Si riduce in modo consistente il numero di società protestate anche nelle costruzioni (-20,2%) e nei servizi (-15,5%).

Altro dato positivo è la riduzione dei tempi medi di attesa per il pagamento delle fatture: il dato può tuttavia avere una doppia chiave di lettura, se lo si guarda dal punto di vista della maggiore cautela con cui i fornitori concedono ai loro clienti credito commerciale.

Infine, uno sguardo ai conti pubblici: il rapporto tra debito e PIL si attesta a fine anno a circa il 132%, in peggioramento di circa 4 punti rispetto a fine 2013: considerando la sostanziale invarianza del PIL al denominatore, il dato è causato dall'aumento del debito, a sua volta determinato principalmente dagli esborsi per il pagamento dei debiti commerciali pregressi. Il rapporto deficit/PIL rimane invece stazionario attorno al 3%, in linea con i parametri europei.



Giampaolo Talani - ROTTE TRVERSE - 70x100 - Olio su tavola - 2014

## 1.4 MERCATO BANCARIO NAZIONALE

Il 2014 del sistema bancario italiano si chiude, come per il 2013, con un duplice segno “meno” sia sul versante degli impieghi (-2,3% quelli al settore privato) sia su quello della raccolta (-1,6%).

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-14		nov-14		dic-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.701,0	-1,6	1.706,7	-1,6	1.728,7	-1,8
- depositi	1.258,3	3,5	1.259,1	3,5	1.215,1	2,0
- obbligazioni	442,7	-13,8	447,6	-13,5	513,6	-9,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.820,6	-1,8	1.816,3	-1,4	1.853,1	-3,9
Impieghi al settore privato	1.554,4	-2,3	1.550,7	-2,2	1.590,6	-4,2
- a imprese e famiglie	1.417,5	0,1	1.413,9	-0,4	1.416,1	-4,0
- a medio-lungo	1.054,5	0,1	1.057,9	-0,3	1.053,4	-2,9
	nov-14		ott-14		nov-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,48	1,71	9,46	9,46	7,76	1,63

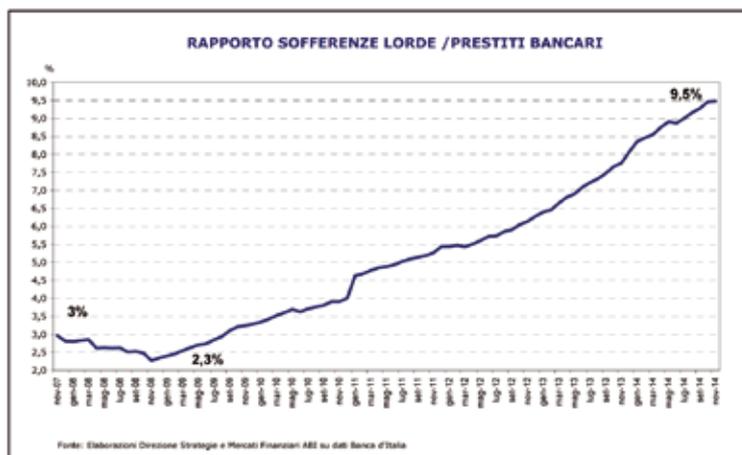
Fonte: ABI Monthly Outlook, n 1/2015

Per quanto riguarda gli impieghi, ancora una volta la riduzione è diffusa sia a livello delle banche maggiori sia di quelle minori, con le BCC italiane che fanno registrare nel loro complesso una riduzione (-1%), seppur inferiore a quella del resto del sistema.

La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata, dal lato della domanda dall'andamento negativo degli investimenti (-3,3%) e dal lato dell'offerta dal persistere di livelli di rischio ancora elevati. In crescita invece la domanda da parte delle famiglie: a dicembre 2014 la variazione annua dei finanziamenti alle famiglie ha fatto registrare, per la prima volta dopo 30 mesi, una variazione leggermente positiva (+0,1%) ed anche ragionando in termini di nuove erogazioni, quelle di mutui per l'acquisto

di immobili hanno registrato un incremento annuo del 32,5%, mentre il flusso delle nuove operazioni di credito al consumo ha segnato un incremento su base annua di +9,2%. Il dato maggiormente negativo rimane comunque quello della rischiosità: le sofferenze lorde hanno raggiunto a fine 2014 i 184 miliardi, mentre il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi ha toccato a fine anno il 9,6%, valore che si eleva al 16,1% se ci limitiamo ai piccoli operatori economici, che rappresentano la quasi totalità della nostra clientela.

Sul versante della raccolta, la riduzione complessiva è in realtà la somma di due componenti con andamento divergente: i depositi (vale a dire le giacenze di conto corrente, i libretti, i depositi vincolati e pronti contro termine) sono aumentati nell'anno del 3,55%, mentre quelli classificati come “Titoli in circolazione” (obbligazioni e certificati di deposito) crollano del 13,79%.



Fonte: UnionCamere Toscana, Numero Toscana n. 48/2015

Infine, un cenno allo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, che permane su livelli particolarmente bassi (seppur in recupero rispetto ai livelli di un anno prima): a dicembre 2014 la forbice si attesta a 212 punti base, per avere un riferimento il dato a fine 2007 – quindi prima dell'inizio della crisi – ammontava a 329 punti.



## 1.5 SITUAZIONE LOCALE

Gli indicatori relativi all'economia toscana restano, nel complesso, ancora di segno negativo, disegnando uno scenario in cui tarda a concretizzarsi quella inversione del ciclo economico che sembrava potersi materializzare alla fine del 2013. Al contrario,



con il passare dei mesi, alcuni indicatori registrano un deciso peggioramento: è il caso, ad esempio, del settore manifatturiero e dell'edilizia, dove la riduzione delle ore lavorate supera il 10%.

Permane la forte dicotomia tra le perduranti difficoltà attraversate dalla maggior parte delle imprese da un lato, e le buone performance realizzate sui mercati esteri dall'altro. La Toscana è un caso esemplare a tale riguardo: misurata sul fronte delle esportazioni, la regione è cresciuta a ritmi sostenuti e con risultati (+5,1%) stabilmente migliori rispetto a quelli nazionali (+2,7%).

Stabili le presenze turistiche rispetto all'anno precedente (+0,1%), con una buona tenuta del turismo balneare. Dopo le flessioni delle ultime due annualità, da registrare un leggero recupero delle presenze di italiani nei trimestri estivi (+0,6%), mentre si ferma la crescita per la componente straniera (-0,3%).

Nel settore manifatturiero, si registra il segno negativo per la produzione (-1%), il fatturato (-0,2%) e gli ordinativi (-2,6%).



Giampaolo Talani - NOTTE DI SAN LORENZO - 70x100 - Olio su tavola - 2014

In ulteriore deciso peggioramento la congiuntura del settore edile, con una accentuata riduzione del numero di ore lavorate (-10,9%) che, di conseguenza, determina un peggioramento del numero di lavoratori impiegati (-7,9%).

Riguardo al settore artigiano, gli ultimi dati disponibili (primo semestre 2014) evidenziano una nuova consistente flessione del fatturato complessivo (-5,8%), mentre solo una piccola parte delle aziende (8%) registra un fatturato in aumento. Il problema del settore è però anche di natura demografica, a causa del calo ormai costante del numero di imprese artigiane, dovuto al fatto che le nuove aziende non riescono a superare il numero di quelle cessate.

Nel settore del commercio, la tendenza delle vendite al dettaglio mostra un miglioramento, ma il risultato è ancora in perdita (-3%); il quadro appare meno negativo soprattutto per piccole e medie strutture di vendita, mentre per la GDO si confermano le criticità degli ultimi trimestri.

Con riferimento ai dati provinciali a disposizione si evidenzia, per le province di Livorno e Grosseto, una situazione nel complesso non positiva. La produzione industriale è di segno negativo sia per Livorno (-2,8%) che per Grosseto (-0,3%). Le esportazioni vedono invece un boom della provincia di Livorno (+40%), grazie ai prodotti petroliferi, mentre in quella di Grosseto il forte calo (-7,9%) è dovuto al negativo andamento del settore agricolo. Molto negativo, infine, il dato delle ore di CIG: in un anno, +100% in provincia di Grosseto e +150% in quella di Livorno.

Dal punto di vista degli aggregati bancari, i dati delle nostre province sono contrastanti: mentre per gli impieghi si assiste ad una sostanziale invarianza, per i depositi l'andamento è opposto, con Livorno che registra un aumento di oltre il 6% e Grosseto una diminuzione dello stesso importo, frenata dall'andamento del dato del capoluogo.

Di seguito una sintesi degli aggregati nei principali comuni dove è insediata una nostra filiale:

**Tabella 1:** Andamento raccolta e impieghi principali comuni delle province di Livorno e Grosseto

(dati in milioni di euro)	RACCOLTA			IMPIEGHI		
	dic 2014	dic 2013	Var. %	dic 2014	dic 2013	Var. %
Livorno	2086	1947	7,14%	3688	3514	4,95%
Campiglia Marittima	149	141	5,67%	286	356	-19,66%
Castagneto Carducci	338	272	24,26%	292	299	-2,34%
Cecina	393	387	1,55%	778	782	-0,51%
Collesalveti	109	97	12,37%	123	136	-9,56%
Piombino	318	324	-1,85%	561	607	-7,58%
Rosignano Marittimo	250	247	1,21%	369	385	-4,16%
San Vincenzo	64	64	0	145	152	-4,61%
<b>TOTALE PROV. LIVORNO</b>	<b>4035</b>	<b>3800</b>	<b>6,18%</b>	<b>6868</b>	<b>6871</b>	<b>-0,04%</b>
Grosseto	1086	1270	-14,49%	2216	2109	5,07%
Follonica	251	245	2,45%	582	633	-8,06%
<b>TOTALE PROV. GROSSETO</b>	<b>2449</b>	<b>2605</b>	<b>-5,99%</b>	<b>4408</b>	<b>4349</b>	<b>1,36%</b>

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia, n. 1/2015

Infine, chiudiamo come di consueto questa sezione con due dati che meglio di altri testimoniano la qualità della vita e l'attenzione all'ambiente e al territorio nella nostra zona di riferimento.

Il primo dato è quello delle bandiere blu: delle 17 assegnate in Toscana nel 2014, ben 9 sono assegnate a comuni in cui sono situate nostre filiali.

Il secondo dato è quello della classifica stilata come tutti gli anni da "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle 107 province italiane: formidabile il balzo in avanti delle nostre province, con Livorno che si colloca all'11° posto assoluto (l'anno scorso era 31°) e Grosseto al 15° (28° nel 2013), in Toscana rispettivamente 2° e 3°.

## 1.6 PROVVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

Si riepilogano di seguito le principali normative intervenute nell'anno e che hanno avuto impatto sull'operatività bancaria.

Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto un accordo intergovernativo con gli Stati Uniti al fine di far aderire anche il nostro Stato alla normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act). Si tratta di un accordo che, attraverso la stipula di intese bilaterali con i vari stati, mira a combattere l'evasione fiscale dei contribuenti statunitensi che detengono e non dichiarano attività all'estero. Gli obblighi di segnalazione derivanti sono partiti dal 1° luglio 2014.

La legge 89/2014, di conversione del Decreto Legge 66/2014, ha introdotto tra l'altro quella che è forse la principale novità legislativa in ambito bancario: l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 20% al 26%; ricordiamo che in materia l'esecutivo era già intervenuto nel 2011 allorché furono uniformate al 20% le due aliquote allora in vigore (12,5% e 27%).

La legge 186/2014 ha introdotto la "Voluntary Disclosure": si tratta di una modalità di emersione di attività detenute all'estero che consente ai contribuenti di sanare la loro posizione, anche penale, pagando le relative imposte e le sanzioni in misura ridotta,

senza però beneficiare dell'anonimato che veniva garantito dallo Scudo Fiscale.

In materia di successione sono intervenuti ben due provvedimenti: dapprima, il Decreto Legislativo 175/2014 ha elevato a 100.000 euro il valore dell'attivo ereditario fino al quale non vi è obbligo di redazione della dichiarazione di successione. Inoltre, la Legge 161/2014 ha esteso il regime di esenzione - già previsto per i titoli di Stato italiani - anche a quelli degli altri Stati della zona Euro.

La legge 9/2014, di conversione del Decreto Legge 145/2013, ha modificato il regime di applicazione dell'imposta sostitutiva ai finanziamenti a medio/lungo termine: in sostanza, l'applicazione dell'imposta è passata da obbligatoria a facoltativa, in virtù dell'esercizio di un'opzione delle parti. In caso di opzione per la non applicazione dell'imposta sostitutiva, viene applicata la tassazione ordinaria.

Il Decreto del MEF 51/2014 ha introdotto importanti novità in materia di transazioni POS, introducendo l'obbligo di differenziazione della commissione esercente in base al circuito e all'importo della transazione (la soglia discriminante è 30 euro).

Molto importanti anche le novità normative in tema di vigilanza.

Dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore il Regolamento UE 575/2013 (CRR) e le modifiche alla Circolare 285 atte a recepire la Direttiva UE 36/2013 (CRD IV): questi due provvedimenti, introducendo nuovi limiti in materia di coefficienti patrimoniali, costituiscono il primo passo per l'implementazione nel nostro ordinamento della disciplina di "Basilea 3".

Rilevanti anche le modifiche introdotte alla circolare 263 di Banca d'Italia: dal 30 giugno 2014 sono infatti entrate in vigore le modifiche ai capitoli 7 (sistema dei controlli interni) e 9 (continuità operativa), mentre quelle al capitolo 8 (sistemi informativi) sono entrate in vigore il 1° febbraio 2015.

E' stata aggiornata anche la circolare 140, con l'introduzione a decorrere dal 31 dicembre 2014 della modifica alla normativa sulla classificazione SAE della clientela.

In materia di antiriciclaggio, dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore i provvedimenti della Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di tenuta dell'Archivio Unico Informativo.

Infine, nel 2014 è entrata in vigore la nuova formulazione dell'art. 120 del TUB in materia di anatocismo; in realtà, dobbiamo ricordare che purtroppo siamo ancora in attesa della delibera CICR che detti le regole in materia, anche se nel frattempo si stanno succedendo diverse pronunce giudiziarie che considerano la norma già applicabile.



Giampaolo Talani - IL CASTELLO DI SABBIA - 70x100 - Olio su tavola - 2014

## 2. La Banca

### 2.1 CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board, corredato dalla presente relazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Il bilancio di esercizio non presenta incertezze operative e gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, quindi il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La gestione si è svolta con criteri prudenziali e in particolare si sono attuate politiche commerciali tendenti alla massima diversificazione e frazionamento dei rischi, non tralasciando comunque qualificate opportunità di impiego assistite da idonee garanzie, ricorrendo quando opportuno ad operazioni stipulate in pool spesso con ruolo di capofila.

In generale l'operatività è stata rivolta principalmente verso i soci, anche con lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati.

### 2.2 AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 774 milioni di euro circa, in crescita dell'8% rispetto al 2013. Il dato è considerato al netto dell'incidenza dell'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding e della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle quattro convenzioni sottoscritte con l'ABI; di questi dati viene comunque data evidenza nella tabella sottostante:

**Tabella 2:** Composizione della Raccolta diretta da clientela

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
<b>RACCOLTA DIRETTA TOTALE</b>	<b>806.172.807</b>	<b>757.604.928</b>	<b>48.567.879</b>	<b>6,41%</b>
- Finanziamenti C.D.P.	18.093.012	21.121.221	-3.028.209	-14,34%
- Debito vs. SPV Pontormo Funding	13.601.501	19.256.425	-5.654.924	-29,37%
<b>RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA</b>	<b>774.478.294</b>	<b>717.227.282</b>	<b>57.251.012</b>	<b>7,98%</b>
<i>Di cui:</i>				
<i>Conti correnti</i>	<i>288.949.718</i>	<i>257.271.763</i>	<i>31.677.955</i>	<i>12,31%</i>
<i>Depositi</i>	<i>109.057.796</i>	<i>79.357.888</i>	<i>29.699.908</i>	<i>37,43%</i>
<i>Pronti Contro Termine</i>	<i>2.665.740</i>	<i>2.520.666</i>	<i>145.074</i>	<i>5,76%</i>
<i>Certificati di deposito</i>	<i>12.388.873</i>	<i>34.012.421</i>	<i>-21.623.548</i>	<i>-63,58%</i>
<i>Depositi vincolati</i>	<i>203.133.052</i>	<i>148.463.370</i>	<i>54.669.682</i>	<i>36,82%</i>
<i>Obbligazioni</i>	<i>158.227.922</i>	<i>195.535.997</i>	<i>-37.308.075</i>	<i>-19,08%</i>
<i>Altre forme tecniche</i>	<i>55.193</i>	<i>65.177</i>	<i>-9.984</i>	<i>-15,32%</i>

L'aggregato della raccolta diretta è cresciuto in controtendenza rispetto al resto del sistema bancario, che nel suo complesso ha registrato una riduzione dell'aggregato. Tale crescita è inoltre superiore rispetto a quella registrata dal sistema delle BCC italiane che, pur aumentando, lo hanno fatto in misura molto inferiore alla nostra.

Nello schema sottostante, viene data evidenza di questi andamenti.

**Tabella 3:** Raccolta da clientela: var. % 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013

	Raccolta totale	Depositi clientela residente	Obbligazioni
Sistema bancario	-1,6%	+3,5%	-13,8%
Sistema BCC italiane	+2,3%	+7,5%	-9,1%
BCC Castagneto	+7,9%	+23,9%	-19,1%

Fonte: ABI Monthly Outlook n. 1/2014 e Circolare Statistica Federcasse n. 4/2015

Il dato testimonia perfettamente la fiducia che i risparmiatori hanno nella nostra banca, la quale ha sempre dato prova di saper gestire con prudenza i depositi a lei affidati. Ma il dato si spiega anche con gli sforzi compiuti per remunerare adeguatamente i depositi della clientela: ricordiamo al proposito che il tasso medio applicato alla raccolta della nostra clientela è superiore di circa 80 basis points rispetto a quello medio del sistema bancario ed oltretutto questo differenziale è in forte crescita (era infatti di 65 basis points a fine 2013).

La gamma dei prodotti offerti è stata continuamente aggiornata per restare in linea e, se possibile, anticipare le tendenze del mercato, mantenendo comunque ferme le caratteristiche di trasparenza, semplicità ed affidabilità che da sempre contraddistinguono i nostri prodotti di investimento.

Per quanto riguarda la composizione dell'aggregato, nel 2014 è proseguita la tendenza, iniziata negli anni precedenti, di riallocazione delle forme tecniche di raccolta, che ha determinato il rapido sviluppo di depositi vincolati (+ 54 milioni), conti correnti (+31 milioni) e libretti di deposito (+30 milioni), a discapito delle forme tecniche classificate come "Titoli in circolazione" (obbligazioni -37 milioni e certificati di deposito - 21 milioni).

**Tabella 4:** Composizione della Raccolta diretta da clientela (% sul totale)

	31/12/2014	31/12/2013
Conti correnti	37,31%	35,87%
Depositi	14,08%	11,06%
Pronti Contro Termine	0,34%	0,35%
Certificati di deposito	1,60%	4,74%
Depositi vincolati	26,23%	20,70%
Obbligazioni	20,43%	27,26%
Altre forme tecniche	0,01%	0,01%

La crescita della raccolta diretta nel 2014 è stata leggermente inferiore rispetto alla previsione del Piano Industriale 2013-2015 così come rettificato ad agosto 2014 sulla base dei dati di bilancio al 30 giugno 2014. La differenza (pari a circa 13 milioni) è da ascrivere essenzialmente al deflusso di raccolta determinatosi negli ultimi mesi dell'anno, durante i quali parte della liquidità generata nei mesi precedenti è stata utilizzata da famiglie ed aziende per finanziare investimenti o per il pagamento di spese correnti.

## Raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a fine anno a 36 milioni circa, in crescita di circa il 9% rispetto allo scorso anno, continuando tuttavia a rappresentare una percentuale della raccolta complessiva ancora troppo esigua, specie se confrontata con i dati del sistema.

Il management della Banca ha ribadito la ferma intenzione di rafforzare il comparto, in considerazione dei benefici che la sua crescita può comportare sia in termini di fidelizzazione della clientela che per l'apporto commissionale al Conto Economico.

A tale proposito, nella revisione del Piano Industriale di inizio 2014 era stato previsto un consistente incremento della raccolta indiretta, che però è stato in seguito ridotto alla luce delle difficoltà riscontrate. Tuttavia, il 2014 può essere davvero considerato una sorta di "anno zero" di questo comparto, in quanto sono state gettate la basi per la futura espansione: innanzitutto, è stato svolto un imponente e rigoroso piano di formazione del personale addetto alla raccolta, al fine di dotare queste figure delle competenze necessarie al corretto collocamento presso la clientela di questo tipo di investimenti; si tratta di un processo delicato che richiede tempi necessariamente non brevi. Inoltre, si è lavorato molto sul collocamento di piani di accumulo (PAC) che saranno in grado di garantire in futuro una crescita automatica e graduale al comparto. Infine, si sono compiute accurate ricerche di mercato al fine di mettere a disposizione degli addetti gli strumenti e i prodotti migliori da proporre alla clientela.

Di seguito viene fornito il dettaglio della composizione attuale del comparto.

**Tabella 5:** Composizione della Raccolta indiretta

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato	17.021.658	16.391.541	630.117	3,84%
Titoli Obbligazionari di terzi	5.673.713	6.723.994	-1.050.281	-15,62%
Azioni	6.165.077	6.214.438	-49.361	-0,79%
Fondi comuni di Investimento e SICAV	4.391.961	1.904.263	2.487.698	130,64%
Fondi pensione	2.083.322	1.651.138	432.184	26,17%
Gestione patrimoniali mobiliari	965.647	467.395	498.252	106,60%

## Impieghi economici

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso la clientela hanno raggiunto i 731 milioni di euro circa, in crescita del 4,7% rispetto al 2013. Il dato è considerato al netto degli impieghi postali e assicurativi e dei crediti verso le società veicolo per le autocartolarizzazioni. Nella tabella sottostante viene comunque evidenziato il dettaglio della composizione dell'aggregato.

**Tabella 6:** Composizione degli Impieghi economici

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
IMPIEGHI ECONOMICI TOTALI	758.020.105	699.153.147	58.866.958	8,42%
- Impieghi postali e assicurativi	42.982.126	8.519.112	34.463.014	404,54%
- Crediti vs. SPV per cartolarizzazioni	17.115.316	12.913.886	4.201.430	32,53%
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI	697.922.663	677.720.149	20.202.514	2,98%
- Fondi svalutazione crediti	-33.509.033	-20.995.516	-12.513.517	59,60%
<b>IMPIEGHI ECONOMICI LORDI</b>	<b>731.431.696</b>	<b>698.715.665</b>	<b>32.716.031</b>	<b>4,68%</b>
<i>Di cui:</i>				
Conti correnti attivi	151.788.144	162.686.765	-10.898.622	-6,70%
Mutui e prestiti (compresi autocart.)	503.818.944	472.156.707	31.662.237	6,71%
Sofferenze lorde	37.921.286	25.335.752	12.585.534	49,67%

La previsione di crescita per il 2014 indicata nel Piano Industriale era di 41 milioni, quindi anche su questo versante la crescita effettiva è stata leggermente inferiore alle previsioni; anche in questo caso è tuttavia doveroso un confronto col resto del sistema bancario, il quale nell'ultimo anno ha ridotto le erogazioni di credito al settore privato di oltre il 2%.

Complessivamente, negli ultimi due anni il sistema bancario ha ridotto gli impieghi a clientela privata di oltre il 6% mentre la nostra Banca li ha aumentati di oltre il 12%: questo flusso di nuovo credito, pari a circa 80 milioni, ha garantito il sostegno creditizio alle famiglie e alle piccole imprese del nostro territorio, senza tuttavia tralasciare il controllo sulla qualità dei richiedenti al fine di valutarne le prospettive all'interno del mutato quadro economico. In ogni caso, sono state ricercate le opportune tecniche di mitigazione del rischio di credito al fine di minimizzare gli assorbimenti patrimoniali.

Riguardo alla suddivisione tra forme tecniche, da evidenziare l'elevata incidenza dei mutui e dei prestiti, il che costituisce tuttora una caratteristica distintiva delle BCC le quali anche a livello di sistema hanno una incidenza degli impieghi a medio/lungo (68%) ben superiore a quella media di sistema (52%).

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

**Tabella 7:** Composizione percentuale degli Impieghi economici

	31/12/2014 % sul totale	31/12/2013 % sul totale
Conti correnti attivi	20,75%	23,28%
Mutui e prestiti (compresi cartolarizzati e autocartolarizzati)	68,88%	67,57%
Sofferenze lorde	5,18%	3,63%
Altre forme tecniche	5,18%	5,52%

La qualità complessiva del comparto impieghi continua purtroppo a subire gli effetti della perdurante congiuntura negativa: nel 2014 il credito deteriorato è aumentato complessivamente di circa 13 milioni; in particolare le sofferenze lorde, in aumento di quasi il 50% rispetto al 2013, hanno raggiunto a fine anno il 5,18% degli impieghi lordi contro il 3,63% di 12 mesi prima.

**Tabella 8:** Qualità del credito

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	37.921.286	25.335.752	12.585.535	49,67%
Incagli lordi	37.678.937	36.938.750	740.187	2,00%
Past due	12.412.713	12.897.644	-484.931	-3,76%

Il dato rimane comunque molto al di sotto rispetto a tutti i possibili confronti: sia a livello nazionale, rispetto all'intero sistema bancario e al comparto delle BCC italiane; sia a livello locale, rispetto ai dati a livello provinciale di Livorno e Grosseto.

**Tabella 9:** Sofferenze lorde/impieghi

	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sistema bancario nazionale	9,6%	8,1%	6,4%
Sistema BCC italiane	10,1%	8,4%	6,5%
Provincia di Livorno*	12,2%	8,7%	5,6%
Provincia di Grosseto*	12,4%	9,9%	8,0%
BCC Castagneto	5,2%	3,6%	2,9%

\* dati 2014 aggiornati a settembre - Fonti: ABI Monthly Outlook febbraio 2015 e ABI Regional Outlook 3-2014

L'accantonamento a copertura del rischio di credito previsto in questo bilancio ammonta a circa 13,4 milioni; complessivamente, negli ultimi tre anni sono stati appostati a svalutazione crediti oltre 30 milioni di euro grazie ai quali, nonostante l'imponente flusso di nuovi crediti deteriorati, i coverage ratios della nostra banca hanno raggiunto i livelli medi di sistema. Il dettaglio viene fornito nella tabella seguente.

**Tabella 10:** coverage ratios del credito deteriorato

	SISTEMA BANCARIO*	BANCHE MINORI*	BCC CASTAGNETO
Sofferenze lorde	57,1%	50,4%	52,4%
Incagli lordi	25,3%	19,4%	22,5%
Esp. ristrutturate	25,3%	16,6%	--
Past due	11,5%	5,2%	5,3%

\* dati a giugno 2014. Le "banche minori" sono quelle con fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi.  
Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2, novembre 2014.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Di seguito viene fornito il dettaglio dell'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi.

**Tabella 11:** Concentrazione dei rischi-clienti

	31/12/2014 % sul totale	31/12/2013 % sul totale
Primi 10	8,30%	8,58%
Primi 20	12,70%	13,08%
Primi 50	21,60%	21,93%

**Tabella 12:** Concentrazione dei rischi-gruppi

	31/12/2014 % sul totale	31/12/2013 % sul totale
Primi 10	12,44%	12,88%
Primi 20	18,45%	19,67%
Primi 50	30,15%	32,57%

Infine, riepiloghiamo come di consueto le principali iniziative intraprese lo scorso anno in materia di credito:

- abbiamo aderito al protocollo d'intesa siglato il 23 luglio 2014 tra la Regione Toscana e le banche che prevede, a favore delle PMI toscane, sia finanziamenti a tasso zero erogati direttamente dalla Regione, sia finanziamenti erogati dalle banche convenzionate e assistiti da garanzia consortile gratuita;
- abbiamo sottoscritto con la "Fondazione Toscana per la prevenzione usura" un accordo basato sul rilascio alle banche convenzionate delle garanzie necessarie per poter accedere, a condizioni di favore, al credito ordinario da utilizzare per il pagamento di passività pregresse;
- abbiamo aderito al "Fondo di garanzia per i mutui prima casa", istituito dalla Legge 147/2013 ma partito concretamente solo nel corso del 2014 grazie all'emanazione di un Decreto interministeriale. Il fondo si basa sul rilascio di garanzie a prima richiesta, nella misura massima del 50% della quota capitale, su mutui ipotecari finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili adibiti ad abitazione principale;
- abbiamo aderito ai bandi promossi dalla Camera di Commercio di Livorno che prevedono l'erogazione di contributi in

- conto interessi su finanziamenti erogati dalle aziende di credito convenzionate;
- da ultimo, ma non per importanza, abbiamo deciso in piena autonomia una iniziativa rivolta al sostegno delle famiglie trovate in difficoltà a seguito della perdita del posto di lavoro; l'iniziativa si basa sulla sospensione totale per 12 mesi delle rate dei mutui e prestiti già erogati a coloro che hanno perso il lavoro oppure sono in cassa integrazione.

### Attività in titoli – Posizione interbancaria

Anche il 2014 è stato caratterizzato da un contesto di mercato nel quale l'Istituto ha potuto beneficiare della progressiva riduzione dello spread tra titoli di Stato Italiani e Tedeschi.

La provvista complessiva della Banca risulta composta a fine anno per il 79,2% da raccolta da clientela e titoli in circolazione e per il 20,8% da raccolta interbancaria: tale composizione è ben diversa dalla media del sistema bancario dove, sulla base degli ultimi dati disponibili (ottobre 2014) l'incidenza della raccolta da banche è pari al 28,2%.

La nostra banca ha agito come sempre ispirandosi a criteri di massima avversione al rischio con l'obiettivo primario dell'equilibrio finanziario della raccolta e degli impieghi e della crescita delle riserve di liquidità.

La composizione della posizione interbancaria si presentava come segue:

**Tabella 13:** *posizione interbancaria*

Posizione interbancaria	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	43.574.803	28.312.162	+15.262.641	+53,91%
Debiti verso banche	211.681.899	172.955.635	+38.726.264	+22,39%
Totale posizione interbancaria	-168.107.096	-144.643.473	+23.463.623	+16,22%

L'indebitamento interbancario ha subito un aumento imputabile alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Nel corso dell'anno la banca ha infatti continuato ad usufruire delle iniezioni di liquidità della Banca Centrale Europea, ed al 31 dicembre 2014 l'indebitamento verso BCE ammontava a 205 milioni di euro rispetto ai 171 milioni di euro di fine 2013. In particolare, l'aumento delle operazioni con Banca Centrale Europea è rappresentato dalla partecipazione alle TLTRO, le nuove operazioni di politica monetaria lanciate dalla BCE proprio lo scorso anno e finalizzate a vincolare le banche al sostegno degli impieghi a clientela.

**Tabella 14:** *Operazioni in essere con BCE al 31 dicembre 2014*

SCADENZA	CONTROPARTE	Durata	Tasso in vigore	IMPORTO
29/01/2015	Banca d'Italia (LTRO)	dal 22/12/11 al 29/01/15	0,05%	65.000.000
26/02/2015	Banca d'Italia (LTRO)	dal 01/03/12 al 26/02/15	0,05%	46.000.000
26/03/2015	Banca d'Italia	dal 18/12/14 al 26/03/15	0,05%	60.000.000
26/09/2018	Banca d'Italia TLTRO	dal 17/12/14 al 26/09/18	0,15%	34.000.000

A garanzia di queste operazioni sono stati conferiti idonei collaterali rappresentati da titoli di Stato Italiani e titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione effettuate dall'Istituto, mentre si è proceduto alla chiusura anticipata dall'obbligazione di propria emissione con garanzia dello Stato Italiano emessa nel febbraio 2012. La quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale "libere" (cioè non ancora utilizzate come collaterale) a fine dell'esercizio 2014 ammontava a circa 92 milioni di euro, rispetto ai 163 milioni di euro di fine esercizio 2013.

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale. In particolare le operazioni di TLTRO, se verranno rispettati determinati requisiti connessi con l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario (esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni), avranno scadenza nel settembre 2018.

**Tabella 15:** *Portafoglio titoli di proprietà, tipologie di classificazione dei titoli*

Struttura portafoglio di proprietà	Valore Bilancio al 31/12/2014	Valore Bilancio al 31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	0,00	1.295.175,11	-1.295.175,11	-100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	273.135.763,08	256.707.620,05	+16.428.143,03	+6,40%
Totale portafoglio di proprietà	273.135.763,08	258.002.795,16	+15.132.967,92	+5,87%

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2014 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risulta composto per il 95,71% da titoli governativi italiani, per il 1,97% da titoli corporate (di cui 100% emessi da istituzioni bancarie italiane), per 2,14% da Fondi Comuni di Investimento Bilanciati e per lo 0,18% da Fondi Obbligazionari High Yield (Fondo Zenit Progetto Minibond Italia);
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli obbligazionari a tasso variabile rappresentano il 44,80% del portafoglio, quelli a tasso fisso il 52,88%.

**Tabella 16:** Portafoglio titoli di proprietà, tipologie di strumenti finanziari

Attività Finanziarie	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	266.797.750	252.366.826	14.430.924	+5,72%
- di cui Titoli di Stato	261.414.360	247.186.936	14.227.424	+5,76%
Quote di OICR	6.338.013	5.635.968	702.045	+12,46%
<b>TOTALE</b>	<b>273.135.763</b>	<b>258.002.794</b>	<b>15.132.969</b>	<b>+ 5,87%</b>

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato Italiani che rappresentano il 95,71% dell'intero portafoglio, interamente classificati nel portafoglio AFS.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà. La duration al 31 dicembre 2014 del portafoglio è di 2,39.

**Tabella 17:** distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà

	31/12/2014	Incidenza %	31/12/2013	Incidenza %
Fino a 12 mesi	106.744.574,20	39,08%	101.676.763,16	39,41%
Da 1 a 3 anni	63.459.309,88	23,23%	93.372.830,38	36,19%
Da 3 a 5 anni	59.910.815,74	21,93%	42.341.038,82	16,41%
Da 5 a 7 anni	20.837.359,31	7,63%	10.915.045,04	4,23%
Da 7 a 10 anni	15.845.691,00	5,80%	4.061.149,38	1,57%

L'operatività del portafoglio di proprietà è posta in essere nel rispetto dei limiti stabiliti dal vigente Regolamento Finanza ed i risultati vengono portati a conoscenza di questo Consiglio di Amministrazione con periodicità mensile.

Gli importanti risultati realizzati nel corso del 2014 sono stati perseguiti grazie all'attenta diversificazione della struttura del portafoglio e comunque favoriti dall'andamento dello spread sui titoli di Stato Italiano come già evidenziato.

**Tabella 18:** dettaglio dei risultati del portafoglio di Proprietà

Struttura	Plusvalenze	Minusvalenze	Utile da negoziazione	Interessi
Titoli classificati HFT	0	0	101.976	24.260
Titoli classificati AFS	5.179.453	19.190	4.683.553	5.763.539
<b>TOTALE</b>	<b>5.179.453</b>	<b>19.190</b>	<b>4.785.529</b>	<b>5.787.799</b>

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli AFS vengono contabilizzate nella specifica Riserva di patrimonio, che al 31 dicembre 2014 ammonta a euro 6.466.231,27 al lordo delle imposte:

**Tabella 19:** Riserva titoli disponibili per la vendita - AFS

Valore al 1° gennaio 2014	6.047.978,20
Utilizzo riserva anno 2014	-4.742.009,88
Plusvalenze e Minusvalenze da valutazione al 31/12/2014	5.160.262,95
Valore al 31 dicembre 2014	6.466.231,27

## Esteri

Il comparto estero, nel corso del 2014 ha registrato un risultato economico positivo pari a 100.915,23 euro, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente del 27 % circa. Esso è dato principalmente dall'utile da negoziazione in cambi di euro 66.996,10 e dalle provvigioni in cambi di euro 50.553,10. Detto risultato è stato influenzato positivamente anche dal contenimento dei costi passati da euro 29.934,09 nel 2013 ad euro 20.843,58 nel 2014.

Di seguito viene fornito un dettaglio del valore.

**Tabella 20:** risultato economico comparto estero

<b>Risultato Comparto Estero</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Utile da Negoziazione in Cambi	66.996,10	56.976,05
Provvigioni in cambi	50.553,10	49.875,45
<b>UTILE TOTALE</b>	<b>100.915,23</b>	<b>79.715,80</b>

Il volume dei pagamenti da e verso l'estero nel corso dell'anno è sostanzialmente diminuito rispetto al 2013, anno in cui a partire da luglio la Banca ha dato ai suoi clienti la possibilità di effettuare pagamenti via SEPA, dai paesi aderenti alla cosiddetta "Area SEPA".

Le aziende hanno richiesto sempre più spesso l'intervento della banca per operazioni di finanziamento finalizzate al pagamento dei propri fornitori esteri. Il volume dei finanziamenti all'importazione è aumentato rispetto al 2013 del 34% circa, attestandosi ad euro 1.514.859,27 così come è aumentato anche quello relativo ai finanziamenti all'esportazione attestandosi ad euro 1.518.670,75 (+6%).

In aumento anche le garanzie sull'estero ed i finanziamenti senza vincolo di destinazione.

Si registra un buon incremento dei rapporti di conto corrente intestati ai non residenti, che continuano a dimostrare gradimento per i servizi offerti dall'istituto.

La clientela nel corso dell'anno ha richiesto l'apertura di conti in valuta. I conti in divisa sono per la maggior parte espressi in dollari, tuttavia sono presenti conti in altre divise come sterline e franchi svizzeri, seppur in maniera molto minore.

Nel corso del 2014, ed in particolar modo nella seconda metà dell'anno, l'euro si è progressivamente indebolito nei confronti delle principali divise. In particolare nei confronti del dollaro il cambio è passato da 1,3658 del 30 giugno 2014 a 1,2160 del 30 dicembre 2014, con la concreta prospettiva di un ulteriore ritracciamento che potrebbe spingere il cambio verso la parità.

## Partecipazioni

Il presente paragrafo si riferisce esclusivamente alle partecipazioni coerenti con la corrispondente posta dello stato patrimoniale comprendente, secondo il dettato degli IAS, le partecipazioni delle società controllate e/o collegate, mentre le altre partecipazioni minoritarie sono allocate nel portafoglio disponibile per la vendita.

Nel corso del 2014 la nostra Banca ha partecipato agli aumenti di capitale messi in atto da due delle società partecipate ad influenza notevole:

- Cabel Holding S.p.A.: ha varato nell'anno un aumento di capitale di complessivi 2 milioni, al quale abbiamo partecipato sottoscrivendo dapprima una quota di 576.000 euro proporzionale alla nostra quota di possesso e, in seguito al mancato esercizio del diritto di opzione da parte di altro socio, acquistando una seconda quota di 11.775 euro pari alla quota di azioni inopstate a noi spettanti. A seguito di queste sottoscrizioni, la partecipazione nella società è salita al 28,9% per un valore di bilancio di euro 11.192.242,74 (euro 9.793.149 al 31 dicembre 2013). La società non risulta affidata dal nostro Istituto.
- Cabel Leasing S.p.A.: ha varato un aumento di capitale di complessivi 5 milioni, al quale abbiamo partecipato sottoscrivendo una quota di 865.000 euro proporzionale alla nostra quota di possesso, che quindi resta invariata al 17,3% (la quota si eleva al 27,7% considerando anche la partecipazione detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di euro 3.160.480,26 (euro 2.279.652 al 31 dicembre 2013); la società risulta affidata dal nostro Istituto, nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative in materia di operazioni con soggetti collegati.

Non si sono invece registrate movimentazioni sull'ultima delle società partecipate ad influenza notevole, la Cabel Industry S.p.A.: la società resta quindi partecipata direttamente per il 4,50% (che si eleva al 24,09% considerando anche la partecipazione detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di euro 310.577 (euro 229.493 al dicembre 2013); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.

E' doveroso precisare che i sopra riportati valori di bilancio si sono modificati, oltre che per gli acquisti sopra riportati, anche per le rivalutazioni effettuate sulla base dei dati dei bilanci 2013, in quanto alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2014 non risultano ancora disponibili i dati definitivi dei bilanci delle partecipate in quanto approvati successivamente.

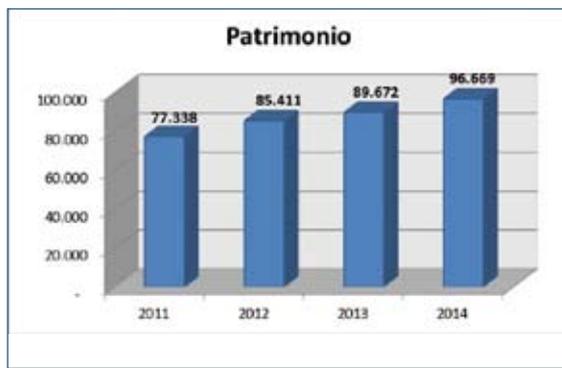
**Tabella 21:** dettaglio delle partecipazioni ad influenza notevole

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione:	
		diretta	considerando la partecipazione in Cabel Holding
Cabel Holding SpA	11.192.272,74	28,90%	28,90%
Cabel Industry SpA	310.576,73	4,50%	24,09%
Cabel Leasing SpA	3.160.480,26	17,30%	27,70%

### Derivati di copertura

Premesso che nell'anno appena trascorso non sono stati accesi nuovi strumenti derivati, l'operatività precedentemente instaurata ha riguardato la copertura specifica di mutui ipotecari o di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo interest rate swap.

### Patrimonio



Il patrimonio dell'Istituto, una volta approvato il bilancio e la ripartizione dell'utile di esercizio 2014, raggiungerà gli 96.669.645 euro.

Nella tabella sottostante viene fornito il dettaglio della suddivisione del patrimonio tra le varie voci che lo compongono nonché delle variazioni rispetto al 2013.

**Tabella 22:** Composizione del Patrimonio

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	343.716	326.520	17.196	5,27%
Sovraprezzi di emissione	118.834	105.300	13.534	12,85%
Riserve	79.486.717	76.959.946	2.526.771	3,28%
Riserve da valutazione	10.188.690	9.753.865	434.825	4,46%
Utile da destinare a riserva	6.531.688	2.526.771	4.004.917	158,50%
Totale patrimonio Netto	96.669.645	89.672.402	6.997.243	7,80%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 4.327.848. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2013, pari ad euro 279.936 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2014, derivanti sia dall'incremento in termini nominali del portafoglio sia dal recupero delle quotazioni sui mercati finanziari registrato dai titoli del debito sovrano.

Come noto, l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche che traspone nell'ordinamento dell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Framework Basilea 3), ha avuto significativi impatti sul patrimonio di vigilanza della Banca, ridefinito con l'espressione "Fondi Propri". La nuova normativa è tesa ad accrescere sia la qualità, sia il livello minimo regolamentare del patrimonio, nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

I fondi propri, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assommeranno, a seguito del risultato di esercizio dell'anno nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di utili non distribuiti, a 86.502.901 euro, a fronte di attività di rischio ponderate che ammontano a circa 661 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

La tabella sottostante, a fini comparativi, effettua una riconciliazione tra i Fondi Propri al 31 dicembre 2014 ed il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, intendendo il Capitale di classe 1 (dato dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) ed Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (T1)) come l'ex Patrimonio di Base ed il Capitale di Classe 2 (T2) come l'ex Patrimonio Supplementare.

Si evidenzia come, nonostante il significativo risultato di esercizio positivo, il totale dell'aggregato a fine 2014 risulti inferiore

rispetto allo scorso anno, a seguito delle nuove disposizioni, che, oltre ad aver innalzato i requisiti patrimoniali, ha previsto l'esclusione dal T2 delle riserve da rivalutazione di partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto. Inoltre, si ricorda come nel 2014 l'Istituto abbia esercitato la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS39 approvato dall'UE.

**Tabella 23:** Composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2014 e raffronto con il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	86.328.185			
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (T 1)	0			
<b>Totale Capitale di Classe 1</b>	<b>86.328.185</b>	<b>79.810.616</b>	<b>6.517.569</b>	<b>8,17%</b>
Capitale di Classe 2 (T 2)	174.716	7.822.219	-7.647.503	-97,77%
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>86.502.901</b>	<b>87.632.835</b>	<b>-1.129.934</b>	<b>-1,29%</b>
Attività di rischio ponderate	661.220.088	677.963.438	-16.743.350	-2,47%

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra fondi propri complessivi e attività di rischio ponderate totali si attesterà quindi al 13,1% (rispetto al 12,9% del 2013). In questo senso è doveroso ricordare innanzitutto l'innalzamento dei ratios regolamentari introdotti dal Framework di Basilea 3, attraverso l'introduzione delle riserva di conservazione di capitale (+ 2,5%), ma anche come il nuovo Framework normativo abbia comportato significative modifiche al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al primo pillar. In particolare, in tema di rischio di credito vi sono state importanti novità in tema di ponderazione, riguardanti le partecipazioni finanziarie significative, le deferred tax assets, nonché le PMI (favorevolmente ponderate a seguito dell'applicazione di un apposito fattore di conversione denominato "SME Supporting Factor"). Ulteriori novità sono intervenute anche in tema di individuazione dell'indicatore rilevante ai fini del calcolo degli assorbimenti da rischio operativo.

L'andamento dei due aggregati, profondamente impattato dalle novità normative intercorse nell'anno 2014, e su cui ha inciso anche il risultato di esercizio e la crescita della Banca nell'anno, ha comportato in definitiva un miglioramento complessivo degli indici patrimoniali. Il livello di patrimonializzazione del nostro Istituto rimane quindi assolutamente adeguato: infatti, con riferimento all'applicazione dei coefficienti previsti dall'accordo di Basilea 3, i Fondi propri a fine 2014 presentano un avanzo patrimoniale rispetto agli accantonamenti per i rischi di 1° pilastro che ammonta a circa 33 milioni di euro.

Come già introdotto, ai fini della determinazione dei fondi propri e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.285/13, nonché a quanto disciplinato dal regolamento UE 575/13 (CRR).

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" ed "Amministrazioni regionali ed autorità locali", la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Fitch, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, sia per la stabilità della banca, sia per supportare le prospettive di crescita e per far fronte alla crisi in atto. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. A tal fine, in ottemperanza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare banca d'Italia 263/03, in tema di Sistema dei Controlli Interni, l'Istituto si è dotato di un apposito documento "RAF", che costituisce il quadro di riferimento che la Banca ha definito per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

La funzione di Risk Management, significativamente coinvolta dai soprarichiamati interventi normativi, assume sempre più un'importanza cruciale, per la sua capacità di monitorare l'assorbimento di capitale dei vari rischi a cui l'Istituto è sottoposto, nonché per consigliare al management, grazie anche alle risultanze dei reports ICAAP, i comportamenti idonei per la salvaguardia e possibilmente il miglioramento del livello patrimoniale e per la mitigazione dei rischi.

L'adozione nel 2014 di un regolamento per il processo di pianificazione aziendale, congiuntamente al sopracitato RAF, nonché ai risultati delle periodiche elaborazioni ICAAP, costituiscono le principali basi perché la banca possa crescere in maniera coerente con quanto definito dal proprio sistema dei controlli interni.

## 2.3 RISULTATI ECONOMICI

### Sintesi

Di seguito viene evidenziato l'andamento delle principali voci che compongono il conto economico.

**Tabella 24:** principali voci del Conto Economico

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	19.653.236	17.457.327	2.195.909	12,58%
Commissioni attive	8.180.631	8.043.515	137.116	1,70%
Commissioni passive	1.104.697	1.367.971	-263.274	-19,25%
Margine di intermediazione	36.406.739	26.829.784	9.576.955	35,70%
Rettifiche per crediti deteriorati	13.414.824	9.680.363	3.734.461	38,58%
Costi operativi	15.118.953	15.046.397	72.556	0,48%
Utile netto	6.950.220	2.766.061	4.184.159	151,27%

### Margine di interesse

A fine 2014 ammonta a 19.653.236 euro, in aumento del 12,58% rispetto all'anno precedente. L'incremento dell'aggregato è interamente ascrivibile alla gestione ordinaria in quanto, nonostante l'aumento medio del portafoglio titoli di proprietà (passato da 210 milioni circa del 2013 a 257 milioni circa del 2014), l'apporto cedolare del portafoglio titoli stesso è diminuito da 6.805.059 del 2013 a 5.787.799 del 2014.

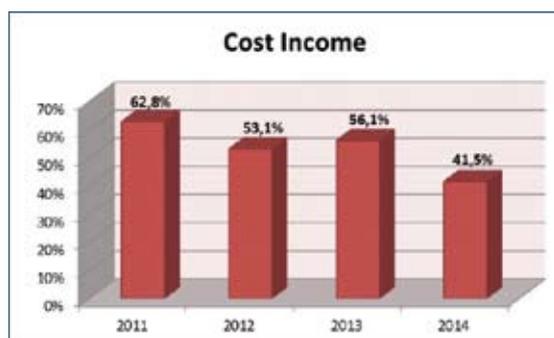
### Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2014 si attesta a 36.406.739 euro, in forte aumento (+35,70%) rispetto all'anno precedente; l'ulteriore differenziale positivo rispetto a quello esistente a livello del margine di interesse è determinato dall'aumento delle commissioni nette (+400.390 grazie soprattutto al risparmio della commissione per la concessione della garanzia statale sull'obbligazione propria) ma soprattutto dall'utile da negoziazione titoli: complessivamente, le voci 80 e 100 crescono di 6.779.810 euro.

### Rettifiche per crediti deteriorati

A fine 2014 ammontano a 13.414.824 euro, in crescita rispetto al 2013 di 3.734.461 euro. Come già ricordato in precedenza (cfr. par. "Impieghi Economici"), questo importante accantonamento si va ad aggiungere a quelli già effettuati negli esercizi precedenti (complessivamente 30.342.803 euro negli ultimi tre esercizi); i coverage ratios dei vari comparti del credito deteriorato si attestano pertanto sui livelli medi di sistema delle banche a noi paragonabili per dimensione (le "banche minori", cioè quelle con masse intermedie inferiori a 3,6 miliardi).

### Costi operativi



A fine anno sono pari a 15.118.953 euro, sostanzialmente invariati (+0,48%) rispetto al 2013; la politica di contenimento dei costi intrapresa con decisione dal management ha prodotto quindi risultati tangibili: in pratica, l'incremento registrato dalle masse amministrate nel loro complesso (+6,35%) è avvenuto con una sostanziale invarianza dei costi di funzionamento della struttura.

Grazie ai suddetti andamenti, il cost income si attesta a fine anno al 41% contro il 56% del 2013; ovviamente, il dato è fortemente influenzato dall'utile da negoziazione titoli, tuttavia anche scorporando questa componente dal margine di intermediazione, il cost income risulta comunque in decisa riduzione, dal 62% del 2013 al 56% del 2014.

### Utile netto

Il risultato netto di periodo ammonta 6.950.220 euro, in aumento di oltre 4 milioni euro rispetto all'anno precedente. Tale risultato è ovviamente influenzato dal già ricordato apporto della "finanza", ma in buona parte è anche merito dell'attività ordinaria: infatti, il differenziale tra interessi su titoli e utile da negoziazione titoli da una parte e rettifiche su crediti dall'altra è di poco superiore a due milioni, pertanto l'attività core della banca conferma la propria capacità di generazione di cash flow, grazie soprattutto all'attenzione posta alla salvaguardia della forbice economica, oltre che al già ricordato contenimento dei costi.

La redditività è uno degli obiettivi primari perseguiti dal management e dall'Organo Amministrativo, in quanto rappresenta la

principale fonte di alimentazione del patrimonio aziendale; tuttavia, come già ricordato in precedenza (cfr. paragrafo “Patrimonio”) sono allo studio misure di rafforzamento del patrimonio alternative alla capitalizzazione degli utili, allo scopo di dotare la banca di un adeguato livello di risorse necessarie allo svolgimento della gestione.

## 2.4. PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

Riportiamo nella tabella sottostante i principali indici di bilancio dei diversi profili gestionali della Banca.

	31/12/2014	31/12/2013
<b>Indici di struttura</b>		
Impieghi economici lordi/Totale Attivo	63,43%	66,34%
Raccolta diretta/Totale attivo	67,16%	68,10%
Impieghi economici lordi/Raccolta diretta	94,44%	97,42%
Attività materiali e immateriali/Totale attivo	1,13%	1,17%
<b>Indici di redditività</b>		
ROE (Utile netto/Patrimonio netto)	7,19%	3,08%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	0,60%	0,26%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,98%	65,07%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	19,44%	24,88%
Margine di interesse/Totale attivo	1,70%	1,66%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,16%	2,55%
<b>Indici patrimoniali</b>		
Fondi propri/Raccolta diretta	11,17%	12,22%
Fondi propri/Impieghi economici lordi	11,83%	12,54%
Leverage ratio (Fondi propri/totale attivo)	7,50%	8,32%
Tier 1 capital ratio	13,07%	11,77%
Total capital ratio	13,09%	12,92%
<b>Indici di rischiosità del credito</b>		
Sofferenza lorde/Impieghi economici lordi	5,18%	3,63%
Sofferenze lorde/Fondi propri	43,84%	28,91%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi economici lordi	12,03%	10,76%
Crediti deteriorati netti/Fondi propri	68,22%	63,64%
Indice di copertura Sofferenze lorde	52,37%	49,29%
Indice di copertura Incagli lordi	22,50%	17,35%
Indice di copertura Crediti in Bonis	0,64%	0,25%
<b>Indici di efficienza</b>		
Spese amministrative/Margine di intermediazione	43,48%	57,03%
Cost Income (Costi operativi/Margine di intermediazione)	41,53%	56,08%
Costi operativi/Totale attivo	1,31%	1,43%
Spese amministrative/Totale attivo	1,37%	1,45%
<b>Indici di produttività</b>		
Raccolta diretta per dipendente	6.619.473	6.403.815
Impieghi economici lordi per dipendente	6.251.553	6.238.533
Margine di intermediazione per dipendente	311.169	239.552

## 2.5 STRUTTURA OPERATIVA

### Articolazione territoriale

A fine 2014 la Banca annovera 20 filiali, 1 filiale virtuale, 4 ATM self service 24 h e 16 ATM distaccati.

Le filiali sono insediate in 12 comuni delle province di Livorno (nella quale si contano 17 sportelli) e Grosseto (3 sportelli).

Nell'anno appena trascorso non sono state aperte nuove filiali, tuttavia sono iniziati i lavori che hanno portato all'apertura dello sportello di Grosseto, avvenuta nel mese di marzo 2015. L'approdo nel secondo capoluogo di provincia - dopo Livorno, dove siamo ormai insediati dal 2002 - rappresenta per la nostra Banca una sfida stimolante ed impegnativa, per la quale pensiamo tuttavia di possedere tutti i requisiti per ripetere i lusinghieri risultati già ottenuti in tutte le piazze in cui la banca è insediata; infatti, tutte le filiali sono oggi in utile operativo, ad eccezione di quella di Bagno di Gavorrano (aperta a settembre 2013) per la quale si prevede il raggiungimento del punto di pareggio già entro la fine del corrente anno.

Inoltre, nel 2014 sono stati acquistati i locali attigui all'attuale Sede Amministrativa, che saranno oggetto di ristrutturazione al fine di ampliare gli uffici centrali, oggi ubicati in locali divenuti troppo angusti a seguito della crescita della struttura negli ultimi anni (l'attuale Sede fu inaugurata nel 2002 quando la banca aveva solo 8 filiali).

L'altro avvenimento degno di nota del 2014 è l'inaugurazione della nuova filiale virtuale a Marina di Cecina: il progetto, sviluppato con il supporto di Cabel Industry, consiste in uno sportello nel quale poter svolgere tutte le normali operazioni bancarie, ma con la particolarità che all'interno il personale viene sostituito dalla presenza di un operatore collegato in videoconferenza, in grado assistere il cliente in tutte le sue necessità.

Per quanto riguarda lo sviluppo futuro dell'articolazione territoriale, al fine di completare il programma di espansione territoriale previsto nel Piano Industriale 2013-2015, mancherebbe all'appello l'apertura della quinta filiale nella città di Livorno: tuttavia, lo slittamento al 2015 dell'apertura di Grosseto nonché la volontà di concentrare le risorse disponibili sul consolidamento della rete esistente, inducono a rinviare all'anno prossimo ulteriori aperture di filiali tradizionali.

### Organico e risorse umane

La Banca promuove da sempre una politica di cultura d'impresa rivolta a radicare nel personale dipendente un senso di appartenenza molto profondo. Lo sviluppo delle risorse umane si basa quindi sulla formazione di dipendenti che, oltre che qualificati professionalmente, siano capaci di lavorare in team e di approfondire il massimo impegno per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In tal senso, durante lo scorso anno è proseguito l'imponente piano di formazione del personale, svolto con la partecipazione della società Cabel Formazione e finanziata con le risorse del fondo FBA (Fondo Banche Assicurazioni), che ha interessato tutti i dipendenti per un totale complessivo di oltre 4.000 ore di formazione. Le attività formative hanno riguardato, oltre alle consuete tematiche tecnico-operative (antiriciclaggio, trasparenza, privacy, finanza, crediti, contenzioso), anche argomenti di natura organizzativa (gestione del tempo) e comportamentale (senso di appartenenza all'azienda).

L'organico aziendale è stato adeguato alle mutate dimensioni aziendali, sia attraverso assunzioni dirette, che tramite società di somministrazione lavoro. A fine esercizio i dipendenti occupati assommano a 117 - compresi i lavoratori interinali - con un incremento di 5 unità rispetto all'anno precedente. Le risorse sono impiegate per il 74% nella rete delle filiali e per il restante 26% presso gli uffici della sede.

Inoltre, nel corso dell'anno la banca si è dotata di nuove figure professionali ad elevato grado di specializzazione: l'elemento di maggiore novità in tal senso è rappresentato dall'inserimento nell'organico di una figura di elevata professionalità, proveniente da un'altra banca del network Cabel, che è stata incaricata della responsabilità degli Affari Legali e del coordinamento delle risorse deputate al Controllo Crediti. Questa mossa è sintomatica dell'attenzione che viene riservata al monitoraggio del credito erogato, nella consapevolezza che vadano potenziate e migliorate, laddove possibile, sia la prevenzione del deterioramento del credito sia la gestione della crisi d'impresa dopo il suo manifestarsi.

Infine, nell'anno è stato avviato un progetto finalizzato alla creazione di un sistema di valutazione che possa stimolare una crescita di consapevolezza complessiva dell'organizzazione, chiamata a svolgere un ruolo sempre più delicato ed importante negli scenari di mercato.

Tale sistema, adeguatamente governato, può rappresentare il tassello principale al quale collegare altri percorsi gestionali: premio di rendimento su criteri meritocratici, percorsi di carriera, erogazione di formazione ad personam, mappatura delle competenze, selezione interna. Tale progetto è iniziato in via sperimentale nel 2015.

### Attività organizzative

Sul piano organizzativo, sono stati rivisti i processi di lavoro e i regolamenti interni al fine di adeguarli alle normative che, negli ultimi anni, sempre più numerose sono ricadute sull'attività bancaria, ma anche allo scopo di rendere i processi sempre più efficaci ed efficienti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, riepiloghiamo i principali provvedimenti normativi che nel 2014 hanno richiesto interventi sull'organizzazione e sui processi aziendali:

- SEPA: nel 2014 sono proseguite le attività di adeguamento delle procedure: in particolare, i tradizionali servizi di boni-

fico e di addebito diretto nazionali sono stati definitivamente migrati sulle piattaforme SCT (SEPA Credit Transfer, per i bonifici) e SDD (SEPA Direct Debit, per gli addebiti). Per quanto riguarda i vecchi canali, il canale dei bonifici domestici nell'anno è stato chiuso definitivamente, mentre il canale RID rimarrà aperto fino al 31 gennaio 2016 per la sola gestione dei RID finanziari, così come previsto dalla normativa.

- FATCA (cfr. par. "Provvedimenti e aspetti normativi"): la Banca, a partire dal 1° luglio 2014, ha provveduto ad adeguare le procedure al fine di individuare le cosiddette Specified US Person, cioè i soggetti fiscali USA per i quali nasce l'obbligo di segnalazione.

Per quanto riguarda invece le novità in materia di processi interni, vogliamo ricordarne tre in particolare:

- Dal 2 gennaio 2014, in otto delle nostre filiali è stato introdotto l'orario continuato di apertura al pubblico (8,25 – 15,30); si tratta di una novità con un importante impatto organizzativo, ma che è stata adottata nella consapevolezza di migliorare ancor di più il servizio offerto alla nostra clientela;
- Lo scorso anno è iniziata in concreto la migrazione della pratica elettronica di fido su una nuova piattaforma web denominata "Easy Loans"; l'avvio di questa nuova modalità ha comportato un radicale cambiamento nel processo di allestimento dell'iter di istruttoria delle richieste di fido: come tutti i cambiamenti, anche questo necessiterà di tempo per essere metabolizzato, tuttavia i miglioramenti che ne deriveranno saranno notevoli.
- Nel 2014 è concretamente partito il servizio di consulenza alla clientela in materia di investimenti. Il servizio, disciplinato dal Testo Unico della Finanza, ha comportato l'adeguamento sia delle procedure che della contrattualistica. Da precisare che la banca ha optato, per il momento, per l'offerta di una consulenza "base", una sorta di "test di adeguatezza" finalizzato a valutare se il cliente sia in grado o meno di comprendere la complessità di un investimento e di sopportarne le possibili perdite.

## 2.6 I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e la sua adeguatezza rappresenta un obiettivo primario del management. Esso assicura, infatti, che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Controlli e governo societario si integrano e concorrono insieme per il buon funzionamento dell'Istituto, esposto essenzialmente alle diverse tipologie di rischio attinenti alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, coerentemente con il proprio modello di business.

Il modello organizzativo presidia il complesso dei rischi aziendali, essendo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, integrando metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Le importanti novità normative dell'anno 2014, tra le quali spicca il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), hanno comportato l'avvio di un percorso con significativi progressi sia sul fronte della governance che del controllo e misurazione dei rischi della Banca, le cui attività, nel corso del 2014, sono state adeguate anche a quanto previsto dalla nuova disciplina recante gli standard definiti dal framework di Basilea 3.

In particolare, con l'aggiornamento del 2 luglio 2013, la data del 1° luglio 2014, riguardante il sistema dei controlli interni e la continuità operativa, ha costituito la prima scadenza di adeguamento fissata dalle citate disposizioni.

Già nella seconda metà del 2013 la Banca aveva avviato le necessarie attività di adeguamento alle nuove disposizioni, promuovendo l'avvio delle attività di gap analysis ed attuando i primi interventi. Nel corso del 2014, la Banca ha concluso le attività di gap analysis, i cui risultati sono stati inviati all'inizio dell'anno alla Banca d'Italia in una apposita relazione di autovalutazione. Tali lavori hanno permesso l'individuazione dei gap e la definizione delle tempistiche e delle funzioni coinvolte per le necessarie attività di adeguamento.

La realizzazione di un progetto di revisione del sistema dei controlli interni e di aggiornamento degli atti di normativa interna

concernenti le funzioni di controllo, era già stato avviato con l'adozione a novembre 2013 del "Framework del sistema dei controlli interni", che aveva costituito il primo importante elemento del piano di adeguamento alle nuove indicazioni della Circolare 263/06. Il Framework del sistema dei controlli interni è stato poi successivamente ulteriormente aggiornato nei primi giorni dell'anno 2015.

Il documento, nel delineare il quadro aggiornato del sistema dei controlli e nel garantire il suo corretto ed ordinato funzionamento, riafferma la cultura del controllo e valorizza ogni forma di presidio a tutti i livelli dell'azienda. In sintesi il Framework:

- descrive la struttura del sistema dei controlli, al fine di rafforzare la cultura del controllo e sensibilizzare il personale di ogni livello, garantendo la piena conoscibilità dei principi di gestione del rischio ad ogni unità aziendale (risk owner);
- delinea il quadro del sistema dei controlli implementato dalla Banca, comprensivo di tutti gli interventi di aggiornamento praticati;
- organizza rinvii alla documentazione specifica, per fornire una visione unitaria e coordinata dei provvedimenti adottati sul tema della gestione dei rischi;
- riepiloga le funzioni di controllo istituite dalla Banca, gli elementi e le specificità che le caratterizzano;
- riepiloga le attività affidate agli outsourcer e le attività assegnate alle funzioni aziendali, al fine di rappresentare la distribuzione dei punti di controllo e dei carichi di lavoro;
- individua le metodologie di svolgimento dei diversi controlli e le modalità di trattamento delle evidenze emerse;
- definisce forme di collaborazione fra le unità aziendali, al fine di garantire un ordinato svolgimento delle attività di presidio e la prevenzione di sovrapposizioni funzionali interne;
- definisce forme di collaborazione fra funzioni e organi di controllo;
- stabilisce modalità e criteri per la pianificazione annuale delle attività secondo un approccio risk-based, assegnando differenziata priorità alle attività di controllo, al fine di assegnare calibrati carichi di lavoro alle unità aziendali.

Le attività di controllo coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la direzione ed il personale a tutti i livelli. Esse costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana e sono svolte da ciascuno con le modalità connesse al proprio ruolo.

In particolar modo, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva il modello di business, assicura, in via principale, che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, definisce e approva gli obiettivi di rischio e la relativa soglia di tolleranza mediante approvazione e revisione periodica del RAF (Risk Appetite Framework), assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, garantisce che il rispetto dei requisiti di completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema dei controlli siano periodicamente verificati ed esamina gli esiti di tali verifiche.

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, in qualità di organo di gestione, sono responsabili per l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai requisiti previsti dalla normativa. Essi, in via principale, definiscono il processo di gestione dei rischi, stabiliscono i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, agevolano lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura dei rischi integrata, attuano programmi formativi, stabiliscono le responsabilità delle strutture e delle funzioni di controllo e pongono in essere con queste tutte le iniziative necessarie a garantire nel continuo la complessiva affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Al 1° livello del sistema dei controlli la Banca ha istituito un apparato di controlli di linea, progettato per il presidio dei rischi presso le unità di business (risk owner) con particolare riguardo ai rischi di credito, operativi (errore e frode), di conformità e reputazionali.

Al 2° livello del sistema dei controlli è stata istituita nel corso dell'anno la struttura denominata "Ufficio Controlli". A tale struttura sono ascrivibili le attività e le responsabilità assegnate dalla normativa alla Funzione di controllo dei rischi, alla Funzione di compliance ed alla Funzione antiriciclaggio. L'Ufficio Controlli è stato istituito per coordinare le attività di controllo di 2° livello di diversa natura e sviluppare sinergie sul piano operativo.

Per quanto attiene al 3° livello del sistema dei controlli, la Banca ha conferito in esternalizzazione a Meta S.r.l. l'esercizio delle funzioni di internal auditing.

Fra le funzioni con mansioni di controllo è inoltre istituita anche la Funzione Ispettorato, che ha il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi. A tale funzione è affidato il ruolo di referente interno della funzione di audit esternalizzata.

Le soluzioni organizzative, regolamentari ed operative fino ad oggi adottate, progressivamente aggiornate e consolidate, si sono sempre rivelate efficaci ed adeguate alla situazione aziendale.

L'elevato grado di professionalità raggiunto dagli organi e dalle funzioni di controllo, nonché la loro capacità di interazione e coordinamento, risultano essere ingredienti indispensabili per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni. Di seguito proponiamo una breve descrizione delle principali attività svolte nel corso del 2014 dalle funzioni di controllo e dall'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/01.

## Funzione di Internal Auditing

La Banca ha esternalizzato la Funzione di internal auditing alla società Meta S.r.l., società del gruppo Cabel espressamente dedicata allo svolgimento di tale attività la quale, nel corso del 2014, ha effettuato, verifiche “in loco” su n.11 processi/aree. Le verifiche hanno riguardato l’esame e/o il follow-up relativamente ai seguenti principali processi/attività aziendali (di seguito suddivisi sulla base dei presupposti che ne hanno determinato l’esecuzione):

- Relazione SCI e Piano di Audit;
- Piano di Continuità Operativa;
- Titoli di proprietà;
- Gestione politiche di remunerazione;
- Resoconto ICAAP;
- Risk Appetite Framework;
- Affidamento;
- Rettifiche di valore;
- Antiriciclaggio;
- Filiale di Venturina
- Filiale di Cecina.

Infine, relativamente alle attività “a distanza”, si evidenzia che nel corso dell’anno sono stati prodotti quattro report finalizzati a garantire una costante rappresentazione dei principali rischi della Banca attraverso una specifica attività di reporting prodotta, con cadenza trimestrale, sui seguenti profili:

- Governance;
- Credito;
- Mercato;
- Liquidità;
- Operativi.

I controlli svolti dalla Funzione sono classificati come controlli di 3° livello.

Nel corso dell’anno sono state progressivamente implementate le metodologie per il monitoraggio in remoto dell’operatività aziendale anche attraverso la realizzazione di nuovi indicatori, specialmente sui processi maggiormente rilevanti dal punto di vista normativo.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell’Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli dell’Istituto e sono state definite di volta in volta le attività da svolgere per il recepimento delle considerazioni avanzate.

## Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management, incardinata nell’Ufficio Controlli, ha l’obiettivo di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi. Le attività svolte, classificabili come controlli di 2° livello, rispettano quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza. In via principale, la Funzione:

- E’ coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l’altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l’adeguamento di tali parametri;
- Verifica nel continuo l’adeguatezza del RAF;
- E’ responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello;
- Sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- Analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- Fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell’operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- Monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- Verifica l’adeguatezza e l’efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

All'interno di quanto svolto dalla Funzione assumono particolare importanza tutte le attività di varia natura connesse al processo ICAAP, attraverso il quale la Banca svolge un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali è esposta e alle proprie scelte strategiche. L'ICAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione di valore.

L'ICAAP comprende le seguenti fasi realizzative:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Tale fase dell'ICAAP comprende le attività svolte per identificare i rischi ai quali la Banca si espone, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione;
- Misurazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi. Tale fase dell'ICAAP è finalizzata al calcolo del capitale interno. La Banca misura ovvero, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali risulta esposta, utilizzando le metodologie ritenute più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative.
- Stress testing. La Banca effettua prove di stress per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno;
- Determinazione del capitale interno complessivo. Tale fase dell'ICAAP è finalizzata a determinare il capitale interno complessivo, cioè il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;
- Riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza;
- Produzione del resoconto e dei report periodici. La Banca determina sia il livello attuale che il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo.

Le risultanze del resoconto ICAAP sono state nel corso dell'anno notevolmente approfondite ed affinate, anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti di lavoro a supporto della misurazione e valutazione dei singoli rischi individuati, nonché aggiornate in ottemperanza a quanto previsto dall'introduzione del Framework di Basilea 3.

Tra le disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06 caratterizzate da forte carica innovativa, spicca la definizione del RAF (Risk Appetite Framework) alla cui definizione e stesura la Funzione è stata proattivamente coinvolta.

## Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello dedicandosi al presidio e al controllo della conformità alle norme di regolamentazione esterne (leggi e regolamenti emanati in ambito comunitario e nazionale) ed interne (statuto, regolamenti interni, codici di condotta, codici etici, standard di mercato).

In particolare, le principali attività che la Funzione di Compliance è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato con possibilità di richiederne l'adozione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottati per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La funzione svolge i propri compiti sia nel continuo, che in via preventiva, nell'ottica di prevenire fin dall'origine ogni comportamento che sia passibile di sanzioni giudiziarie o amministrative, ovvero che possa generare perdite finanziarie rilevanti o ancora provocare danni di reputazione. Nel compimento della proprie mansioni, essa adotta un ruolo "proattivo", assicurando un'appropriata attività di supporto e di consulenza al vertice e all'organizzazione aziendale fin dalle fasi di programmazione. Offre inoltre un importante contributo in termine di consulenza alla rete su tutte le materie di propria competenza. Il ruolo rivestito dalla Funzione favorisce e promuove la diffusione della cultura della legalità all'interno della Banca. Ciò assume riflessi di assoluta rilevanza nell'ambito della mitigazione dei rischi reputazionali: la prevenzione dei comportamenti che potrebbero dar luogo a violazioni di norme, di standard operativi, di principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione, risulta infatti decisiva al fine di mantenere il buon nome della Banca e di alimentare costantemente la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la funzione di Compliance si avvale del contributo del Comitato Compliance, il cui scopo è proprio quello di coadiuvare la Funzione nell'esercizio dei compiti ad essa attribuiti, di coordinare il lavoro delle principali fun-

zioni della Banca e di ottimizzare i processi produttivi senza pregiudicare il pieno rispetto della normativa. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Nuove Attività. Nell'ambito di tali comitati, la Funzione effettua l'analisi ex-ante dell'impatto delle norme di nuova emanazione, nonché della conformità dei nuovi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

### Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme esterne ed interne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Le principali attività che la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a svolgere sono:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e valutazione del loro impatto;
- verifica dell'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (processi e procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di riciclaggio;
- verifica dell'affidabilità del sistema di alimentazione dell'AUI;
- consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in materia antiriciclaggio;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale sul tema dell'antiriciclaggio;
- collaborazione attiva mediante supporto al delegato SOS.

La prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si fonda sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dalla funzione che lo stesso ricopre. La Funzione è esercitata trasversalmente su tutta l'operatività svolta dall'impresa, fungendo anche da supporto e consulenza sulle scelte gestionali.

Le attività svolte dalla Funzione sono suddivise in:

- attività di natura legale;
- attività con valenza organizzativa;
- attività di natura operativa;
- attività di controllo;
- attività formativa.

### Funzione Ispettorato

La Funzione Ispettorato svolge controlli ex-post a presidio tutti i rischi aziendali, in special modo i rischi operativi di frode, legali o di errore, il rischio di credito ed il rischio reputazionale, oltre a svolgere attività di controllo su richiesta della Direzione Generale e del Collegio Sindacale, nonché della Funzione di Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management sulla base di specifici accordi di servizio. Essa è strettamente legata alle altre funzioni di controllo, al fine di maturare valutazioni coerenti e concordanti sull'esposizione ai rischi e garantire la massima integrazione e coordinamento nel presidio.

Le verifiche possono essere svolte a distanza, mediante analisi di indicatori di rischio estratti dai sistemi informativi, oppure mediante controlli mirati in loco, specialmente in filiale.

Tutte le attività sono svolte con una logica di pianificazione delle verifiche e di formalizzazione delle risultanze, con l'obiettivo di valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio sopra indicate, identificando tempestivamente eventuali aspetti di criticità ed aree di miglioramento, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di vigilanza.

Nello svolgere la propria attività con un approccio pro-attivo, la Funzione Ispettorato contribuisce anche a fornire suggerimenti alla struttura organizzativa per la definizione delle linee guida per la risoluzione delle problematiche di volta in volta riscontrate.

### Organismo di Vigilanza 231/01

La Banca ha costituito il Comitato di Vigilanza o Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01, affidandone le mansioni al Collegio Sindacale.

La Banca ha provveduto al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo adottato, così come previsto dal D. Lgs. 08 giugno 2001 n. 231, per la prevenzione dei reati che potrebbero essere commessi nell'esercizio dell'attività sociale.

Nei primi mesi dell'anno 2014 sono stati portati a conclusione i lavori di revisione dell'analisi delle attività sensibili e si è quindi proceduto all'aggiornamento del modello organizzativo ex D.Lgs.231/2001.

## 2.7 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'iniziativa di maggior rilievo dell'anno appena trascorso è la già ricordata apertura della filiale virtuale a Marina di Cecina. Si tratta di un progetto sviluppato con l'ausilio dell'outsourcer Cabel Industry, grazie al quale vengono realizzati sportelli nei quali poter svolgere tutte le normali operazioni bancarie, ma con la particolarità che all'interno della filiale il personale viene sostituito dalla presenza di un operatore collegato in videoconferenza, in grado assistere il cliente in tutte le sue necessità.

Il progetto ha ovviamente richiesto una fase piuttosto lunga di studio e di progettazione, durata circa un paio di anni, che poi si è concretizzata appunto nell'apertura dello sportello di Marina di Cecina, al quale farà seguito nel 2015 l'apertura di una seconda filiale virtuale, che verrà insediata sempre nel comune di Cecina.

Dal punto di vista della comunicazione, la principale novità del 2014 è la nascita di una newsletter, uno strumento di comunicazione aziendale snello ed immediato che ci consentirà, con frequenza mensile, di far arrivare alla nostra clientela le informazioni sulle iniziative intraprese dalla nostra Banca.

E' stata inoltre rafforzata la presenza della banca sui social network: dopo l'apertura nel 2013 di un profilo ufficiale su Facebook, nel 2014 la banca ha aperto propri profili ufficiali anche su YouTube e Twitter. Il grande interesse con il quale vengono seguiti nostri i post pubblicati sui social ci incoraggia nel percorso intrapreso.

In tema di servizi offerti, il programma di home banking MITO è stato arricchito di nuovi servizi di pagamento: accanto ai servizi da sempre disponibili (bonifici, ricariche telefoniche, F24, MAV, RAV, ecc.) adesso da MITO si possono pagare anche i bolli auto ACI e il canone RAI. La novità forse più attesa è arrivata ad inizio del corrente anno, ed è rappresentata dalla possibilità di pagare da MITO i bollettini postali, sia in bianco che premarcati.

Nel 2014 è stata aggiornata la app di MITO Mobile: finora l'applicazione aveva solamente funzioni di consultazione del saldo e dei movimenti, mentre con l'ultima release ora è possibile eseguire anche bonifici e ricariche telefoniche, modificare le impostazioni della carta conto Cabel Pay e consultare online tutta la corrispondenza inviata dalla banca. In seguito a questo aggiornamento, anche la app della BCC di Castagneto è stata aggiornata col collegamento alla nuova app dispositiva di MITO.

Le iniziative sopra ricordate testimoniano, nel loro complesso, la sensibilità del management per l'evoluzione digitale e tecnologica della banca: la crescente dimestichezza di larga parte della popolazione con le nuove tecnologie rende indispensabile mettere a disposizione della clientela sia nuove modalità di fruizione dei servizi offerti (attraverso smartphone, tablet o filiali virtuali), sia nuovi canali per comunicare con i clienti stessi (i social network e la newsletter).

## 2.8. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE: INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 2528 E 2545 C.C

Vengono di seguito indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.



Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha devoluto a sostegno di società onlus, interventi di beneficenza e iniziative culturali, sociali e sportive, la somma di euro 230.780 L'importo è in costante aumento negli ultimi anni (nel 2013 furono devoluti 216.286 euro, nel 2012 furono 153.264 euro) a testimonianza dell'impegno della nostra Banca per il proprio territorio. Non a caso, come vedremo più avanti (cfr. paragrafo "Proposta di riparto dell'utile di esercizio") quest'anno viene proposto all'Assemblea di accantonare 200.000 euro dell'utile, da destinate a contributi per beneficenza e mutualità, a fronte di 150.000 euro accantonati nel 2013.

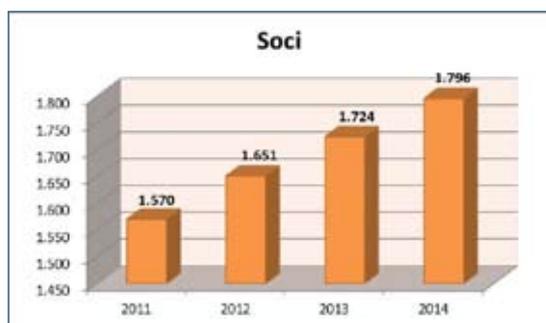
Le richieste di contributo sono state valutate da parte dell'Organo Amministrativo in base a criteri di coinvolgimento della cittadinanza, di ricaduta sul territorio di competenza e della conformità ai principi mutualistici che

devono ispirare il nostro operato di Banca di credito cooperativo.

Ricordiamo inoltre che, per rispondere con celerità alle richieste di importo più contenuto, già da alcuni anni ciascuna filiale ha a disposizione un proprio plafond per la gestione diretta delle richieste di modesta entità, che devono successivamente essere rendicontate su base semestrale al Consiglio.

Nel rispetto dell'art. 2528 comma 5 c.c., informiamo che le richieste di ammissione di nuovi soci sono valutate con attenzione e scrupolosità da parte dell'Organo Amministrativo, in quanto l'espansione della base sociale rappresenta un obiettivo primario, ma allo stesso tempo prestando attenzione alla serietà e moralità dei soggetti richiedenti e cercando di dare rappresentatività di tutte le piazze di insediamento della banca. Le eventuali misure di rafforzamento patrimoniale a cui in precedenza è stato accennato (cfr. paragrafo "Patrimonio") anche se dovessero comportare un incremento della base sociale, verranno comunque realizzate senza rinunciare a valutare con estrema attenzione le caratteristiche morali degli aspiranti nuovi soci.

Nel 2014 sono entrati n. 111 nuovi soci, grazie ai quali a fine anno la compagine sociale ha raggiunto le 1.796 unità, un numero in costante incremento.



La nostra Banca si è da sempre contraddistinta per la relazione di fiducia che ha da sempre instaurato con i propri soci.

Anche nel 2014, sulla scia degli anni precedenti, vi sono state numerose iniziative a beneficio della base sociale. Ricordiamo innanzitutto la gita sociale in Sicilia ad ottobre, a cui hanno partecipato oltre 150 persone.

Ai soci e ai migliori clienti è stata poi riservata l'iniziativa del finanziamento in 6 mesi a tasso zero per l'acquisto dei libri scolastici dei propri figli.

Sono inoltre proseguite le pubblicazioni trimestrali del giornalino sociale, l'invio ai soci del pacco dono natalizio nonché la messa a disposizione dei soci di uno spazio gratuito sul sito internet della Banca per pubblicare l'inserzione della propria azienda.

## 2.9 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella sezione H della nota integrativa, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 2.10 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA SULL'ESERCIZIO

La crescita mondiale si rafforza gradualmente, ma a ritmi diversi nelle varie economie. L'attività economica dovrebbe accelerare grazie al calo dei prezzi petroliferi, al recente miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, all'indebolimento del tasso di cambio effettivo dell'euro nonché all'effetto delle recenti misure di politica monetaria della BCE, la quale il 9 marzo ha finalmente dato avvio al tanto atteso Quantitative Easing. Con questa manovra, l'istituto guidato da Mario Draghi ha iniziato ad acquistare bond governativi dell'Eurozona al ritmo di 45 miliardi di euro al mese, a cui aggiungere altri 15 miliardi in titoli privati; gli effetti sui mercati non si sono fatti attendere, con il rialzo delle Borse e il calo della quotazione dell'euro e dei tassi dei bond governativi, con lo spread BtP-Bund sceso sotto i 90 punti per la prima volta dal 2010.

Al tempo stesso, vari fattori continuano ad ostacolare una ripresa robusta: tra questi figurano l'incertezza perdurante connessa alla crisi del debito sovrano a livello europeo nonché un deterioramento della situazione in alcuni paesi emergenti.

I tassi di inflazione sui dodici mesi resteranno presumibilmente bassi a breve termine, dati i precedenti cali dei corsi petroliferi, per poi aumentare solo gradualmente in seguito con il procedere della ripresa globale.

Riguardo l'Italia, le stime del Governo indicano una crescita del PIL nel 2015 di circa 0,7% (il che interromperebbe l'attuale serie, ancora aperta, di anni di crescita negativa), con il rapporto deficit/PIL atteso a fine anno al 2,6%. Ci sono una serie di elementi esterni (crollo del petrolio, svalutazione dell'euro, abbondanza di liquidità) che giocano a favore della ripresa, pertanto il nostro Paese ha davanti a sé un'occasione unica per imboccare la strada del rilancio, la quale per concretizzarsi definitivamente ha bisogno tuttavia delle necessarie riforme strutturali di cui il nostro paese necessita da ormai troppi anni. Qualcosa sembra muoversi nella direzione giusta, ci attendiamo tuttavia dall'Esecutivo segnali ben più consistenti che ci dimostrino che la strada riformatrice è stata imboccata per davvero con coraggio.

Doveroso ci sembra un riferimento a quanto sta succedendo in questi primi mesi dell'anno nel mondo delle BCC. All'inizio dell'anno il Governo ha emanato il Decreto Legge 3/2015 col quale è intervenuto riformando profondamente le Banche Popolari, per le quali è stata prevista la trasformazione obbligatoria in SpA per quelle con attivo di bilancio superiore a 8 miliardi. Inizialmente, anche le BCC furono incluse nel succitato provvedimento, poi successivamente ne furono escluse "in cambio" della formulazione di un'autoriforma da presentare in tempi brevi. Il soggetto incaricato di predisporre questa proposta è stato Federcasse, entità alla quale, ricordiamo, la nostra banca non aderisce più da tempo; proprio in queste settimane stanno circolando le prime indiscrezioni, dalle quali trapela un possibile assetto di riforma che sembra basarsi sul mettere a fattor comune il patrimonio delle banche più virtuose con quello delle BCC che in questi anni sono state mal gestite e ciò ci sembra profondamente ingiusto per chi, come noi, ha sempre cercato di gestire la propria banca con oculatezza e lungimiranza.

Vogliamo comunque essere prudenti e rinviare quindi il giudizio definitivo al momento in cui la proposta di autoriforma sarà ufficiale, augurandoci che prevalgano logiche di ragionevolezza che non pregiudichino l'esistenza e l'autonomia dei singoli istituti. Dal punto di vista della banca, abbiamo già accennato all'apertura della nuova filiale di Grosseto, comune capoluogo di provin-

cia dotato di notevoli potenzialità, dal quale ci aspettiamo un importante contributo già dal primo anno di insediamento dello sportello.

Sempre nel mese di marzo è iniziata la procedura di unwinding (smontaggio) dell'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding, in quanto l'operazione – iniziata nel 2007 - non è più conveniente da tenere in piedi in quanto il capitale residuo dei mutui ceduti si sta avvicinando al punto di break even dell'operazione (rappresentato dall'importo del titolo junior in nostro possesso). L'operazione di smontaggio, che consisterà nel riacquisto pro-quota dei titoli senior ceduti sul mercato (la nostra quota ammonta a circa 14 milioni) si dovrebbe concludere entro la prima metà del 2015.

Nei primi mesi dell'anno, infine, sono state adottate all'interno dell'organico esistente (senza quindi ricorrere a nuove assunzioni), alcune soluzioni rivolte al potenziamento dell'efficacia dell'azione commerciale e di sviluppo:

- una unità è stata destinata a mansioni di coordinatore dell'area di Livorno, nella consapevolezza che le quattro filiali presenti nel capoluogo hanno la potenzialità per esprimere la maggior parte dei volumi di crescita della banca;
- una unità è stata destinata alla pianificazione commerciale, al fine di assistere e coordinare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- infine, la novità più importante è stata la creazione di un team di quattro persone dedicato all'allestimento delle pratiche di fido per conto delle filiali all'interno della nuova piattaforma Easy Loans. Da questa novità organizzativa - realizzata, ripetiamo, a "costo zero" dal punto di vista del personale - ci attendiamo importanti sinergie in un settore nevralgico quale quello della filiera dell'erogazione del credito.

## 2.11 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Analizzando la crescita a livello contabile degli aggregati di raccolta e impieghi, tralasciando quindi l'impatto dell'effetto IAS sui dati, alla data del 9 marzo 2015 e rispetto ai dati di fine 2014, la raccolta diretta da clientela è cresciuta di circa 9,3 milioni (+1,2%), mentre gli impieghi sono cresciuti di circa 10,7 milioni (+1,5%). Come di consueto per la nostra operatività, le variazioni fatte registrare dagli aggregati nei primi mesi dell'anno sono poco significative in quanto sono destinate a cambiare notevolmente nel corso dei mesi successivi.

La situazione di questo inizio 2015 vede uno scenario di riferimento all'interno del quale risulta estremamente difficoltoso muoversi: soprattutto dal lato dei tassi di interesse dalla raccolta, infatti, a fronte di tassi sui titoli di Stato che sono ai minimi da molti anni, è presente una forte concorrenza da parte di altri Istituti. Questa situazione, abbinata al permanere dell'offerta di fondi a costo praticamente zero da parte della BCE, rende nei fatti più conveniente il finanziamento degli impieghi economici con forme di funding alternative alla raccolta diretta.

Pertanto, pur non dimenticando la nostra vocazione di banca del territorio – che quindi ha come obiettivo quello di cercare di offrire ai depositanti la migliore remunerazione possibile – nella revisione del Piano Industriale che verrà discussa nei primi mesi del 2015 si prevederà un incremento degli impieghi economici maggiore rispetto a quello della raccolta diretta, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni, facendo comunque attenzione a non alterare gli indici strutturali della banca, che rimarranno su livelli di estrema prudenza.

Proseguirà anche per il 2015 la politica di elevati accantonamenti per crediti deteriorati: dopo i notevoli sforzi degli ultimi anni, grazie ai quali i livelli di copertura si sono elevati fino ai livelli medi di sistema, vogliamo arrivare a livelli di coverage ancora più elevati di quelli attuali. Questi accantonamenti, pur estremamente onerosi in quanto distolgono risorse da destinare al patrimonio, sono comunque effettuati nella consapevolezza che la qualità delle garanzie acquisite a sostegno dei nostri crediti ci consentirà, un domani che speriamo non troppo lontano, di portare a beneficio degli utili degli esercizi futuri una parte degli accantonamenti di questi anni.

Dal punto di vista delle fonti di finanziamento, già detto della convenienza di finanziarsi con provvista della BCE, particolare attenzione verrà riservata alle TLTRO, le operazioni di mercato aperto di durata pluriennale lanciate nel 2014 (e a cui abbiamo già attinto lo scorso anno) e finalizzate a vincolare le banche al sostegno degli impieghi a clientela.

Dal punto di vista della gestione delle attività finanziarie, divenute come già ricordato un irrinunciabile supporto alla redditività, sarà confermata la politica impostata alla massima prudenza, nella consapevolezza che i risultati del comparto sono strettamente correlati all'andamento dei tassi sul debito sovrano.

Riguardo l'aspetto reddituale, particolare attenzione verrà posta alla generazione di ricavi da servizi, da perseguire in particolar modo attraverso lo sviluppo della raccolta indiretta, comparto dal quale è attesa una significativa crescita nel 2015. Verranno inoltre adeguatamente potenziati e affinati i servizi legati alla monetica (con un offerta di prodotti sempre più completa), e all'assistenza alle imprese che lavorano con l'estero.

Coerentemente con le politiche di sviluppo e le logiche gestionali da anni perseguite abbiamo continuato a gestire l'Istituto con criteri imprenditoriali investendo le risorse prodotte nell'espansione territoriale, nello sviluppo informatico e tecnologico e nella crescita professionale del personale.

Continueremo a lavorare con le consuete logiche di prudenza, contando su un management di elevata professionalità, sfruttando al meglio le procedure informatiche di cui la banca è dotata, che ci aiutano nella realizzazione di previsioni altamente affidabili, le quali permettono di gestire al meglio lo sviluppo dell'azienda.

## 2.12 PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'approvazione dell'assemblea dei soci il seguente piano di riparto dell'utile:

Riserva legale	Euro	5.538.693,11
<i>Di cui:</i>		
<i>utili derivanti da variazioni di valore delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto transitati dal conto economico delle partecipate (assoggettati anche agli ulteriori vincoli previsti dall'art.6 del Decreto Legislativo</i>		
28/02/2005, n.38)	Euro	638.693,11
Al Fondo Cooperazione (3%)	Euro	208.506,60
<i>Calcolato su 2.766.060,84</i>		
Dividendo ai soci (3%)	Euro	10.025,53
Utile a disposizione del consiglio	Euro	200.000,00
Riserva statutaria	Euro	992.994,89
<b>TOTALE UTILE</b>	<b>Euro</b>	<b>6.950.220,13</b>

## 2.13 CONCLUSIONI

Signori soci,

il futuro che ci attende richiederà da parte nostra competenza, coraggio e capacità decisionali. Ma non va assolutamente dimenticato quanto fatto di buono negli ultimi anni dalla nostra banca, la quale ha ricevuto apprezzamenti sia per la sua azione a sostegno del territorio di competenza, sia per i brillanti risultati che ha saputo comunque conseguire, pur in presenza di un difficile contesto economico.

L'Istituto si va sempre di più affermando come vera banca locale della provincia di Livorno e non nascondiamo, con un pizzico di ambizione, di poter diventare un indomani un riferimento anche per la provincia di Grosseto. Allo stesso tempo siamo perfettamente consapevoli del fatto che questo patrimonio di credibilità, faticosamente conquistato in questi anni, per essere mantenuto necessita da parte nostra di proseguire a lavorare con l'umiltà e la serietà che da sempre ci contraddistinguono, avendo bene a mente il fine ultimo del nostro operato: la crescita e la prosperità dell'economia del nostro territorio.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene inoltre doveroso ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibili i lusinghieri risultati raggiunti:

- la base sociale e la clientela che, grazie alla fiducia e alla preferenza sempre dimostratici, ci permettono di continuare nello sviluppo della Banca;
- le competenti Sedi della Banca d'Italia, per la preziosa collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività;
- il Collegio Sindacale, per l'impegno e la professionalità con i quali ha svolto il proprio lavoro;
- il personale dipendente, per l'entusiasmo e la professionalità con la quale svolgono la loro quotidiana attività interpretando al meglio le peculiarità proprie di una banca locale;
- la nostra struttura di gruppo, la Cabel, per la proficua collaborazione fornita nella ricerca e realizzazione di soluzioni volte a favorire la banca nello svolgimento della propria operatività, in un contesto caratterizzato da una crescente concorrenza e innovazione tecnologica e normativa.





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile, illustriamo di seguito la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività di vigilanza è stata svolta conformemente alle disposizioni di legge ed ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dallo Statuto e dalle Disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza.

#### Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi Sociali: n. 12 del Consiglio di Amministrazione e n. 12 del Comitato Esecutivo, convocate e tenute nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge e dello Statuto, nonché all'assemblea dei soci del 10 maggio 2014. In queste occasioni, abbiamo ottenuto dagli amministratori esauriente informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dal Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, ivi incluso quanto previsto all'art. 2391 C.C.. A tale proposito abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli esponenti della banca.

Abbiamo acquisito completa informativa in merito alle operazioni svolte con parti correlate, non rilevando operazioni poste in essere in contrasto con l'interesse della società. Inoltre abbiamo rilevato come tali operazioni siano state svolte nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati, e in ogni caso sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza.

Il Collegio ha altresì vigilato sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne finalizzate a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Abbiamo acquisito dalla Direzione Generale, durante le riunioni svolte, informativa sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni assunte, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2013 e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Abbiamo constatato il regolare aggiornamento del modello organizzativo in seguito all'introduzione di nuove figure di reato.

Nel corso delle nostre verifiche ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni. Dall'esame della stessa è stata verificata l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alla dimensione dell'attività sociale.

Con specifico riferimento al disposto di cui al D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) e D.Lgs. 231/2007, tramite specifiche azioni di verifica, abbiamo potuto accertare la sostanziale conformità dell'operato della banca alle disposizioni normative.

Si dà atto che la relazione degli amministratori indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione sociale per il perseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, così come richiesto dalle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 C.C..

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, statutari, fiscali o previdenziali.

Abbiamo ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Risk Management per mezzo della relazione annuale nonché tramite i periodici reports, attraverso i quali abbiamo potuto monitorare nel continuo l'operatività della banca, i rischi a cui è esposta ed i presidi adottati per la mitigazioni degli stessi.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Ispettorato mediante la usuale relazione annuale ed i periodici reports, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa. Dall'analisi dei documenti stessi non sono emersi dati ed informazioni di rilievo tale da dover essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dalla funzione Compliance, mediante la usuale relazione annuale e una reportistica periodica, per quanto riguarda la prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati ad una eventuale inosservanza delle norme che regolano l'attività dell'Istituto; abbiamo preso conoscenza dell'attività svolta da tale funzione, constatando l'efficacia e l'adeguatezza della stessa alle necessità aziendali.

Abbiamo ricevuto informazioni da parte della funzione Antiriciclaggio, mediante la usuale relazione annuale e la reportistica periodica, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente il presidio, organizzativo ed informatico, per il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia. Apprezziamo, inoltre, la costante e qualificata collaborazione riservata in materia alla rete territoriale.

Abbiamo preso visione delle relazioni della funzione Internal Audit (esternalizzata alla società Meta Srl), e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio hanno tenuto conto dell'attività svolta dalla società Meta srl.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, in occasione dei periodici incontri con i responsabili delle funzioni e con i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. Si è quindi potuto constatare che la dotazione patrimoniale della banca è ampiamente adeguata ai rischi assunti e al buon presidio del rischio di liquidità.

A seguito delle verifiche e controlli eseguiti nell'ambito delle competenze a esso spettanti, il Collegio Sindacale può dare atto che

- nel monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa essa risulta compatibile con le dimensioni della banca, è adeguata alle esigenze operative ed è stata oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento in base all'evolversi delle esigenze anche in considerazione delle importanti novità normative in tema di sistema dei controlli interni introdotte dal 15° aggiornamento della Circ. 263/06 della Banca D'Italia;
- le attività degli Organi preposti alla gestione della Banca si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei poteri conferiti e le delibere adottate dalle persone delegate sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio;
- il sistema amministrativo-contabile, avvalorato da procedure informatiche, assolve egregiamente alle proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ritenuta affidabile.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

Non si riscontrano reclami ricevuti da clientela in merito ai servizi di investimento; l'attività nel comparto dell'intermediazione in strumenti finanziari si è svolta nel rispetto delle norme legislative e regolamentari in materia.

L'attività della banca, in tema di usura, si è svolta nel rispetto della legge 108/1996 e delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Attestiamo che è stata svolta la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio (in particolare sul processo di adeguata verifica della clientela), privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014, redatto dagli Amministratori nella logica di una prevedibile continuità aziendale, che unitamente alla relazione di gestione, gli amministratori ci hanno messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 C.C., che sono stati redatti secondo lo schema e le normative contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti (in particolare il 3° aggiornamento del 22/12/2014), in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella formazione del bilancio 2014 possiamo attestare che sono state osservate da parte degli amministratori le norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, per quanto riguarda in particolare l'adozione di corretti principi contabili e la corrispondenza del contenuto del bilancio con i fatti aziendali intervenuti nel corso dell'anno.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, C.C.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il bilancio illustra in forma esaustiva la situazione della banca, l'andamento della gestione nel suo complesso ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio o dopo la chiusura dello stesso.

Abbiamo verificato che la nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di Legge, ulteriori informazioni e prospetti contabili che l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuni al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Vale segnalare che gli amministratori hanno conferito mandato per la certificazione del bilancio alla società Baker Tilly Revisa S.p.a. Tale società, nell'ambito delle proprie competenze, ha provveduto ad esercitare il controllo della veridicità delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale, accertandone la piena regolarità. Alla medesima società è stato inoltre affidata la funzione di Revisione Legale dei Conti. La società ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27.01.2010 n. 39, una relazione in data 13 aprile 2015 esprimendo un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso. In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, precisiamo che non è emerso nessun fatto di rilievo.

Il Bilancio evidenzia un utile al netto di imposte di Euro 6.950.220,13.

Abbiamo seguito con il Consiglio di Amministrazione i lavori di aggiornamento del regolamento crediti e in particolare delle politiche di svalutazione dei crediti nell'ambito dei lavori di adeguamento della Banca a quanto previsto dal 15° aggiornamento della circolare della Banca D'Italia 263/06. Si è riscontrata la corretta applicazione dei criteri ivi disciplinati, i quali hanno portato un ammontare di rettifiche di valore nette per deterioramento crediti pari ad euro 13 milioni circa (in aumento di circa il 34,5% rispetto allo scorso anno). L'attuale congiuntura economica e le previsioni per il corrente esercizio impongono una rigorosa attenzione nei confronti del comparto 'credito deteriorato', per cui prudenzialmente si è proceduto a proseguire nella politica di incremento dei livelli di coverage del medesimo.

Riteniamo opportuno precisare che l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio tiene conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale, sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio, che per la contabilizzazione, in presenza di presupposti prevedibili di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Il Collegio inoltre informa:

- che non sono state compiute operazioni non giustificabili in relazione all'oggetto sociale ed alla strategia aziendale, né atipiche od inusuali rispetto ai criteri di sana e prudente gestione della Banca, né incoerenti con la struttura organizzativa;
- che la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo nel corso del 2014 in conformità allo Statuto Sociale, risultano adeguate alle esigenze operative della Banca e all'importanza degli argomenti trattati;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Per una particolareggiata esposizione delle partite afferenti al bilancio, i cui criteri di contabilizzazione sono stati da noi esaminati e condivisi, si fa rinvio alla nota integrativa allegata al bilancio stesso.

### Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale con riferimento al bilancio d'esercizio e relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, sulla base delle informazioni assunte, ha riscontrato che:

- i documenti da sottoporre alla Vostra approvazione sono stati predisposti secondo le norme che ne disciplinano la formazione e l'adozione dei principi contabili internazionali e senza ricorso all'esercizio di deroga alcuna;
- la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerando quanto sopra esposto e tenendo conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2014 nella sua interezza, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso, prima dei ringraziamenti, evidenziare come, nonostante il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica, la Banca abbia mantenuto fede, nel rispetto dei criteri mutualistici, alla sua missione di banca locale, continuando a sostenere le PMI e le famiglie del territorio nel quale opera e riuscendo comunque a conseguire un soddisfacente risultato operativo.

Il Collegio Sindacale, nel ricordare che l'incarico triennale giunge a scadenza con la presente Assemblea, rivolge un sentito ringraziamento ai Soci per la fiducia accordatagli e ai Consiglieri, alla Direzione Generale e a tutti i dipendenti che, nei rispettivi ruoli e nell'espletamento delle proprie funzioni, si sono profusi in un'intensa attività, con grande impegno, professionalità e capacità operativa.

Donoratico, 20 marzo 2015

Il Collegio Sindacale



# RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39  
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014**

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
50129 Firenze  
Via Cavour 81  
Italy

T: +39 055 2477851.2.3  
F: +39 055 214933

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

Ai soci della  
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci  
Via Vittorio Emanuele 44  
57022 CASTAGNETO CARDUCCI (LI)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

BAKER TILLY REVISIA S.p.A. - CAP. SOC. EURO 1.537.173,56 I.V. - REG. IMP. BO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604  
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975  
CONSOciate NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO  
SEDE: VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA  
UFFICI IN BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA  
An independent member of Baker Tilly International

bompani audit



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.n. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci per l'esercizio chiuso a tale data.
  
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2014.

Firenze, 13 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli  
Socio Procuratore



# BILANCIO

# BILANCIO

## Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo		2014	2013
10	Cassa e disponibilità liquide	12.146.127	11.557.331
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.295.179
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	274.457.383	258.029.240
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti verso banche	43.574.803	28.312.162
70	Crediti verso clientela	758.020.105	699.153.147
80	Derivati di copertura	890.218	1.522.056
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.757.570	4.157.884
100	Partecipazioni	14.663.300	12.302.294
110	Attività materiali	12.962.509	12.262.443
120	Attività immateriali	46.078	15.611
	di cui avviamento	0	0
130	Attività fiscali	6.360.035	3.656.039
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	6.360.035	3.656.039
	b1) di cui alla Legge 214/2011	6.225.316	3.525.876
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150	Altre attività	24.307.929	21.008.920
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.153.186.058</b>	<b>1.053.272.307</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto		2014	2013
10	Debiti verso banche	211.681.899	172.955.635
20	Debiti verso clientela	635.556.012	528.056.510
30	Titoli in circolazione	170.616.795	229.548.418
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60	Derivati di copertura	6.017.766	4.560.438
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
80	Passività fiscali	3.546.513	2.141.985
	a) correnti	1.213.025	
	b) differite	2.333.488	2.141.985
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100	Altre passività	27.603.131	25.166.059
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.025.998	832.222
120	Fondi per rischi e oneri	49.767	99.347
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	49.767	99.347
130	Riserve da valutazione	10.188.690	9.753.865
140	Azioni rimborsabili	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Riserve	79.486.717	76.959.946
170	Sovrapprezzi di emissione	118.834	105.300
180	Capitale	343.716	326.520
190	Azioni proprie (-)	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio	6.950.220	2.766.061
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.153.186.058</b>	<b>1.053.272.307</b>

# BILANCIO

## Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci		2014	2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	39.809.115	38.350.552
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-20.155.878	-20.893.226
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>19.653.236</b>	<b>17.457.327</b>
40	Commissioni attive	8.180.631	8.043.515
50	Commissioni passive	-1.104.697	-1.367.971
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.075.934</b>	<b>6.675.544</b>
70	Dividendi e proventi simili	0	87.789
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	168.948	182.469
90	Risultato netto dell'attività di copertura	83.058	-205.577
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	9.425.563	2.632.232
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.425.563	1.678.980
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>36.406.739</b>	<b>26.829.784</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.414.824	-9.680.363
	a) crediti	-13.017.559	-9.680.363
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	-397.265	0
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>22.991.915</b>	<b>17.149.421</b>
150	Spese amministrative:	-15.829.206	-15.299.882
	a) spese per il personale	-7.475.802	-7.123.635
	b) altre spese amministrative	-8.353.404	-8.176.247
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.266.726	-1.338.884
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-31.021	-16.668
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.008.000	1.609.038
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-15.118.953</b>	<b>-15.046.397</b>
210	Utili/perdite delle partecipazioni	674.598	401.454
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utile/perdite da cessioni di investimenti	9.937	-5.484
<b>250</b>	<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.557.496</b>	<b>2.498.993</b>
260	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-1.607.276	267.068
<b>270</b>	<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.950.220</b>	<b>2.766.061</b>
280	Utile/perdite dei gruppi di attività in via di dismissioni al netto delle imposte	0	0
<b>290</b>	<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>6.950.220</b>	<b>2.766.061</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Valori in unità di euro

	Voci	2014	2013
10.	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>6.950.220</b>	<b>2.766.061</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani e benefici definiti	-102.180	46.152
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	257.069	314.817
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	279.936	1.339.896
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>434.825</b>	<b>1.700.865</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>7.385.045</b>	<b>4.466.926</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in unità di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	2014	2013
<b>1. Gestione</b>	<b>23.187.010</b>	<b>13.730.443</b>
risultato d'esercizio	6.950.220	2.766.061
plus/minus su att.finanziarie detenute per negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value	0	-10.042
plus/minusvalenze su attività di copertura	-83.058	205.577
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	13.414.825	9.680.363
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.297.747	1.355.552
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	0	0
imposte e tasse non liquidate	1.607.276	-267.068
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale	0	0
altri aggiustamenti	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-110.936.350</b>	<b>-113.038.081</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.295.179	1.909.680
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.428.143	-101.004.304
crediti verso banche: a vista	-15.328.162	-4.069.923
crediti verso banche: altri crediti	65.521	10.297.213
crediti verso clientela	-71.884.517	-19.029.154
altre attività	-8.656.228	-1.141.593
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>91.780.667</b>	<b>102.163.139</b>
debiti verso banche: a vista	3.801.895	-1.422.113
debiti verso banche: altri debiti	34.924.369	36.156.201
debiti verso clientela	107.499.503	126.065.585
titoli in circolazione	-58.931.624	-57.859.515
passività finanziarie di negoziazione	0	-1
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	4.486.524	-777.018
<b>- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.031.327</b>	<b>2.855.501</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>304.931</b>	<b>524.012</b>
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	27.000	87.789
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	277.931	436.223
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-3.545.100</b>	<b>-1.463.338</b>
acquisti di partecipazioni	-1.452.755	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	-2.030.857	-1.318.063
acquisti di attività immateriali	-61.488	-145.275
acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-3.240.169</b>	<b>-939.326</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie	30.730	33.535
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	-239.290	-223.129
<b>- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-208.560</b>	<b>-189.594</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>582.598</b>	<b>1.726.581</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Riconciliazione

Valori in unità di euro

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	11.557.331	9.840.238
Liquidità totale netta generata\assorbita nell'esercizio	582.598	1.726.581
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	6.198	-9.488
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.146.127	11.557.331



# NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche Contabili	pag. 57
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 73
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 117
PARTE D - Redditività Complessiva	pag. 139
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	pag. 143
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	pag. 223
PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag. 235



# PARTE A

## POLITICHE CONTABILI

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 22/12/2005, ha emanato la circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che contiene le disposizioni amministrative emanate ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38. Tali disposizioni disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione, individuali e consolidati, che sono tenuti a produrre le banche e le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione della presente nota integrativa sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

**Continuità aziendale** - Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; tale scelta ha comportato la valutazione di tutte le poste contabili di attivo, passivo e "fuori bilancio" secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.

**Contabilizzazione per competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione e classificazione** - La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenuti costanti nel tempo in modo da consentire da un esercizio all'altro la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione consenta un risultato migliore in termini di rilevanza o affidabilità delle informazioni. In occasione di modifiche nella presentazione o classificazione delle voci, ove possibile ed opportuno, si provvede alla riclassificazione dei dati comparati, evidenziando la natura ed i motivi che hanno condotto alla diversa presentazione. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nella circolare n.262 del 22/12/2005 (3°aggiornamento del 22 dicembre 2014).

**Rilevanza e aggregazione** - Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

**Divieto di compensazione** - A meno che non sia espressamente richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro.

**Informativa comparativa** - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

E' stata applicata la normativa nazionale laddove compatibile con i principi Ias/Ifrs, pertanto le fonti normative recepite nella stesura del presente bilancio, oltre ai principi contabili internazionali e le relative interpretazioni, sono il D. Lgs. 87/92 ed il codice civile in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409 bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

#### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa S.p.A. (ex Bompani Audit S.r.l.). La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le tabelle della nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La nota integrativa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in “bianco” ancorché previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013), alla Parte Seconda, Capitolo 13 «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bcccastagneto.it](http://www.bcccastagneto.it), nella sezione «Informativa al Pubblico».

### Informazione di dettaglio ai sensi del principio contabile las 8:

In conseguenza di un errore procedurale che nell'anno 2013 ha determinato l'errata classificazione dell'utile da negoziazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS nella voce 80 del conto economico anziché nella voce 100, sono stati modificati i dati comparativi di bilancio 2013 relativamente al prospetto del conto economico e della sezione 6 del conto economico – 6.1 “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto”.

Tale riclassificazione non ha comportato impatti a conto economico.

Si fornisce di seguito il raccordo tra le voci:

Voci di Conto Economico	Anno 2013	Anno 2013 Riclassificato	Impatto a conto economico
80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.135.721	182.469	-953.252
100 – Utile/perdita da cessione riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.678.980	2.632.232	953.252
<b>Totale voci</b>	<b>2.814.701</b>	<b>2.814.701</b>	<b>0</b>

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include titoli di debito, titoli di capitale e quote di partecipazione in OICR acquistati al fine di ottenere profitti nel breve periodo con finalità di trading.

#### Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di negoziazione in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e i proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Il trasferimento tra portafogli può essere effettuato solo nei casi e condizioni previsti dai principi contabili internazionali las/lfrs.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati (Livello 1). Per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che fanno riferimento a quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato (Livello 2) oppure è basato su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione o rimborso delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre i dividendi vengono rilevati nell'esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

A fine esercizio la Banca non deteneva attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie ( titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e del capitale ) detenute principalmente per esigenze di tesoreria. In tale categoria sono comprese le partecipazioni di minoranza intese come investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### **Criteri di iscrizione e/o cancellazione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di negoziazione. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di valutazione**

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value (secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione) con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico " Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita "; le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione a fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" e trasferite a conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito di registrazione di perdite da impairment.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre i dividendi vengono rilevati nell'esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto nella voce 130 del passivo "riserve da valutazione".

## **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

## **4. Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti sono costituiti da attività finanziarie, non derivate, verso clientela e verso banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo; sono compresi buoni fruttiferi postali non quotati che la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere nel prevedibile futuro e fino a scadenza. Sono inoltre

ricomprese polizze assicurative di ramo I e di ramo V finalizzate a garantire a scadenza, previo pagamento di un premio unico, un capitale pari al premio versato maggiorato di tutte le rivalutazioni previste dalle condizioni di polizza, ridotto delle eventuali spese sostenute dalla compagnia assicurativa.

### **Criteri di iscrizione e cancellazione**

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte; i titoli sono iscritti al momento del loro acquisto. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value al momento dell'erogazione o dell'acquisto, che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche i costi o ricavi di transazione iniziali e direttamente attribuibili a ciascun credito. I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

### **Criteri di valutazione**

Dopo l'iniziale rilevazione, i crediti vengono valutati in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto di attualizzazione è non significativo: tali crediti sono valutati al costo.

Almeno due volte l'anno i crediti vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le valutazioni dei crediti vengono infatti effettuate:

- al 30 Giugno e al 31 Dicembre di ogni esercizio, ovvero in tempo utile affinché il Consiglio di Amministrazione possa procedere con la redazione del bilancio semestrale e di esercizio;
- in occasione della classificazione della posizione fra i crediti deteriorati;
- ogni qual volta si registri un evento di particolare significatività che suggerisca di non attendere il momento in cui sono ordinariamente effettuate le valutazioni.

I crediti deteriorati sono quelli classificati nelle seguenti categorie, così come definite dalla normativa di vigilanza:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati;
- crediti scaduti;
- crediti ristrutturati.

L'Istituto non presenta crediti deteriorati classificati nella categoria "crediti ristrutturati".

Il processo di valutazione dei crediti in bilancio rispetta i seguenti passaggi logici:

- individuazione, nel portafoglio crediti, di esposizioni che presentano una obiettiva evidenza di impairment;
- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment;
- misurazione della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva).

Se esistono elementi oggettivi di perdita su base individuale, il credito è assoggettato a valutazione analitica, mentre se non esiste un'oggettiva evidenza di riduzione di valore su base individuale, il finanziamento (significativo o meno) viene valutato collettivamente.

La valutazione analitica è quindi effettuata sui crediti in sofferenza, sui crediti classificati ad incaglio e ristrutturati, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore.

In merito alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, qualora l'importo sia singolarmente significativo, viene verificato se vi sia individualmente un'evidenza obiettiva di riduzione di valore e viene svolta una valutazione analitica. Qualora invece il credito deteriorato non sia singolarmente significativo, la valutazione viene effettuata in base a parametri applicati a classi omogenee di rapporti: resta tuttavia ferma la possibilità, laddove la Direzione Generale lo ritenga opportuno, di effettuare la valutazione analitica di singole posizioni d'importo non significativo.

La valutazione collettiva è quindi effettuata sui crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni individuati come non significativi e per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita tali da comportare una valutazione analitica degli stessi, nonché sui restanti crediti in bonis. In considerazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 64, la Banca effettua valutazioni analitiche anche sui crediti in bonis individualmente significativi, qualora abbia valutato che vi sia un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Elementi di base per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono:

- la stima del flusso atteso o quantificazione della previsione di perdita;
- la stima del tempo medio di recupero.

Le logiche valutative adottate dalla Banca per le sofferenze sono di natura prevalentemente judgemental e non statistico-matematica.

Essendo i crediti indicati al valore di presumibile realizzo, per le sofferenze le previsioni di perdita sono pari alla differenza tra il valore di bilancio delle stesse al momento della loro classificazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (obiettivamente stimati recuperabili), calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il modello di valutazione analitica sviluppato dalla Banca si basa sui seguenti elementi:

- determinazione dei flussi di recupero stimati tenendo conto delle eventuali procedure in atto (procedure concorsuali, giudiziali, stragiudiziali);
- determinazione dei tempi attesi di recupero, stimati tenendo conto delle eventuali procedure di recupero in atto sulla base di previsioni analitiche o complessive dei tempi;
- individuazione del tasso, pari al tasso interno originario;
- un sistema di rilevazione contabile che mantenga distinto l'effetto patrimoniale, derivante dalla svalutazione, dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rientro.

La valutazione individuale effettuata sui crediti classificati ad incaglio non si discosta sostanzialmente dai criteri di valutazione applicati per le sofferenze; tuttavia il criterio guida per la valutazione delle garanzie a presidio sarà quello del valore di mercato, per le posizioni per le quali è presumibile il rientro in bonis della posizione (o di rientro programmato), e quello di realizzo, per gli incagli per i quali la prospettiva di rimborso del credito è condizionata dalla sola dismissione del patrimonio degli obbligati (intento liquidatorio). In alternativa alla metodologia sopraindicata, per determinare il dubbio esito analitico si possono utilizzare criteri che prevedono l'applicazione all'esposizione debitoria deteriorata di un coefficiente di ponderazione che tenga conto dell'effettiva probabilità di default della singola posizione, della validità ed efficacia delle garanzie acquisite e della tipologia della clientela osservata.

In linea generale, i criteri per la valutazione dei crediti verso clienti classificati come ristrutturati non si discostano da quelli sopra definiti per i crediti incagliati.

La valutazione delle posizioni scadute o sconfinanti si differenzia a seconda che l'importo sia singolarmente significativo o meno, tra valutazione analitica secondo i medesimi criteri utilizzati per i crediti classificati ad incaglio e valutazione collettiva, in base a parametri applicati a classi omogenee di rapporti.

Con riferimento alle valutazioni collettive, che hanno riguardato i crediti scaduti non significativi e quelli in bonis, si è proceduto ad una analisi che ha tenuto conto dei parametri di rischio espressi dalla PD (probabilità media di default) e dalla LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default).

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica con riferimento al quinquennio precedente, mentre il valore della LGD è stato stabilito nel coefficiente standard del 45,00% per i crediti bonis e del 100% per i crediti scaduti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito. Gli interessi attivi ed i proventi assimilati dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento: crediti".

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività finanziarie valutate al fair value.

## **6. Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione di iscrizione e cancellazione**

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione.

Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette a effettuare adeguate ed efficaci coperture del rischio tasso di

interesse di emissioni obbligazionarie e dell'intero gruppo di mutui a tasso fisso. Le coperture dei prestiti obbligazionari e quelle dei mutui sono, rispettivamente, specifiche e collettive.

Lo strumento derivato è designato di copertura solo se esiste documentazione formalizzata della relazione con lo strumento coperto e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la durata dell'operazione. Si ha efficacia della copertura quando le variazioni di fair value degli strumenti di copertura neutralizzano nei limiti dell'intervallo 80-125% le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio d'esercizio e della situazione semestrale con test retrospettivi e prospettici. Per i contratti derivati di copertura delle obbligazioni emesse che hanno le medesime caratteristiche e condizioni degli strumenti coperti, si assume, in fase iniziale, l'alta efficacia della copertura.

Le relazioni di copertura cessano di produrre effetti contabili nel caso in cui giungano a scadenza o siano chiuse anticipatamente oppure, nel caso in cui non soddisfino temporaneamente i requisiti di efficacia, vengono posti in essere interventi di adeguamento per ripristinare l'efficacia prospettica.

## **Criteri di valutazione**

Gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi si utilizza una tecnica di valutazione che si basa sulle stime dei flussi finanziari attualizzati e sull'utilizzo di adeguati fattori di mercato. Anche le posizioni coperte sono valutate al valore corrente limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati" a seconda del loro saldo algebrico.

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

## **7. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto. Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni classificate dalla Banca in questa voce sono riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del possesso diretto o indiretto di una percentuale pari o superiore al 20% del capitale sociale della società partecipata.

### **Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La voce comprende le partecipazioni detenute in società sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di valutazione**

Le Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del "patrimonio netto"; il loro valore contabile è pertanto aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata che non siano transitate nel conto economico (aumenti di capitale a pagamento). Tali modificazioni comprendono anche quelle derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti, macchinari, partecipazioni e dalla rettifica di differenze relative

ad aggregazioni di imprese.

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28, paragrafo 27, se una società collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla partecipante per operazioni e fatti simili in circostanze similari, si devono apportare delle rettifiche per uniformare i principi contabili della società collegata a quelli della partecipante, quando il bilancio della società collegata è utilizzato dalla partecipante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del "patrimonio netto" vengono contabilizzate alla voce 210 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" se le modifiche del patrimonio della società partecipata sono transitate nel conto economico della stessa; altrimenti vengono portate direttamente a patrimonio netto, iscrivendole in apposita riserva da valutazione indisponibile (art.6 D.Lgs 38, 28/02/2005).

Alla voce 210 vengono rilevati anche gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Compongono la voce i fabbricati, i terreni, gli impianti, gli arredi vari, i macchinari, le autovetture aziendali. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione/cancellazione**

L'iscrizione avviene al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di volta in volta sostenute sono computate ad incremento del valore del bene solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa ed il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni ordinarie o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono cancellate dal bilancio se dismesse o non più funzionalmente utili e non si attendono benefici economici futuri.

### **Criteri di valutazione**

La valutazione è effettuata al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore.

Per l'ammortamento viene tenuto conto della vita utile del bene in esame e viene adottato il metodo a quote costanti. Per gli immobili cielo-terra ( Sede Amministrativa in via Aurelia, Donoratico ), è stato scorporato il valore del terreno su cui insistono che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le opere d'arte, come i terreni, avendo vita utile indefinita non vengono ammortizzati.

Ad ogni chiusura di esercizio, in presenza di possibili perdite di valore, si procede all'impairment test per accertare l'effettivo valore del bene e contabilizzare le eventuali perdite a conto economico. Le eventuali future riprese di valore non potranno eccedere le perdite da impairment.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico " rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali "; i profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico " utili/perdite da cessione di investimenti ".

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare rappresentate da licenze d'uso software.

Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più classificate nelle attività immateriali.

Tali spese, nel caso in cui se ne possa ricostruire il costo in maniera attendibile e si attendano da tali attività benefici economici futuri, vengono iscritte in bilancio, al netto di eventuali oneri accessori, nella voce dell'attivo "Altre Attività "; i relativi ammortamenti vengono iscritti a conto economico nella voce "Altri Oneri di Gestione ".

### **Criteri di iscrizione/cancellazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato dagli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico

nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **Criteri di valutazione**

La valutazione avviene al costo al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore; queste ultime, una volta attendibilmente riscontrate, vengono contabilizzate a conto economico. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le perdite, le riprese di valore e le quote di ammortamento vengono iscritte a conto economico alla voce 180 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività non correnti in via di dismissione.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate.

Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita: le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 " imposte sul reddito d'esercizio ", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

Le attività e passività fiscali vengono calcolate alle aliquote che si presume vengano applicate quando verrà realizzata l'attività o estinta la passività, sulla base della normativa vigente; vengono poi monitorate per essere rideterminate in caso di modifiche di aliquota o delle norme.

## **12. Fondi per rischi e oneri**

I principi contabili internazionali, con particolare riferimento allo IAS 37, consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile. Alla data del presente bilancio la voce accoglie solamente il fondo per beneficenza e mutualità in quanto non esistono al 31.12.2014 obbligazioni che richiedano una probabile fuoriuscita di risorse.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce rappresenta i debiti verso la clientela, verso banche e titoli in circolazione rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela o presso altre banche. Sono ricomprese anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione/cancellazione**

L'iscrizione avviene per data regolamento al valore corrente, corrispondente di norma all'importo riscosso dalla banca e comprendente anche eventuali oneri o ricavi di transazione attribuibili alla passività.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Vengono cancellate una volta giunte a scadenza o estinte. Nel caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano riallocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo ad eccezione delle passività a breve termine escluse dal presente metodo di valutazione ed iscritte al valore corrispondente a quanto incassato. Nel caso in cui esista una relazione efficace di copertura sono valu-

tate in base alla normativa prevista nel caso specifico.

Gli eventuali utili o perdite scaturite dai riacquisti sono contabilizzati a conto economico.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali avviene nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

## **14 . Passività finanziarie di negoziazione**

Non si rilevano nel presente Bilancio passività finanziarie di negoziazione.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Non si rilevano nel presente Bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

## **16. Operazioni in valuta**

### **Criteri di iscrizione**

La attività e le passività denominate in divise diverse dall'euro sono iscritte al tasso di cambio a pronti applicato nella data di esecuzione delle operazioni.

### **Criteri di valutazione**

A chiusura dell' esercizio, in sede di valutazione, sono convertite al vigente tasso di cambio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli eventuali utili o perdite, tempo per tempo determinati in seguito alle oscillazioni dei cambi, sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **17. Altre informazioni**

### **Trattamento di fine rapporto**

Il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Come stabilito dal principio contabile IAS 19, gli utili o le perdite, derivanti dall'attualizzazione dei flussi del TFR in base alla prevista attività lavorativa del dipendente in azienda, sono contabilizzati a patrimonio netto nella voce 130 "Riserve da valutazione" ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente in conformità allo IAS 19; ai fini dell'attualizzazione è stato utilizzato il "projected unit credit method" - criterio del credito unitario previsto.

Le poste tecniche regolate dallo IAS 19 e riferite al bilancio della Banca riguardano le prestazioni collegate al TFR e l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo. Per quest'ultima posta gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative – Spese per il personale".

### **Cartolarizzazione**

Alla data del presente bilancio la banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Di conseguenza le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo, che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse riferibili.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari in portafoglio al 31/12/2014 classificati nel livello 2 sono costituiti interamente da quote di O.I.C.R. aperti non quotati in un mercato attivo. Per la determinazione del fair value di tali strumenti la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Sono classificate nel livello 3 le partecipazioni di minoranza il cui fair value è assunto pari al costo di acquisto senza apportare rettifiche.

I derivati di copertura della banca, classificati al livello 2, sono Interest Rate Swap di tipo plain vanilla, con l'eventuale presenza di opzioni di tipo Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

La determinazione del fair value viene realizzata utilizzando dati di mercato, resi disponibili dai principali info provider (piattaforma Bloomberg e quotidiano "Il Sole 24 Ore"). La determinazione analitica del fair value di mercato di un derivato di copertura è il risultato di una simulazione alla data in considerazione della posizione contrattuale, con conseguente stima dei rapporti di debito/credito tra le parti ed in particolare dell'importo che una di queste dovrebbe pagare (fair value negativo) o incassare (fair value positivo) in caso di estinzione anticipata, alla data considerata, di tale posizione contrattuale. Il valore di fair value calcolato è il risultato dell'applicazione di tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato per determinare il prezzo di strumenti finanziari, i cui input rappresentano ragionevolmente le aspettative di mercato e la misura dei fattori di rischio insiti nello strumento finanziario oggetto di valutazione.

I dati di input utilizzati sono: i tassi di interesse di mercato e le volatilità flat dei cap e dei floor. Non sono necessari altri dati di input in quanto i derivati di copertura della Banca non hanno un elevato livello di complessità, dato che la componente opzionale, laddove presente, è costituita da Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor. La Banca per la determinazione del fair value dei derivati di copertura non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti. Per i crediti e debiti verso banche si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. I crediti e debiti a vista verso clientela sono classificati nel livello 3 in quanto il loro fair value è assunto pari al valore di bilancio. Sono classificati al livello 3 anche i crediti ed i debiti nei confronti della clientela ordinaria non a vista, in quanto il loro fair value è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento è assunto pari al costo di acquisto. I prestiti obbligazionari di propria emissione sono classificati nel livello 2 ed i prezzi sono calcolati sulla piattaforma IBIS (Invest Banca Internalizzatore Sistemico).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, al momento la Banca non elabora analisi di sensitività sulle partecipazioni classificate nel livello 3. Esse sono iscritte al costo in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile.

I crediti verso la clientela vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori come descritto nelle politiche contabili della presente Nota Integrativa.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (I), 96 in quanto la Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base corrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	1.295	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	266.797	6.338	1.322	251.072	5.635	1.322
4. Derivati di copertura	0	890	0	0	1.522	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>266.797</b>	<b>7.228</b>	<b>1.322</b>	<b>252.367</b>	<b>7.157</b>	<b>1.322</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	6.018	0	0	4.560	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>6.018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.560</b>	<b>0</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 3 sono costituite dalle partecipazioni di minoranza di cui alla tabella 4.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitor/emittenti".

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra livelli di gerarchia del fair value.

Come già descritto nella sezione A.4.1 non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del fair value dei derivati di copertura.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>						
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso le banche	43.575	0	0	43.575	28.312	0	0	28.312
3. Crediti verso la clientela	758.020	0	0	758.020	699.153	0	0	700.113
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.069	0	0	1.069	899	0	0	899
5. Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissioni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>802.664</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>802.664</b>	<b>728.364</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>729.324</b>
1. Debiti verso banche	211.682	0	0	211.682	172.956	0	0	172.956
2. Debiti verso clientela	635.556	0	0	635.556	528.057	0	0	525.670
3. Titoli in circolazione	170.617	0	157.311	12.389	229.548	0	195.164	34.012
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.017.855</b>	<b>0</b>	<b>157.311</b>	<b>859.627</b>	<b>930.561</b>	<b>0</b>	<b>195.164</b>	<b>732.638</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".





**PARTE B**

**INFORMAZIONI  
SULLO  
STATO PATRIMONIALE**



# Attivo

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	12.146	11.557
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
<b>Totale</b>	<b>12.146</b>	<b>11.557</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	0	0	0	1.295	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	1.295	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.295</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.295</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	0	1.295
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>1.295</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	0	0
- fair value	0	0
b) Clientela	0	0
- fair value	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>1.295</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.295</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.295</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B1. Acquisti	1.375	0	146	0	1.521
B2. Variazione positive di fair value	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	85	0	0	0	85
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite	2.755	0	146	0	2.901
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazione negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>266.797</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>251.072</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	266.797	0	0	251.072	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.322</b>
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	1.322	0	0	1.322
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>6.338</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.635</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>266.797</b>	<b>6.338</b>	<b>1.322</b>	<b>251.072</b>	<b>5.635</b>	<b>1.322</b>

La voce "Titoli di Capitale: valutati al costo" include le partecipazioni in società che non sono ricomprese nella voce 100 dell'attivo. Tali partecipazioni sono:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25
- FONDO di GARANZIA DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
<b>TOTALE</b>	<b>1.322</b>

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>266.797</b>	<b>251.072</b>
a) Governi e Banche Centrali	261.414	245.892
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	5.383	5.180
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.322</b>	<b>1.322</b>
a) Banche	1.256	1.256
b) Altri emittenti:	66	66
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	10	10
- imprese non finanziarie	56	56
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6338</b>	<b>5.635</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale</b>	<b>274.457</b>	<b>258.029</b>

La voce "Titoli di Capitale - Banche" comprende le seguenti partecipazioni non ricomprese nella voce 100 dell'attivo:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25

La voce "Titoli di Capitale - Altri emittenti" comprende le seguenti partecipazioni:

- FONDO di GARANZIA dei DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>251.072</b>	<b>1.322</b>	<b>5.635</b>	<b>0</b>	<b>258.029</b>
<b>B. Aumenti</b>				0	
B1. Acquisti	208.569	0	500	0	209.069
B2. Variazioni positive di FV	4.975	0	204	0	5.179
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	4.825	0	0	0	4.825
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite	201.522	0	0	0	201.522
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di FV	17	0	1	0	18
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	1.105	0	0	0	1.105
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>266.797</b>	<b>1.322</b>	<b>6.338</b>	<b>0</b>	<b>274.457</b>

La voce "Aumenti - altre variazioni" è composta da utili da negoziazione per 4.823 mila euro e dallo sbilancio ratei inteso come differenza tra ratei cedolari iniziali e finali e ratei irr iniziali e finali, per 2 mila euro.

La voce "Diminuzioni - altre variazioni" è composta da perdite da negoziazione per 140 mila euro e dallo sbilancio ratei per 965 mila euro.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>								
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	29.462	X	X	X	13.997	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
<b>B. Crediti verso Banche</b>								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.113	X	X	X	14.250	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	65	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>43.575</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>43.575</b>	<b>28.312</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28.312</b>

**Legenda:**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	124.461	0	9.019	X	X	X	132.274	0	5.831	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	385.870	0	42.769	X	X	X	364.708	0	43.957	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31.868	0	819	X	X	X	31.034	0	1.066	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.896	0	0	X	X	X	6.875	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	134.522	0	6.406	X	X	X	104.288	0	4.920	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturali	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	17.390	0	0	X	X	X	4.200	0	0	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>699.007</b>	<b>0</b>	<b>59.013</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>758.020</b>	<b>643.379</b>	<b>0</b>	<b>55.774</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>700.113</b>

Le attività deteriorate sono così composte:

Sofferenze	18.060
- di cui cartolarizzati	490
Incagli	29.202
- di cui cartolarizzati	92
Scaduti oltre 90 gg.	11.751
- di cui cartolarizzati	96

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	17.390	0	0	4.200	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	872	0	0	1.111	0	0
c) Altri soggetti	680.745	0	59.013	638.068	0	55.774
- imprese non finanziarie	471.446	0	48.941	460.726	0	44.655
- imprese finanziarie	35.337	0	14	26.632	0	0
- assicurazioni	19.363	0	0	1.997	0	0
- altri	154.599	0	10.058	148.713	0	11.119
<b>Totale</b>	<b>699.007</b>	<b>0</b>	<b>59.013</b>	<b>634.379</b>	<b>0</b>	<b>55.774</b>

## 7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2014			Valore Nozionale 2014	Fair Value 2013			Valore Nozionale 2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati Finanziari</b>	<b>0</b>	<b>890</b>	<b>0</b>	<b>46.603</b>	<b>0</b>	<b>1.522</b>	<b>0</b>	<b>70.333</b>
1) Fair value	0	890	0	46.603	0	1.522	0	70.333
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>890</b>	<b>0</b>	<b>46.603</b>	<b>0</b>	<b>1.522</b>	<b>0</b>	<b>70.333</b>

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica				Più rischi	Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	0	X	0
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	890	0	0	X	0	X	0	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	X	0	X
<b>Totale passività</b>	<b>890</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	X	0	0

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie  
oggetto di copertura generica - Voce 90**

**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli:	5.758	4.158
a) crediti	5.758	4.158
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
1.2 complessivo	0	0
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:	0	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
2.2 complessivo	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.758</b>	<b>4.158</b>

**9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse**

Attività coperte	Totale 2014	Totale 2013
1. Crediti	26.531	27.830
2. Attività disponibili per la vendita	0	0
3. Portafoglio	0	0
<b>Totale</b>	<b>26.531</b>	<b>27.830</b>

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. CABEL HOLDING S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	28,90	28,90
2. CABEL LEASING S.p.A.	Piazza Garibaldi, 3 Empoli (Fi)	Piazza Garibaldi, 3 Empoli (Fi)	17,30 *	17,30
3. CABEL INDUSTRY S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	4,50 **	4,50

\* La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing si eleva al 27,70% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Leasing S.p.A. per il 36%.

\*\* La percentuale di partecipazione in Cabel Industry si eleva al 24,09% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Industry S.p.A. per il 67,77%.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. CABEL HOLDING S.p.A.	11.192	11.192	0
2. CABEL LEASING S.p.A.	3.160	3.160	0
3. CABEL INDUSTRY S.p.A.	311	311	27
<b>Totale</b>	<b>14.663</b>	<b>14.663</b>	<b>27</b>

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Parte 1

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di Interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. CABEL HOLDING S.p.A.	X	18.403	19.111	32	1.638	7.176	X
2. CABEL LEASING S.p.A.	X	183.905	2.257	129.442	43.453	5.065	X
2. CABEL INDUSTRY S.p.A.	X	546	9.124	0	6.816	27.167	X

Parte 2

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. CABEL HOLDING S.p.A.	X	2.086	1.912	0	1.912	905	2.817
2. CABEL LEASING S.p.A.	X	250	91	0	91	0	91
2. CABEL INDUSTRY S.p.A.	X	3.773	2.402	0	2.402	0	2.402

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2013 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di Bilancio 2014 delle società partecipate, in quanto approvati successivamente.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti	Dividendi percepiti	Valore di bilancio
1. CABEL HOLDING S.p.A.	36.821	28,80	588	0	11.192
2. CABEL LEASING S.p.A.	13.268	17,30	865	0	3.160
2. CABEL INDUSTRY S.p.A.	7.502	4,50	0	27	311

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.302</b>	<b>11.615</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti	1.453	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	935	721
B.4 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	27	34
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>14.663</b>	<b>12.302</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>9.439</b>	<b>8.504</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La voce "Acquisti" è composta per 865 dall'aumento di capitale di Cabel SpA e per 588 dall'aumento di capitale di Cabel Holding SpA.

La voce "rivalutazioni" si riferisce all'incremento di valore che hanno subito le partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto. Il patrimonio delle partecipate utilizzato per le suddette rivalutazioni è relativo al bilancio 2013.

## 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

## 10.8 Restrinzioni significative

Non sono presenti restrinzioni significative riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali -Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	250	250
b) fabbricati	8.712	7.921
c) mobili	1.225	1.455
d) impianti elettronici	1.183	1.313
e) altre	443	380
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	50	44
<b>Totale</b>	<b>11.893</b>	<b>11.363</b>

Nelle "Attività ad uso funzionale - di proprietà - altre" sono ricomprese le seguenti voci:

Macchine da ufficio	327
Autovetture aziendali	116
<b>Totale</b>	<b>443</b>

Nelle "Attività ad uso funzionale - acquisite in locazione finanziaria - altre" sono ricomprese tre autovetture aziendali oggetto di altrettanti contratti di leasing finanziario.

La contabilizzazione di detti beni è avvenuta con l'applicazione del metodo finanziario disciplinato dallo Ias 17 in base al quale i beni sono stati iscritti tra le attività materiali procedendo altresì all'ammortamento come se fossero di effettiva proprietà.

#### Beni in leasing finanziario: dati riepilogativi

a- Valore iniziale di iscrizione dei beni	87
b- Valore attuale rate non scadute	55
c- Fondo Ammortamento accumulato	37
d- Valore residuo dei beni (a-c)	50

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2014				2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>								
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	1.069	0	0	1.069	899	0	0	899
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.069</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.069</b>	<b>899</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>899</b>

La voce si riferisce interamente ad immobili per recupero crediti.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>250</b>	<b>7.921</b>	<b>1.455</b>	<b>1.313</b>	<b>424</b>	<b>11.363</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>250</b>	<b>7.921</b>	<b>1.455</b>	<b>1.313</b>	<b>424</b>	<b>11.363</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	0	1.121	111	313	257	1.802
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	56	156	212
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	0	0	0	57	161	218
C.2 Ammortamenti	0	330	311	442	183	1.266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>250</b>	<b>8.712</b>	<b>1.255</b>	<b>1.183</b>	<b>493</b>	<b>11.893</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>250</b>	<b>8.712</b>	<b>1.255</b>	<b>1.183</b>	<b>493</b>	<b>11.893</b>
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Per la valutazione delle attività materiali ad uso funzionale è stato adottato il criterio del costo

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>899</b>
<b>B. Aumenti:</b>		
B.1 Acquisti	0	170
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>1.069</b>
E. Valutazione al fair value	0	0

Per la valutazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è stato adottato il criterio del costo  
 La presente voce è interamente costituita da immobili per recupero crediti.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	46	0	16	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	46	0	16	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>

Le attività immateriali presenti in bilancio si riferiscono a licenze d'uso software la cui durata definita è pari a tre anni e che quindi vengono ammortizzate al 33,33%.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	0	0	0	61	0	61
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	0	0	31	0	31
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>46</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>46</b>
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Per la valutazione delle "Altre attività immateriali: altre" è stato adottato il criterio del costo

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -  
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	51	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 18 esercizi	861	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 5 esercizi	4.461	904
Maggiori oneri personale per TFR	62	0
<b>Totale</b>	<b>5.435</b>	<b>904</b>

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Titoli AFS riserva da valutazione	0	0
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	0	0
Maggiori oneri personale per TFR	21	0
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>0</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Plusvalenze patrimoniali	59	12
Rivalutazione partecipazioni	35	0
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>12</b>

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Rivalutazione partecipazioni	89	0
Titoli AFS riserva da valutazione	1.777	361
<b>Totale</b>	<b>1.866</b>	<b>361</b>

La voce 130 "Attività fiscali" in bilancio per euro 6.360 è interamente composta da imposte anticipate.

La voce 80 "Passività fiscali" in bilancio per euro 3.546 è composta da imposte differite per 2.333 e da imposte correnti per euro 1.213.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.648</b>	<b>1.044</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	7.368	3.339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	4.678	735
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.338</b>	<b>3.648</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.526</b>	<b>969</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.444</b>	<b>3.264</b>
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	745	707
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.225</b>	<b>3.526</b>

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31</b>	<b>1.288</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	6	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	82	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	7	1.263
<b>4. Importo finale</b>	<b>106</b>	<b>31</b>

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8</b>	<b>78</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	27	8
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	13	78
<b>4. Importo finale</b>	<b>22</b>	<b>8</b>

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.111</b>	<b>1.497</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.683	1.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.567	579
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.227</b>	<b>2.111</b>

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2014	2013
attività per imposte prepagate	1.246	987
altri crediti verso l'erario	212	1.469
fatture da incassare clienti	1	11
spese incrementative su beni di terzi	239	279
attività di portafoglio	3	4
partite viaggianti	10.875	6.918
partite da sistemare	7.527	2.695
insoluti al protesto	72	132
insoluti da sistemare	318	78
interessi da percepire	434	452
rimesse assegni smarrite in corso di sistemazione	1	14
disposizioni rid da banche all'incasso	61	4.215
costi in attesa di imputazione	15	11
pagamenti bancomat e pos da incassare	37	51
ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.457	1.310
utilizzi carte revolving	0	1
rimesse assegni in corso di lavorazione	1.644	2.126
altri debitori diversi	166	256
<b>Totale</b>	<b>24.308</b>	<b>21.009</b>

La voce "attività per imposte prepagate" risulta così composta:

credito per imposta sostitutiva TFR	1
credito per imposta di bollo su libro giornale di contabilità generale	1
credito per imposta di bollo virtuale	1244

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono tutte riferibili a flussi di bonifici Sepa da regolare con ICBPI.

La voce "partite da sistemare" si riferisce a partite sospese varie con la clientela, in corso di sistemazione; vi sono ricompresi tra gli altri 116.000 euro di pagamenti anticipati a fornitori per fatture non ancora ricevute, 409.000 euro di partite sospese varie, 566.000 euro per indennizzi anticipati alle società veicolo Pontormo RMBS e Pontormo SME per la quota capitale in sospensione dei mutui che hanno aderito alla moratoria Abi-Mef, 3.314.000 euro di flussi Sepa Direct Debit in attesa di maturazione e 302.000 euro di collocamento fondi OICR a clientela da regolare.

La voce "interessi da percepire" si riferisce a crediti verso la società veicolo in conto interessi anticipati relativi alla cartolarizzazione Pontormo Funding.

# Passivo

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>206.745</b>	<b>172.563</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.937</b>	<b>393</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.195	393
2.2 Depositi vincolati	742	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
<b>Totale</b>	<b>211.682</b>	<b>172.956</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>211.682</b>	<b>172.956</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>211.682</b>	<b>172.956</b>

La voce “Debiti verso banche centrali “ è relativa ad operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ottenute stanziando idonee garanzie. Tali garanzie risultano composte da Titoli di Stato Italiani, detenuti in portafoglio, e da titoli senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione “Pontormo RMBS” e “Pontormo SME”. Essa risulta essere così costituita:

- Euro 65.000.000 operazione dal 22/12/11 al 29/01/15
- Euro 46.000.000 operazione dal 01/03/12 al 26/02/15
- Euro 60.000.000 operazione dal 18/12/14 al 26/03/15
- Euro 34.000.000 operazione dal 17/12/14 al 26/09/18

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	329.059	309.364
2. Depositi vincolati	272.082	175.729
3. Finanziamenti	20.814	23.707
3.1 Pronti contro termine passivi	2.666	2.521
3.2. Altri	18.148	21.186
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	13.601	19.256
<b>Totale</b>	<b>635.556</b>	<b>528.056</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>635.556</b>	<b>525.670</b>
<b>Fair value</b>	<b>635.556</b>	<b>525.670</b>

La voce "conti correnti e depositi liberi" è così composta:

conti correnti	288.950
depositi liberi	40.109

La voce "finanziamenti - altri" è così composta:

provvista da Cassa Depositi e Prestiti	18.093
debiti per leasing finanziario	55

La voce "Altri debiti" è composta interamente dal debito verso la società di cartolarizzazione Pontormo Funding Srl

La provvista da Cassa Depositi e Prestiti è relativa a cinque contratti di finanziamento stipulati in base alle quattro convenzioni sottoscritte tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa il 28/5/2009, il 17/02/2010, il 17/12/2010 e il 1° marzo 2012 (art.22 D.L. 185/2008, convertito nella Legge n.2 del 28/1/2009 e art. 3 comma 4 bis del D.L. 5/2009 convertito nella legge 33 del 9/4/2009).

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Per il dettaglio del debito per i beni acquistati in leasing finanziario ricompreso nella voce "Finanziamenti Altri" si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	158.228	0	157.311	195.536	195.536	0	195.164	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	158.228	0	157.311	0	195.536	0	195.164	0
2. Altri titoli	12.389	0	0	12.389	34.012	0	0	34.012
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	12.389	0	0	12.389	34.012	0	0	34.012
<b>Totale</b>	<b>170.617</b>	<b>0</b>	<b>157.311</b>	<b>12.389</b>	<b>229.548</b>	<b>0</b>	<b>195.164</b>	<b>34.012</b>

La voce "Altri titoli" è composta interamente dai Certificati di Deposito.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	30.368	55.999
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value (2014)			Valore Nozionale	Fair Value (2013)			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati Finanziari</b>								
1) Fair value	0	6.018	0	25.839	0	4.560	0	27.945
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati Creditizi</b>								
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>6.018</b>	<b>0</b>	<b>25.839</b>	<b>0</b>	<b>4.560</b>	<b>0</b>	<b>27.945</b>

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	6.018	0	0	X	0	X	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
<b>Totale attività</b>	<b>6.018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2014	2013
erario: ritenute dipendenti da riversare	233	200
erario: ritenute d'acconto da riversare	25	24
erario: ritenute c/c, c/d e d/r da riversare	256	293
debiti per imposta sost.va recuperata da clientela nettista	185	151
debito per imposta sostitutiva finanziamenti m/l termine	9	49
ritenuta su capital gain su dossier clienti	23	4
erario: altre ritenute da riversare	151	206
mutui da liquidare	4.820	5.243
versamento decimi legali società costituende	5	27
fornitori	1.195	1.200
deleghe F23 e F24 da riversare	1.169	724
passività di portafoglio	4.972	4.525
partite viaggianti	4.926	3.811
pensioni da destinare e sospese	65	29
operazioni nostre carte pagobcm da compensare	0	0
bonifici in partenza da regolare	2	3
bonifici Sepa in partenza da regolare	4.217	3.985
Sepa Direct Debit da regolare	1.062	11
bonifici in arrivo da perfezionare	152	24
incassi mav e rav	203	199
assegni circolari emessi	114	114
bollette varie incassate da riversare	84	62
altre partite varie da sistemare	1.596	2.102
avanzi di cassa	51	50
ratei e risconti passivi non capitalizzati	738	766
cedole obbligazioni su dossier e per cassa	175	154
altri creditori diversi	1.175	1.210
<b>Totale</b>	<b>27.603</b>	<b>25.166</b>

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono interamente riferibili a flussi Sepa Credit Transfer ricevuti da regolare.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>832</b>	<b>908</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	202	3
B.2 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	7	13
C.2 Altre variazioni	1	66
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.026</b>	<b>832</b>
<b>Totale</b>	<b>1.026</b>	<b>832</b>

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include 141 mila euro di perdite attuariali rilevate in contropartita della relativa riserva da valutazione a patrimonio netto.

## 11.2 Altre Informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a euro 722.948.

Come richiesto dallo Ias 19 si fornisce di seguito la distinzione delle componenti degli utili/perdite attuariali risultanti dalla rettifica sull'esperienza passata, dalla rettifica delle ipotesi demografiche e dalla variazione delle ipotesi finanziarie.

Il dettaglio viene fornito tenendo distinto il trattamento di fine rapporto dal premio di fedeltà a favore del dipendente da erogare al compimento del 25° anno di servizio.

<b>Trattamento di fine rapporto</b>	
Rettifica sull'esperienza	(9)
Rettifica di norme giuridiche	(18)
Rettifica delle ipotesi demografiche	0
Rettifica delle ipotesi finanziarie	168
(Utili) / Perdite attuariali	141

<b>Premio 25° anno</b>	
Rettifica sull'esperienza	24
Rettifica delle ipotesi demografiche	1
Rettifica delle ipotesi finanziarie	15
(Utili) / Perdite attuariali	40

Si è inoltre provveduto a condurre l'analisi di sensitività dell'obbligazione, relativa sia al trattamento di fine rapporto che del premio di fedeltà, rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo TFR nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità ed il tasso di turn-over.

<b>Ipotesi</b>	<b>Variazione importo TFR in termini assoluti</b> <i>(dati in unità di euro)</i>
Tasso attualizzazione + 0,50%	-61.096
Tasso attualizzazione - 0,50%	66.955
Tasso di mortalità + 0,025%	-313
Tasso di mortalità - 0,025%	314
Tasso di turn-over + 0,25%	-3.089
Tasso di turn-over - 0,25%	3.183

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del premio di fedeltà nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità, il tasso di turn-over ed il tasso di incremento retributivo.

<b>Ipotesi</b>	<b>Variazione importo premio fedeltà in termini assoluti</b> <i>(dati in unità di euro)</i>
Tasso attualizzazione + 0,50%	-6.834
Tasso attualizzazione - 0,50%	7.356
Tasso di mortalità + 0,025%	-342
Tasso di mortalità - 0,025%	344
Tasso di turn-over + 0,25%	-3.375
Tasso di turn-over - 0,25%	3.485
Tasso di incremento retributivo + 0,50%	6.759
Tasso di incremento retributivo - 0,50%	-6.365

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	50	99
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>99</b>

La voce è interamente composta dagli utili a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Accantonamento dell' esercizio	0	150	150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell' esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	199	199
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>50</b>

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 6.656 azioni ordinarie di nominali euro 51,64 ciascuna per complessivi euro 343.715,84. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	6.323	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>6.323</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	499	
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre		0
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	166	0
<b>D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali</b>	<b>6.656</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.656	
- interamente liberate	0	0
- non interamente liberate	0	0

### 14.3 Capitale - Altre informazioni

Il Capitale Sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 51,64 ciascuna. Detto valore può variare fino ad un valore massimo di euro 500,00 per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lett.C) dell'art.49 dello statuto della Banca. Le azioni sono nominative ed indivisibili, non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. La Banca non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del Bilancio su proposta degli amministratori. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione	2014	2013
1. Riserva ordinaria	60.153	58.153
2. Riserva straordinaria	17.928	17.764
3. Riserve First Time Adoption I.A.S.	-165	-165
4. Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	1.433	1.070
5. Utili portati a nuovo	138	138
<b>Totale</b>	<b>79.487</b>	<b>76.960</b>

La voce "Utili portati a nuovo" si riferisce alla riserva da applicazione del principio contabile IAS 8 a seguito delle modifiche intervenute al principio contabile IAS 19.

In ottemperanza all'articolo 2427, n.7-bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale	344	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	18
Sovraprezzi di emissione	119	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	5
Riserva legale	60.153	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva straordinaria	17.928	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	1.433	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve FTA	-165	per copertura perdite	0	non ammessi
Utili portati a nuovo	138	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione monetaria	88	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4.328	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione attuariale TFR	-195	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione D.Lgs.38/2005	5.967	per copertura perdite ed in caso di riduzione dell'interessenza partecipativa (las 28, par.19A)	0	0
<b>Totale</b>	<b>90.138</b>			

La normativa di settore di cui all'art.37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita mediante accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva straordinaria viene accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla “riserva da utili rivalutazione partecipazioni” viene accantonata la quota di utili netti derivante dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, transitate dal conto economico delle partecipate.

La “Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

La “Riserva da rivalutazione D.Lgs 38/2005” è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, non transitate dal conto economico delle partecipate. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall’articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

### Ripartizione e destinazione dell’utile d’esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	4.900	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva da utili da partecipazioni ex art.6 D.L.38/2005	639	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Straordinaria	993	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	10	
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	208	
A disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	200	
<b>Totale</b>	<b>6.950</b>	

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2014	Importo 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.603	31.253
a) Banche	1.952	1.767
b) Clientela	28.651	29.486
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	22.102	20.838
a) Banche	124	0
b) Clientela	21.978	20.838
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.138	28.975
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	25.138	28.975
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	25.138	28.975
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
<b>Totale</b>	<b>77.843</b>	<b>81.066</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2014	Importo 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.930	80.054
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita risulta costituita da titoli impegnati in BCE per Euro 159.339.131, titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela per Euro 2.653.142, titoli impegnati per operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia per Euro 2.509.504 e titoli a cauzione di servizi vari per Euro 6.428.444.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" a garanzia di operazioni di credito sull'Eurosistema

DESCRIZIONE TITOLO	SALDO QUANTITA'	VALORE DI BILANCIO	VALORE ATTRIBUITO
BTP 01/03/2020 4,25% CODICE ISIN IT0004536949	3.000.000	3.530.180	3.457.359
BTP 01/05/2019 2,50% CODICE ISIN IT0004992308	12.500.000	13.398.508	13.199.051
BTP 15/05/2017 1,15% CODICE ISIN IT0005023459	4.000.000	4.057.229	4.016.053
BTP 15/12/2021 2,15% CODICE ISIN IT0005028003	15.000.000	15.738.062	15.431.818
BTP 01/08/2019 1,5% CODICE ISIN IT0005030504	14.000.000	14.430.776	14.225.373
BTP 01/12/2024 2,50% CODICE ISIN IT0005045270	13.000.000	13.732.932	13.325.445
BTP 15/01/2018 0,75% CODICE ISIN IT0005058463	4.000.000	4.013.141	3.949.653
BTP ITALIA 27.10.2020 IL CODICE ISIN IT0005058919	5.000.000	5.099.298	5.008.524
CCT 01/03/2017 TV CODICE ISIN IT0004584204	9.200.000	9.234.976	9.184.634
CCT 15/11/2019 TV EU CODICE ISIN IT0005009839	15.500.000	15.851.676	15.763.275
CCT 01/11/2018 TV-EU CODICE ISIN IT0004922909	13.850.000	14.451.963	14.382.937
CCT 15/10/2010-17 TV CODICE ISIN IT0004652175	9.500.000	9.587.033	9.538.264
CCT 15/04/2018 TV-EU CODICE ISIN IT0004716319	18.000.000	18.241.690	18.147.224
CCT 15.12.2020 TV EU CODICE ISIN IT0005056541	13.000.000	12.990.797	12.919.580
CTZ 31.12.2015 CODICE ISIN IT0004978208	5.000.000	4.980.870	4.880.988
<b>Totale</b>	<b>154.550.000</b>	<b>159.339.131</b>	<b>157.430.178</b>

A tali titoli si deve aggiungere :

- Pontormo RMBS Notes Class A2 Codice Isin IT0004867831 per nominali euro 37.800.000 al quale veniva attribuito un valore di euro 22.339.318;
- Pontormo SME Class A2 Codice Isin IT0004900079 per nominali Euro 80.300.000,00 al quale veniva attribuito un valore di euro 33.651.797.

Il valore totale attribuito ai titoli dati a garanzia in Bce risultava pertanto pari a euro 213.421.293; il valore complessivo dei titoli impegnati risultava pari ad euro 208.320.706 con una credit line residua di euro 5.100.587. Per il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento si rimanda alla Sezione 1 - Debiti verso le banche - voce 10 del Passivo tab. 1.1.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
<b>2. Gestione di portafogli</b>	0
a) individuali	0
b) collettive	0
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria*	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	192.721
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	170.338
2. altri titoli	22.383
c) titoli di terzi depositati presso terzi	177.615
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	411.244
<b>4. Altre operazioni</b>	0

\* (escluse gestioni di portafogli)



# PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	0	0	24	95
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.764	0	0	5.764	6.681
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	653	0	653	1.074
5. Crediti verso clientela	190	32.675	0	32.865	29.847
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	503	503	653
<b>Totale</b>	<b>5.978</b>	<b>33.328</b>	<b>503</b>	<b>39.809</b>	<b>38.350</b>

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 2.423 e sono così composti:

su sofferenze	221
su incagli	1.578
su scaduti/sconfinanti deteriorati	624

Gli interessi attivi su "Altre attività: altre operazioni" si riferiscono alle attività cedute e non cancellate.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme Tecniche	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
4. Crediti verso banche	2	2
5. Crediti verso clientela	3	1
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Derivati di copertura	0	0
8. Altre attività	0	0
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	286	X	0	286	825
2. Debiti verso banche	0	X	0	0	2
3. Debiti verso clientela	11.949	X	0	11.949	10.218
4. Titoli in circolazione	X	7.359	0	7.359	9.332
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	285	285	498
8. Derivati di copertura	X	X	227	277	18
<b>Totale</b>	<b>12.235</b>	<b>7.359</b>	<b>562</b>	<b>20.156</b>	<b>20.893</b>

Nella sottovoce "titoli in circolazione" figurano:

interessi su obbligazioni	6.414
interessi su certificati di deposito	945

Nella sottovoce "altre passività e fondi" figurano:

interessi su passività a fronte di attività cedute e non cancellate	212
interessi su operazioni di pronti contro termine passive con la clientela	73

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2014	Totale 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.833	2.093
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	1.556	2.075
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>277</b>	<b>18</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	1	0
3. Debiti verso clientela	1	2
4. Titoli in circolazione	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0
8. Derivati di copertura	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2014	Totale 2013
Interessi su passività per operazioni di leasing finanziario	2	2

Per il dettaglio dell'operazione si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	322	350
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	3
2. negoziazione di valute	51	51
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	0	0
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	13	12
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	4	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	36	37
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali	4	4
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	7	5
9.3 altri prodotti	345	347
d) servizi di incasso e pagamento	2.611	2.403
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	75	105
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.484	4.428
j) altri servizi	227	299
<b>Totale</b>	<b>8.181</b>	<b>8.044</b>

#### Nella voce "servizi di incasso e pagamento" sono ricomprese:

commissioni incasso effetti	583
commissioni incasso deleghe F23 e F24	214
commissioni bonifici	392
commissioni reclamate agli esercenti pos	418
commissioni interbancarie su carte di debito/credito	707
commissioni clientela su carte di debito/credito	219
commissioni rid attivi	3
commissioni incasso utenze varie	23
commissioni rid passivi	10
commissioni sepa direct debit	42
<b>Totale</b>	<b>2.611</b>

#### Nella voce "tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese:

commissioni tenuta conto	1.196
commissioni per operazione	1065
commissioni di gestione fido	2.223
<b>Totale</b>	<b>4.484</b>

#### Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni su cassette di sicurezza	46
commissioni servizi vari non automatizzate	8
commissioni su depositi a risparmio	12
commissioni su mutui e sovvenzioni	67
canoni home and corporate banking	66
commissioni su time deposit	28
<b>Totale</b>	<b>227</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	4	0
3. servizi e prodotti di terzi	356	356
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	220	441
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazioni di valute	11	13
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	24	17
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	83	71
e) altri servizi	767	826
<b>Totale</b>	<b>1.105</b>	<b>1.368</b>

**Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:**

commissioni per altri servizi settore titoli	206
commissioni interbancarie passive carte di debito/credito	321
commissioni altri servizi bancari	240
<b>Totale</b>	<b>767</b>

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	88	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>88</b>	<b>0</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	0	102	0	0	102
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	67	0	0	67
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	0
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>169</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>169</b>

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	1.656
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.600	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	533	1.049
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.133</b>	<b>2.705</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	2.050	1.130
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	1.780
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>2.050</b>	<b>2.910</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>83</b>	<b>-205</b>

Sezione 6 - Utili ( Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	9.566	140	9.426	2.632	0	2.632
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>9.566</b>	<b>140</b>	<b>9.426</b>	<b>2.632</b>	<b>0</b>	<b>2.632</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nella voce 3.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di debito - Utili" è ricompreso il rigiro a conto economico della riserva per euro 4.742 mila.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	20	14.366	2.855	634	3.589	0	0	-13.018	-9.680
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>20</b>	<b>14.366</b>	<b>2.855</b>	<b>634</b>	<b>3.589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-13.018</b>	<b>-9.680</b>

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

dubbi esiti su sofferenze	3.100
svalutazioni su incagli	6.847
svalutazioni su scaduti oltre 90 gg.	162
rettifiche di valore da attualizzazione ias	4.257
<b>TOTALE</b>	<b>14.366</b>

La voce riprese di valore specifiche da interessi si riferisce alle riprese di valore degli interessi sulle sofferenze maturate nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

riprese di valore da attualizzazione ias	1.097
recupero perdite su crediti abbattuti	5
riprese di valore su crediti dubbi in sofferenza	2.487
<b>TOTALE</b>	<b>3.589</b>

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	432	0	0	35	0	0	397	0
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>0</b>	<b>432</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>397</b>	<b>0</b>

La voce “rettifiche di valore - specifiche -altre” è composta per 417 dall'accantonamento per impegni per cassa comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti e per 15 da interventi erogati nell'anno.

La voce “riprese di valore - specifiche -altre riprese” si riferisce ai rimborsi per interventi di anni precedenti.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.628	4.525
b) oneri sociali	1.126	1.121
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	79	3
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	540	521
- a benefici definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	311	337
2) Altro personale in attività	631	465
3) Amministratori e sindaci	161	152
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
<b>Totale</b>	<b>7.476</b>	<b>7.124</b>

La voce "altro personale in attività" è così composta:

lavoratori interinali	614
lavoratori parasubordinati	17

La voce "amministratori e sindaci" è così composta:

compensi amministratori	96
compensi sindaci	65

I dipendenti al 31/12/14 risultano essere n. 103, di cui 3 dirigenti, 14 quadri direttivi (di cui n. 4 di 3° e 4° livello) e n.86 restante personale. Nella voce "altro personale in attività" sono ricompresi n.14 lavoratori interinali e n.1 lavoratore parasubordinato.

Gli amministratori sono 7. I sindaci sono 3.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2014	Totale 2013
<b>Personale dipendente</b>		
a) Dirigenti	3,00	3,00
b) Quadri direttivi	13,50	12,00
c) Restante personale dipendente	83,25	85,08
<b>Altro personale</b>	22,00	18,50

La voce “Altro personale” comprende i lavoratori interinali, i parasubordinati e gli amministratori.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono 194 mila euro di buoni pasto, 94 mila euro di corsi di aggiornamento e 23 mila euro di altre spese per il personale.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	Totale 2014	Totale 2013
Spese Informatiche	1.001	926
Spese per immobili/mobili		
- fitti e canoni passivi	169	165
- altre spese	994	578
spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	3.350	3.771
spese per l'acquisto di servizi professionali	424	491
premi assicurativi	262	265
spese pubblicitarie	110	148
imposte indirette e tasse		
- comunali	84	76
- sostitutiva	232	312
- indirette altre	1.632	1.372
altre spese amministrative	95	72
<b>Totale</b>	<b>8.353</b>	<b>8.176</b>

Nelle “altre spese amministrative” sono ricomprese erogazioni liberali a favore di onlus per euro 9 mila.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.245	0	0	1.245
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	22	0	0	22
- Per investimento	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.267</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.267</b>

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Immobili ad uso ufficio	3%	330
Mobili per ufficio	12%	311
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%	128
Impianti e macchinari	15%	438
Autovetture aziendali	25%	32
Impianto fotovoltaico	9%	4
Autocarro aziendale	20%	2
Autovetture aziendali acquisite in leasing finanziario	25%	22
<b>Totale</b>		<b>1.267</b>

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	31	0	0	31
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31</b>

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Software	33%	31

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Ammortamento su spese incrementative di beni di terzi	40	40
Insussistenze varie	214	279
Interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti	0	150
Rimborsi a clienti per reclami	25	0
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>469</b>

Come da comunicazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti datata 14 gennaio 2015, gli interventi, a partire dal corrente esercizio, vengono contabilizzati nella voce 130 alla quale si rimanda per ulteriori informazioni.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Recuperi di spesa su depositi e conti correnti	44	50
Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni	35	102
Recupero spese perizie mutui ipotecari clientela	119	100
Altri recuperi di spesa	140	125
Recupero imposte e tasse		
- imposta sostitutiva	232	304
- recupero bolli	1.562	1.304
Sopravvenienze	148	93
Fitti immobili	7	
<b>Totale</b>	<b>2.287</b>	<b>2.078</b>

Il Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni finanzia il piano formativo generale denominato "IN BANCA - Innovazione nel settore bancario" approvato dal consiglio di amministrazione di FBA in data 28/04/2014.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni	648	367
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	27	34
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite di cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
<b>Risultato netto</b>	<b>675</b>	<b>401</b>

I proventi da rivalutazione delle partecipazioni sono riferiti all'aumento del patrimonio netto che è transitato dal conto economico delle partecipate.

Nell'anno 2014 la rivalutazione è stata effettuata con i dati di bilancio 2013, poichè, come accaduto lo scorso anno, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano ancora disponibili i dati definitivi di Bilancio 2014 delle società partecipate.

Partecipata	Rivalutazione/ svalutazione Lorda	Fiscalità differita	Rivalutazione/ svalutazione Netta
1. Cabel Holding S.p.A.	551	8	543
2. Cabel Leasing S.p.A.	16	0	16
3. Cabel Industry S.p.A.	81	1	80

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	-5
B. Altre attività		
- Utili da cessione	11	4
- Perdite da cessione	-1	-4
<b>Risultato netto</b>	<b>10</b>	<b>-5</b>

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	-4.222	-3.594
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	2.690	2.603
5. Variazione delle imposte differite	-75	1.258
6. Imposte di competenza dell'esercizio	-1.607	267

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
<b>A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b> (voce 250 del conto economico)	<b>8.557</b>	
<b>B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico</b>	<b>2.353</b>	<b>27,50%</b>
- effetto di proventi esenti e non imponibili	-7	27,50%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	5.950	27,50%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	-19.029	27,50%
- effetto di altre variazioni in aumento	13.665	27,50%
<b>C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo</b>	<b>2.932</b>	<b>27,50%</b>
<b>D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale</b> (differenza tra valore e costo della produzione):	903	3,90%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	0	3,90%
- effetto di altre variazioni	0	3,90%
- maggiorazione regionale di aliquota	387	1,67%
<b>E) IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>1.290</b>	<b>5,57%</b>
Riepilogo		
- Onere fiscale effettivo	4.222	
- Altre variazioni	-2.615	
<b>Totale imposte di competenza d'esercizio</b>	<b>1.607</b>	

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art.2512 del Codice Civile e dell'art.35 del D.Lgs.385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art.35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività complessive per 1.206.139.303, euro 844.345.758, pari al 70,004 % del totale, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.



# PARTE D

## REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>8.557</b>	<b>1.607</b>	<b>6.950</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	-141	-39	-102
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	261	4	257
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	<b>Differenze di cambio:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>418</b>	<b>138</b>	<b>280</b>
	a) variazioni di fair value	5.160	1.706	3.454
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-4.742	-1.568	-3.174
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>538</b>	<b>103</b>	<b>435</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>9.095</b>	<b>1.710</b>	<b>7.385</b>



# PARTE E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



## INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso del 2014 vi è stata l'emanazione e l'entrata in vigore di numerose e significative novità normative, che hanno avuto un impatto di notevole portata sulle politiche di governo e gestione dei rischi. Tra le principali ricordiamo l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) ed il recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), i quali traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). L'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014 della Circolare Banca d'Italia 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed i suoi successivi aggiornamenti, contiene le disposizioni di vigilanza per le banche, dando attuazione alla citata Direttiva 2013/36/UE ed indicando le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali. Rilevante risulta inoltre il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 in tema di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa", rispettivamente disciplinate nei nuovi Capitoli 7, 8 e 9 del Titolo V.

Le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, disciplinano congiuntamente alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 e al Regolamento UE 575/13 le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, basate sui seguenti tre "pilastri":

- il primo pilastro prevede un requisito patrimoniale (dal 2014 innalzato dalla succitata normativa sia a livello qualitativo che quantitativo) per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- il secondo pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP - Internal Capital Assessment Process), rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP - Supervisory Review and Evaluation Process);
- il terzo pilastro prevede obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione in occasione dei lavori ICAAP, tenuto conto di quanto disciplinato dalle Circolari Banca d'Italia 263/2006 e 285/2013, nonché secondo quanto riportato nel Processo ICAAP dell'Istituto, nel Risk Appetite Framework adottato dalla Banca nel corso del 2014 in ambito dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni, nonché nel Regolamento della Funzione di Risk Management, la Banca risulta esposta alle tipologie di rischio rilevanti di seguito rappresentate.

PILASTRO	TIPO RISCHIO
Primo	Credito (compreso controparte) Mercato Operativo
Secondo	Concentrazione Concentrazione geo-settoriale Tasso di interesse Liquidità Leva finanziaria eccessiva Residuo Paese Trasferimento Cartolarizzazioni (derivante da) Strategico Reputazionale Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati Assunzione di partecipazioni

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Tit. V, Cap.8 "Il Sistema Informativo", la Banca considera tra i propri rischi anche il rischio informatico (rischio IT), considerandolo, ai fini prudenziali secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

La Banca ha attribuito una forte importanza alla gestione ed al controllo dei rischi, basando il proprio modello sulla chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione, nell'adozione di sistemi di misurazione e controllo e nella separatezza funzionale tra le unità organizzative addette alla gestione e quelle addette ai controlli.

Tali fattori di rischio sono attentamente monitorati dalla funzione Risk Management, che effettua la misurazione/valutazione dell'esposizione ai rischi della Banca con periodicità differenziate in base alla tipologia di rischi presidiati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Funzione stessa e dal più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni, recentemente aggiornato dalla Banca.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, e secondo quanto recepito nel Regolamento della Funzione, la funzione di Risk Management, in via principale, è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. La Funzione verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi, monitorando costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio.

I compiti esercitati dalla funzione di Risk Management sono strutturati nel Regolamento interno della Funzione, secondo le seguenti aree di attività:

- attività connesse al processo ICAAP;
- attività di presidio sui rischi;
- attività connesse alla gestione strategica;
- attività connesse alla gestione corrente;
- altre attività.

Relativamente alle attività connesse al processo ICAAP, la Funzione Risk Management redige il resoconto, condividendolo con le altre funzioni aziendali coinvolte e presentandolo al Direttore Generale per una sua approvazione in prima istanza. Una volta acquisite le valutazioni della Funzione di Compliance e della Funzione di Internal Audit, il Direttore Generale lo sottopone al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione per la presa visione e ratifica finale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva le linee generali del processo ICAAP, assicurandone la coerenza con il RAF, il piano strategico, i budget ed il sistema dei controlli interni; valuta periodicamente l'adeguatezza dell'ICAAP promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze; approva, con apposita delibera, il Processo ed il Resoconto ICAAP da inviare alla Banca d'Italia.

Secondo quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni, che più in generale descrive la struttura del sistema dei controlli interni, la distribuzione delle attività di controllo e le modalità di coordinamento delle funzioni e degli organi di controllo della Banca, le attività o funzioni di controllo si distinguono nelle differenti tipologie di seguito descritte:

- *controlli di primo livello o controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, che vengono effettuati dalle stesse strutture produttive e con la definizione di precisi limiti operativi e procedurali;
- *controlli di secondo livello o controlli sui rischi e sulla conformità*, assegnati alle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, contraddistinti quindi da una netta separazione funzionale rispetto alle unità operative. Tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale;
- *controlli di terzo livello o revisione interna*, svolti dalla funzione di Internal Audit, delegata da tempo alla società Meta S.r.l. e volti ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.

Fra le funzioni con mansioni di controllo è inoltre istituita anche la Funzione Ispettorato, che ha il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi. A tale funzione è affidato il ruolo di referente interno della funzione di audit esternalizzata.

## Sezione 1 - Rischio di Credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, coerentemente con la missione propria delle banche di credito cooperativo, è rivolta al finanziamento delle economie locali ed è caratterizzata da un'elevata propensione verso le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio di riferimento, con un'attenzione particolare ai clienti-soci.

Proprio verso la suddetta clientela sono rivolte le caratteristiche peculiari del nostro Istituto quali efficienza, snellezza operativa, comprensione e profonda conoscenza della realtà locale e degli operatori che vi operano; la Banca privilegia i finanziamenti alle piccole e medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento capace di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza, efficienza e velocità esecutiva. La Banca è inoltre attenta ai bisogni del comparto famiglie, soprattutto attraverso le forme tecniche dei mutui residenziali ad esso rivolte. Più in generale, il credito alle famiglie privilegia il sostegno delle esigenze primarie, mentre quello verso le imprese è destinato al sostegno del ciclo produttivo del business tipico.

La politica della Banca è improntata ad un'ampia diversificazione degli impieghi per settori di attività, rami di attività, forme tecniche, per rischio di scadenza e di tasso. Le esposizioni di importo rilevante, verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale della Banca. La Banca limita massimamente gli impieghi in comparti che, per diversi motivi, presentino elevati livelli di rischiosità.

Tali considerazioni sono disciplinate nel Regolamento Crediti dell'Istituto, profondamente aggiornato ed integrato nel corso del 2014 in occasione dei lavori di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare nella Parte I - Politiche per la gestione del rischio di credito.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una specifica Regolamentazione interna, individuabile nelle Deleghe di poteri, le quali individuano e disciplinano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito, e nel Regolamento Crediti. Il Regolamento Crediti, nella sua ultima versione aggiornata nel corso del 2014 in occasione dei sopracitati lavori di aggiornamento di cui alla Circolare Banca d'Italia 263/06, integra al suo interno le politiche per la gestione del rischio di credito, il regolamento del processo del credito, il regolamento garanzie e tecniche di Credit Risk Mitigation, il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato, le politiche di svalutazione dei crediti.

Più in particolare, il Regolamento Crediti:

- definisce e formalizza un metodo aziendale nel settore degli impieghi economici, al quale tutti devono uniformarsi ed attenersi;
- fissa i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità degli impieghi economici;
- fissa i limiti operativi e le soglie di attenzione, inerenti il rischio di credito e di concentrazione nelle politiche per la gestione del rischio di credito;
- definisce le funzioni fondamentali delle strutture organizzative e le fasi operative del processo, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e/o incompatibilità tra le prime e scarsa chiarezza di distinzione tra le seconde;
- definisce le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie, con specifico riferimento alle tecniche di CRM;
- definisce il processo di monitoraggio e di gestione delle partite deteriorate tramite il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato;
- definisce il processo di valutazione dei crediti tramite le apposite Politiche di Svalutazione.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio della separatezza tra le attività coinvolte nel processo istruttorio e quelle coinvolte nel controllo e monitoraggio del credito.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze.

## **Consiglio di Amministrazione**

- 1) definisce gli indirizzi strategici, le politiche creditizie;
- 2) fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- 3) definisce gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e le politiche di governo dei rischi;
- 4) approva la struttura delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- 5) verifica che l'assetto delle funzioni di controllo sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici e che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- 6) definisce i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di risk management;
- 7) definisce il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- 8) è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito.

## **Comitato Esecutivo**

Delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

## **Direttore Generale**

Il Direttore Generale, concorrendo alla funzione di gestione, dà attuazione alle strategie ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo creditizio e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza;
- può intervenire in qualunque stadio del processo del credito e delle fasi operative per interrompere l'iter di concessione e declinare richieste di affidamento;
- formula un parere, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori.

## **Vice Direttore Generale**

Il Vice Direttore Generale, quale Responsabile dell'area crediti:

- supervisiona l'intero processo del credito coordinando la Funzione Segreteria Rischi (nella quale sono ricompresi, oltre alla Segreteria rischi anche gli uffici mutui e crediti speciali) e organizza le attività al fine di garantire la tempestività delle risposte alla clientela e fornire adeguato supporto alla rete delle Filiali;
- delibera nei limiti dei propri poteri;
- formula un parere, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori;
- su richiesta del Direttore Generale, espone le pratiche al Comitato Esecutivo ed al Consiglio di Amministrazione.

## **Le filiali**

La filiale costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela.

Alle filiali è affidato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. La Segreteria Rischi di filiale si occupa dell'istruttoria delle pratiche di fido, oltre che del censimento anagrafico delle stesse. Il titolare di filiale, sulla base della conoscenza del cliente, delle informazioni desumibili dalla documentazione acquisita, dell'andamento pregresso (ove presente) e di ogni altra informazione disponibile, redige una sintetica ma circostanziata relazione nella quale esprime il proprio assenso/diniego alla richiesta del cliente. In particolare l'analisi è svolta con riguardo ai profili qualitativi, quantitativi e di redditività della relazione, tenendo anche in debita considerazione gli aspetti connessi con la disciplina antiriciclaggio. In caso di accesso a forme di credito agevolato, il responsabile della filiale si accerta che vi siano i requisiti di idoneità indicati tempo per tempo dalle norme in vigore. In tale ambito, la filiale è supportata dalla Funzione "Crediti Speciali" di sede.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalle Filiali vengono processate e, sulla base dei criteri stabiliti nelle Deleghe di poteri, sono trasmesse alla Segreteria Rischi di sede. Il titolare di filiale delibera le proposte di affidamento nell'ambito delle proprie facoltà.

## **Segreteria rischi di Sede**

Con la dizione "Segreteria Rischi di Sede" si intendono ricompresi in unica Funzione gli uffici: Segreteria Rischi, Ufficio Mutui e Ufficio Crediti Speciali.

Tale Funzione esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda, coordinando e controllando quanto eseguito dalle filiali nel rispetto della normativa interna. Più in particolare, la Segreteria rischi di sede:

- verifica la corrispondenza degli elementi di valutazione esaminati dal proponente;
- completa l'istruttoria avviata dalla filiale (laddove la pratica ecceda le autonomie delegate), approfondendo l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione;
- formula un parere tecnico, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori;
- verifica la corretta individuazione e censimento dei legami giuridici ed economici di gruppo;
- interagisce quotidianamente con le filiali, supportandole e favorendo la crescita professionale in materia di affidamenti e gestione dei rischi creditizi;
- svolge attività di carattere amministrativo a supporto del processo di istruttoria e di delibera e delle attività di tutti gli organi o funzioni sopra riportati.

### **Organi deliberanti**

Le pratiche, corredate dalla relazione delle filiali e dal parere tecnico di secondo livello, risultano «proposte» di fido da inoltrare all'Organo competente per la decisione di merito. Quanto riportato nella relazione della Filiale e nel parere tecnico della Segreteria rischi di sede non può essere variato/modificato dai livelli superiori, che potranno eventualmente solo esplicitare la propria diversa opinione argomentando a contrario.

L'Organo delegato (individuato secondo quanto disciplinato dalla regolamentazione "Deleghe di Poteri" ed identificabile nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Responsabili di Filiale, Responsabile Segreteria Rischi di sede) ha la facoltà di esaurire l'iter di approvazione, ove le concessioni rientrino nelle facoltà delegate, mediante la sottoscrizione della pratica stessa. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione), la Direzione Generale esprime il proprio parere favorevole sottoscrivendo la pratica e successivamente la presenta agli Organi competenti.

### **Affari Legali e Societari - Controllo Crediti**

Il processo della gestione e controllo del credito coinvolge l'intera azienda, a partire dagli organi periferici di filiale fino alla Direzione Generale. La gestione ed il monitoraggio del credito ordinario/normale, che non presenta cioè anomalie apparenti, viene completamente demandato alle filiali e controllato dagli organi di sede (Controllo Crediti, Direzione Generale, Ispettorato), nei modi e nei tempi previsti dal vigente Regolamento Crediti o da singole disposizioni operative emanate dalla Direzione Generale.

Nella gestione e nel monitoraggio del credito "anomalo" la filiale viene assistita dalla Funzione Affari Legali e societari - Controllo Crediti. Il Responsabile della Funzione Affari Legali e societari - Controllo Crediti agisce in stretto contatto, da un lato, con il Direttore Generale, dall'altro con i Responsabili delle filiali, assumendo nei casi di maggiore complessità o di maggiore rilevanza, il ruolo di Gestore dei Crediti Anomali ovvero di quei crediti con più elevato livello di anomalia, siano essi rappresentati da posizioni classificate in Amministrazione Speciale, Incagli o Ristrutturati. A tale funzione è inoltre assegnata la gestione di tutte le posizioni classificate a sofferenza. La Funzione Affari Legali e Societari - Controllo Crediti monitora con continuità ogni fenomeno di anomalia (sconfinamenti, sospesi, insoluti, conti fermi, fidi scaduti) che interessano le posizioni gestite e pone in essere gli opportuni approfondimenti, prendendo le iniziative ritenute più adeguate e gestendo la relativa informativa alle filiali ed alla Direzione Generale; propone al Direttore Generale, sulla base delle proprie valutazioni e avvalendosi degli strumenti idonei, le posizioni da esaminare per l'eventuale assunzione di provvedimenti idonei alla salvaguardia del rischio. La Funzione Affari Legali e Societari - Controllo Crediti è inoltre responsabile della classificazione dei crediti classificati nella tipologia "Monitoraggio", "Speciale Amministrazione", "Incaglio", "Ristrutturata" e propone alla Direzione Generale le posizioni da passare a "Sofferenza".

### **Funzione Ispettorato**

Referente della Funzione di Controllo esternalizzata di Internal Audit, la Funzione Ispettorato effettua controlli sull'efficacia e sull'adeguatezza dei processi creditizi, verificando il rispetto dei livelli di autonomia e la corretta gestione delle pratiche di credito che sono passate in sofferenza. Effettua, più in generale, tutti quei controlli che attengono al puntuale rispetto delle norme di legge e/o delle disposizioni di vigilanza nonché dei parametri imposti dalla presente regolamentazione e dalle procedure interne.

### **Funzione Risk Management**

Effettua controlli di secondo livello, avvalendosi delle evidenze prodotte dalla Funzione Controllo Crediti, dalla Funzione Ispettorato e dalla Funzione Finanza per valutare secondo un approccio quali-quantitativo l'esposizione

al rischio ed il rispetto dei limiti operativi. La Funzione di Risk Management fornisce inoltre pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo. Tra le proprie attività connesse alla gestione corrente, la Funzione di Risk Management svolge le attività previste dalle disposizioni di vigilanza in tema di controllo andamentale, gestione delle esposizioni a rischio aggravato e gestione delle esposizioni deteriorate.

## Internal Audit

Effettua controlli di terzo livello. Verifica la regolare adeguatezza del processo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

Nell'ambito dei lavori di revisione del Regolamento Crediti svolti nel corso del 2014, la Banca ha aggiornato le specifiche procedure previste per le fasi di istruttoria/delibera, rinnovo delle linee di credito e monitoraggio del rischio di credito che prevedono l'utilizzo di metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. Tali attività sono principalmente disciplinate nella Parte II del Regolamento Crediti, denominata "Regolamento del Processo del Credito".

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture di sede che a quelle periferiche. In sede di istruttoria la valutazione si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Tali fasi sono supportate dal nuovo software adottato nel corso del 2014 "Easy Loans", che ha sostituito la precedente "Pratica Elettronica di Fido" rafforzando il processo istruttorio e che consente la verifica, in qualsiasi momento e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

Il processo di concessione/rinnovo del credito si svolge in attuazione delle politiche per la gestione del rischio di credito definite nella Parte I del Regolamento Crediti, sopra descritte negli aspetti generali. Il Regolamento Crediti, in tale Parte, ed il Regolamento Finanza dell'Istituto, definiscono limiti operativi, che costituiscono barriere oltre le quali non è consentito l'aumento dell'esposizione, e soglie di attenzione, definiti come livelli di early warning, che anticipano il raggiungimento dei livelli di limite operativo e fungono da meccanismo di allerta.

In particolare, le politiche per la gestione del rischio di credito definiscono:

### • Limiti per settore di attività:

Settori di attività economica	Perc. max su tot. impieghi
Amministrazioni pubbliche	5,00
Società Finanziarie	20,00
Società non Finanziarie	70,00
Famiglie	55,00
Istituzioni senza scopo lucro	5,00
Resto del mondo	5,00
Unità non classificabili e non classificate	2,00

### • Limiti per rami di attività:

Branche di attività economica	Perc. max. su utilizzo impieghi	
	a produttore	Early Warning
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	25,00	22,50
Altri servizi destinabili alla vendita	25,00	22,50
Edilizia ed opere pubbliche	25,00	22,50
Prodotti alimentari, bevande, e prodotti a base di tabacco	5,00	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	10,00	
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	20,00	18,00
Altri	5,00	

In considerazione da un lato della congiuntura in atto e della rilevanza dell'esposizione rispetto al settore immobiliare, la Banca ritiene di tenere strettamente monitorato il comparto specifico.

A tal fine verranno rilevate le esposizioni congiunte nonché la relativa dinamica dei seguenti rami:

505 – abitazioni

506 – fabbricati non residenziali

507 – opere pubbliche

509 – demolizioni di immobili

830 – servizi ausiliari finanziari affitto immobili (che includono le società immobiliari)

850 – servizi locazione beni immobili

Detta esposizione è contenuta entro il 42% degli impieghi totali, con un early warning al 40%.

#### • Limiti per tipologia di garanzia

Descrizione	Perc. max sul Tot. Impieghi
Esposizioni in bianco (senza garanzie)	Max 20%
Esposizioni con garanzie personali	Max 50%
Esposizioni con garanzie reali ipotecarie	Max 65%
Esposizioni con garanzie reali non ipotecarie	Max 65%

#### • Limiti di concentrazione

In tema di Grandi Esposizioni, il Consiglio di Amministrazione definisce che l'ammontare dell'esposizione raggiungibile per singolo nominativo o gruppo economico concedibile dalla Banca è pari a quanto previsto tempo per tempo dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di Grandi Esposizioni, secondo i seguenti parametri:

Parametri per «Grandi Esposizioni»	
Limiti	Percentuale massima sul capitale ammissibile
Rilevazione della grande Esposizione	10,00%
Limite individuale (posizioni singole) Grandi Esposizioni	25 %

Ferme restando le disposizioni di vigilanza, in merito al frazionamento del rischio, il Regolamento Crediti stabilisce specifici limiti e soglie di attenzione validi sia per singola posizione che per gruppo di clienti connessi:

Posizione	% max. su impieghi economici totali	Early warning
prima posizione/gruppo di rischio	3%	2%
prime 10 posizioni/gruppi di rischio	15%	12%
prime 20 posizioni/gruppi di rischio	25%	20%
prime 50 posizioni/gruppi di rischio	35%	30%

Sono previsti inoltre limiti specifici per linea di credito, per garantire una diversificazione per forme tecniche del portafoglio crediti; nonché limiti per rischio di scadenza e di tasso.

Tale sistema di limiti e soglie di attenzione costituiscono un presidio ai fini del rischio di credito, di concentrazione single name, di concentrazione geo-settoriale e di tasso d'interesse.

Ulteriori criteri oggettivi per la concessione/rinnovo dei crediti a famiglie ed imprese sono stabiliti nelle Politiche per la Gestione del Rischio di Credito ed all'interno della Regolamentazione Impieghi. Tra questi ricordiamo indici di bilancio minimi e massimi, nonché indicatori sul rapporto rata/reddito per finanziamenti a rimborso rateale.

Nei primi mesi del 2014 la Banca ha formalizzato ed approvato il documento "Policy di affidamento delle controparti bancarie" finalizzato a dotare l'Istituto di una policy che miri a instaurare un processo di affidamento delle controparti bancarie condiviso tra più aree di responsabilità e che, allo stesso tempo, consenta un efficace monitoraggio del rischio di credito interbancario. La Policy prevede un insieme di attività (tra cui raccolta di informazioni specifiche, censimento delle singole controparti, parametrizzazione ad indicatori di sistema) mirate a mappare il

rischio di credito interbancario al fine di formalizzare un processo di valutazione della concessione-revo-ca-rinnovo delle linee di credito alla controparti bancarie nonché i parametri di individuazione della dimensione monetaria degli affidamenti medesimi.

La Banca utilizza una procedura consolidata di scoring ai fini del controllo andamentale degli utilizzi dei singoli affidamenti concessi e, nell'aggregato, del proprio portafoglio crediti.

Di più recente introduzione è la procedura denominata Sistema di Credit Rating che attribuisce ad ogni prenditore una classe di merito creditizio attualmente basata sulla probabilità di default soggettiva (cd. Classe Basilea). Il sistema di "Credit Rating", sviluppato da Cabel Industry SpA, quale fornitore del sistema informativo aziendale ed in continua implementazione, consiste nell'insieme dei modelli, processi, strumenti e procedure informatiche che forniscono alla banca, con periodicità mensile e comunque sistematicamente e nel continuo, il rating della clientela, sia "privati" che "imprese", suddividendola in 15 differenti classi. Tra la tipologia di informazioni, utili al processo di determinazione del rating, si utilizzano quelle relative all'andamentale interno, all'andamentale esterno ed al bilancio, a cui si possono aggiungere altre informazioni di natura qualitativa. Del giudizio sintetico ottenuto tramite la procedura di scoring andamentale così come della classe di merito Basilea viene tenuto conto in fase di rinnovo degli affidamenti.

Le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito prevedono una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Affari Legali e Societari - Controllo Crediti, in stretta collaborazione con le filiali che, intrattenendo rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento. In particolare la funzione ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi di effettivo deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle in "monitoraggio", a "speciale amministrazione" oppure a classificarle ad "incaglio" o addirittura a "sofferenza". Con riferimento ai crediti classificati nella categorie "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" si segnala come la Banca, a seguito delle novità normative intervenute, abbia modificato il criterio per la determinazione delle stesse, estendendo l'approccio "per debitore" anche alle esposizioni garantite da immobili e non esercitando la possibilità di applicare l'approccio "per transazione" alle esposizioni relative al portafoglio retail.

Relativamente alla regolamentazione prudenziale dettata dal Framework di Basilea 3, il Consiglio di Amministrazione ha adottato da tempo le relative scelte metodologiche ed operative aventi rilevanza strategica. In particolare, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata. A tal proposito, la Banca utilizza il rating attribuito dall'ECAI Fitch per la ponderazione del portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha definito in un apposito documento i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. La responsabilità generale del Processo spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata al Direttore Generale. Dal punto di vista operativo il Processo ICAAP è invece coordinato e condotto dal Responsabile della Funzione di Risk Management, che si avvale delle diverse strutture aziendali sulla base delle rispettive competenze e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il processo ICAAP sia coerente con il RAF, il Piano Industriale, i budget ed il sistema dei controlli interni. Tutti i rischi individuati, con particolare riferimento a quelli misurabili, sono presidiati dalla Funzione di Risk Management, nel rispetto di quanto definito all'interno del Regolamento della Funzione stessa, dal RAF e del più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento alla valutazione del rischio di concentrazione la Banca utilizza un algoritmo semplificato (cd. Granularity Adjustment) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. La Banca effettua inoltre una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, per la cui determinazione la Banca fa riferimento alla metodologia suggerita dall'ABI nell'ambito di un apposito laboratorio (cfr. "Laboratorio Rischio di concentrazione).

Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati”, Marzo 2015).

Inoltre, per quanto riguarda le prove di stress sono state individuate le metodologie di conduzione della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base di tassi di ingresso a sofferenza rettificata maggiorati rispetto a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia negli ultimi quindici anni. Si è provveduto inoltre ad effettuare un secondo stress, riducendo del 40% il valore di ogni immobile a garanzia relativamente agli impieghi in bonis appartenenti alle categorie regolamentari delle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali;
- sul rischio di concentrazione, ipotizzando uno shock nella concentrazione del portafoglio con lo spostamento di un importo complessivamente pari al 15% del totale delle esposizioni dai prenditori con esposizione meno rilevante a quelli con esposizione più rilevante;
- sul rischio di concentrazione geo-settoriale, prevedendo una redistribuzione del 18% delle esposizioni dai settori con esposizioni meno rilevanti a quelli con esposizioni più rilevanti.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La parte III del Regolamento Crediti è costituita dal “Regolamento garanzie e CRM”.

Essa specifica quali tecniche sono riconosciute in base al metodo adottato ed introduce il concetto di “ammisibilità” delle stesse, ovvero definisce i requisiti che le forme di CRM devono possedere al momento della loro acquisizione, e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini del loro utilizzo come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito “attenuato” vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie cambiano in relazione all’approccio prudenziale adottato dalla Banca. La Banca ha optato per l’approccio standardizzato, dunque il sopraccitato regolamento è stato sviluppato prendendo in considerazione le regole previste dalla normativa per gli istituti che adottano tale approccio.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, su immobili e strumenti finanziari, e di natura personale. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito creditizio della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Tutte le forme di CRM utilizzate dalla Banca, devono possedere al momento della loro acquisizione i requisiti di carattere generale previsti dalla normativa, oltre ai requisiti di carattere specifico di seguito approfonditi.

Per quanto riguarda le garanzie di tipo reale la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito che soddisfano i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito:

- Garanzie Ipotecarie (ipoteca su beni immobili residenziali o su immobili non residenziali);
- Garanzie Finanziarie (in via esemplificativa, e non esaustiva, specifici strumenti finanziari riconosciuti quali effettiva protezione del credito sono: oro; depositi in contante; titoli di debito emessi da uno dei soggetti ammessi quali soggetti sovrani, banche centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali se trattati alla stregua dei soggetti sovrani, intermediari vigilati; titoli di capitale e obbligazioni convertibili appartenenti ad uno dei principali indici di borsa).

Relativamente alle garanzie reali ipotecarie e finanziarie, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche/specifiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati, da società produttive e da consorzi di garanzia il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

Relativamente alle garanzie personali, ivi incluse controgaranzie rilasciate da fondi centrali di garanzia, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento, qualora utilizzate ai fini della Credit Risk Mitigation.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance verificano il set di controlli di linea attivato dalla Banca in merito alle tecniche di Credit Risk Mitigation, anche attraverso appositi test sul rispetto dei requisiti di ammis-

sibilità. A tali attività si aggiungono anche i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Internal Auditing. Tali attività sono definite all'interno dei Piani annuali di attività predisposti dalle suddette funzioni di controllo, ciascuna per quanto di propria competenza.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti sono oggetto di una costante ed efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

La parte IV del Regolamento Crediti è costituita dal "Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato". Il sistema di gestione dei crediti a rischio aggravato adottato dalla Banca si incardina sui seguenti principi:

- definizione di criteri per la classificazione dell'esposizione creditizia fra le categorie sopra riportate, che compongono l'insieme dei crediti a rischio aggravato;
- applicazione di sistemi di classificazione che valorizzano sia automatismi (sistemi di monitoraggio e scoring) sia interventi manuali dei soggetti incaricati (approccio judgemental);
- assegnazione della responsabilità di classificazione e di gestione alle funzioni aziendali individuate per ciascuna categoria;
- definizione di regole di comportamento e/o di linee guida per la gestione delle posizioni;
- modulazione del conferimento delle deleghe di potere per la gestione delle posizioni in ragione della classe;
- adozione di decisioni collegiali per le posizioni debitorie più critiche o di importo rilevante;
- definizione di un arco temporale massimo di permanenza nelle diverse classi;
- indicazione di linee guida per la definizione del pricing da applicare alle posizioni;
- implementazione di controlli sulla corretta esecuzione dei processi di gestione delle posizioni;
- costante aggiornamento di schede cliente che contengano tutte le informazioni sulla posizione, l'evidenza del passaggio fra le diverse categorie e gli interventi effettuati tempo per tempo.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati anomali ed in funzione alla tipologia ed alla gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze: totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita e a prescindere dalle eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- Incagli: totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- Ristrutturati: totalità delle esposizioni per le quali, a causa del deterioramento del credito delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la Banca acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- Scaduti: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis. La Banca oltre alle esposizioni deteriorate secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, definisce tra le esposizioni creditizie a rischio aggravato anche le posizioni debitorie dei clienti di ogni tipo (privati, aziende, enti) che presentano una condizione di aggravamento del livello del rischio di credito più o meno elevata, facendo rientrare tra gli stessi anche le posizioni classificate in bonis che denotano primi segni di criticità o irregolarità ovvero problematiche allo stato potenziale, al momento non ancora manifestatesi apertamente o parzialmente manifestatesi, che potrebbero, se non tempestivamente affrontate e risolte, portare in seguito all'inadempimento contrattuale. Tali posizioni sono classificate internamente nelle classi di "Speciale Amministrazione" e "Monitoraggio".

La Banca non ha posizioni ristrutturate in portafoglio al 31.12.2014. A tale proposito è doveroso ricordare come le recenti novità normative in tema di attività deteriorate (con particolare riferimento alle definizioni di non-performing exposures e di forbearance) abbiano comportato nei primi mesi del 2015 importanti lavori di adeguamento da parte dell'Istituto.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione ai fini di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente l'Ufficio Affari Legali e Societari - Controllo Crediti, in presenza di posizioni:

- A sofferenza, pone in atto le opportune procedure di tutela e di recupero coattivo dei crediti individuando legali esterni accreditati cui affidare l'attività di recupero oppure, qualora le circostanze lo consentano, predisporre dei piani di rientro e/o valuta delle proposte di transazione bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale;

- Incagliate, ripristina, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- Scadute, ne monitora l'evoluzione e collabora con la filiale di competenza affinché vengano esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Come sopra esposto, al fine di un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti in bonis, sono state attivate due ulteriori categorie: la prima, denominata "in monitoraggio", che include la totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, per tipologia di rischio associato, necessitano di maggiore attenzione e controllo sull'andamento e sull'evoluzione dei rapporti affidati; la seconda, denominata "in speciale amministrazione", che include le esposizioni verso soggetti che, per tipologia di rischio associato, necessitano di continue ed approfondite attenzioni sull'evoluzione dei rapporti affidati.

Il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato definisce per ciascuna categoria di credito specifici tempi di permanenza e modalità di uscita. Con specifico riferimento ai crediti deteriorati, sono stabilite specifiche modalità di uscita e di passaggio ad altra categoria di status del credito. Le posizioni classificate a sofferenza permangono ivi classificate sino al momento dell'estinzione, con l'eventuale totale o parziale passaggio a perdita. Le esposizioni classificate come ristrutturate sono rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. La Banca può derogare qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, attestati con motivata delibera dei competenti organi aziendali l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore, nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non). Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la Banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale "periodo di grazia" previsto per le operazioni della specie dalla prassi bancaria (non oltre 30 giorni).

Decorsi almeno due anni dalla classificazione come ristrutturata, qualora ricorrano le condizioni previste dalla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione Generale può deliberare di riclassificare la posizione nella categoria in bonis.

In merito alle posizioni classificate ad incaglio, qualora l'Ufficio Affari Legali e Societari ritenga superata la situazione di difficoltà temporanea, la posizione viene segnalata nello stato ordinario di in bonis. La classificazione in cliente normale, ovvero l'uscita verso classi di rischio comunque inferiori, è decisa dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione Generale.

Qualora l'Ufficio Affari Legali e Societari (ovvero la Filiale) colga elementi obiettivi di un peggioramento della situazione o dello stato di insolvenza sulla base dell'analisi svolta, può proporre alla Direzione Generale di classificare il credito come sofferenza. In generale, si individua in 18 mesi il periodo massimo di permanenza degli incagli nella omonima categoria, elevabile in presenza di giustificati motivi. La classificazione della posizione ad incaglio oggettivo è eseguita in automatico dal sistema informatico, in applicazione dei criteri previsti dalla normativa di riferimento.

Per le esposizioni scadute, la Banca effettua le classificazioni in modo automatico, attraverso un apposito applicativo fornito dall'outsourcer Cabel Industry S.p.A., secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 272/08.

Il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato prevede, sulla base della classificazione dei crediti e della significatività dell'importo dell'esposizione, specifiche regole di intervento e specifici report da parte della Funzione Affari Legali e Societari – Controllo Crediti, che evidenzino le valutazioni, le grandezze e le informazioni connesse a tali posizioni.

La Funzione di Risk Management svolge attività di ricognizione e verifica sulle evidenze del processo di monitoraggio e di gestione dei crediti a rischio aggravato, e più precisamente cura:

- il controllo del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate;
- la valutazione della coerenza delle classificazioni;
- la valutazione della congruità degli accantonamenti;
- la valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

Parallelamente, la Funzione di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo.

Il Regolamento Crediti risulta infine costituito dalla Parte V dedicata alle "Politiche di svalutazione dei crediti", che delinea le metodologie di valutazione dei crediti, in relazione alla qualità degli stessi ed in ragione del grado di inesigibilità. Le politiche distinguono tra crediti performing, ovvero crediti vivi (in bonis), per i quali non sussistono problemi di recuperabilità, e crediti non performing, ovvero i crediti per cui si rileva un'oggettiva evidenza di per-

dita, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento. Il processo di valutazione periodica dei crediti riguarda tutte le esposizioni e ha come obiettivo la quantificazione della riduzione per perdite di valore.

Il processo di valutazione dei crediti in bilancio rispetta i seguenti passaggi logici:

- individuazione, nel portafoglio crediti, di esposizioni che presentano una obiettiva evidenza di impairment;
- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment;
- misurazione della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva). Se esistono elementi oggettivi di perdita su base individuale il credito è assoggettato a valutazione analitica, mentre se non esiste un'oggettiva evidenza di riduzione di valore su base individuale, il finanziamento (significativo o meno) viene valutato collettivamente.

La Banca sottopone a valutazione analitica tutti i crediti deteriorati classificati come esposizioni ristrutturate, partite incagliate e sofferenze.

In merito alle esposizioni scadute e/o sconfinanti, qualora l'importo sia singolarmente significativo, viene verificato se vi sia individualmente un'evidenza obiettiva di riduzione di valore e viene svolta una valutazione analitica. Qualora invece il credito deteriorato non sia singolarmente significativo, la valutazione viene effettuata in base a parametri applicati a classi omogenee di rapporti: resta tuttavia ferma la possibilità, laddove la Direzione Generale lo ritenga opportuno, di effettuare la valutazione analitica di singole posizioni d'importo non significativo. Le svalutazioni sono curate dagli uffici preposti (Ufficio Affari Legali e Societari – Controllo Crediti e Segreteria Amministrativa):

- al 30 Giugno e al 31 Dicembre di ogni esercizio, ovvero in tempo utile affinché il Consiglio di Amministrazione possa procedere con la redazione del bilancio semestrale e di esercizio;
- in occasione della classificazione della posizione fra i crediti deteriorati;
- ogni qualvolta si registri un evento di particolare significatività che suggerisca di non attendere il momento in cui sono ordinariamente effettuate le valutazioni.

Tali valutazioni sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori specificità sui criteri di valutazione dei crediti, rimandiamo inoltre a quanto esposto all'interno delle politiche contabili.

A seguito delle novità normative in tema di Sistema dei Controlli Interni di cui al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, si ricorda come siano state rafforzate le attività di controllo riguardanti le svalutazioni crediti, attraverso quanto disciplinato dal Regolamento Crediti e dai regolamenti e piani di attività predisposti dalle specifiche funzioni di controllo coinvolte.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	266.797	266.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	43.575	43.575
5. Crediti verso clientela	18.060	29.202	0	11.751	52.367	646.640	758.020
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	890	890
<b>Totale (2014)</b>	<b>18.060</b>	<b>29.202</b>	<b>0</b>	<b>11.751</b>	<b>52.367</b>	<b>957.902</b>	<b>1.069.282</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>12.847</b>	<b>30.529</b>	<b>0</b>	<b>12.398</b>	<b>7.502</b>	<b>918.078</b>	<b>981.354</b>

Con il termine “esposizioni creditizie” si intende il totale delle esposizioni escluso i titoli di capitale e le quote di O.i.c.r.

La voce sofferenze comprende 490 mila euro di crediti cartolarizzati.

La voce incagli comprende 92 mila euro di crediti cartolarizzati.

La voce esposizioni scadute comprende 96 mila euro di crediti cartolarizzati.

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	X	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	266.797	0	266.797	266.797
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	43.575	0	43.575	43.575
5. Crediti verso clientela	88.013	29.000	59.013	703.516	4.509	699.007	758.020
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	890	890
<b>Totale (2014)</b>	<b>88.013</b>	<b>29.000</b>	<b>59.013</b>	<b>1.013.888</b>	<b>4.509</b>	<b>1.010.269</b>	<b>1.069.282</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>75.172</b>	<b>19.398</b>	<b>55.774</b>	<b>924.417</b>	<b>1.654</b>	<b>925.580</b>	<b>981.354</b>

### Informativa di dettaglio sui crediti verso la clientela in bonis

Crediti verso la clientela	IN BONIS Esposizione netta
<b>A. Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi</b>	
Attività non scadute	3.073
Attività scadute fino a 3 mesi	3.584
Attività scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	528
Attività scadute da oltre 6 fino a 1 anno	0
Attività scadute da oltre 1 anno	0
<b>Totale A</b>	<b>7.185</b>
<b>B. Esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca</b>	
Attività non scadute	12.294
Attività scadute fino a 3 mesi	576
Attività scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	0
Attività scadute da oltre 6 fino a 1 anno	0
Attività scadute da oltre 1 anno	0
<b>Totale B</b>	<b>12.870</b>
<b>C. Altre esposizioni</b>	
Attività non scadute	631.273
Attività scadute fino a 3 mesi	37.540
Attività scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	7.359
Attività scadute da oltre 6 fino a 1 anno	2.371
Attività scadute da oltre 1 anno	409
<b>Totale C</b>	<b>678.952</b>
<b>Totale A + B + C</b>	<b>699.007</b>

Le "Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi" sono composte per euro 6.843 mila da esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito dell'"Accordo ABI per il credito del 01/07/2013" e per euro 342 mila da esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito dell'adesione al "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" di cui all'art.2, commi 475 e seguenti, della legge 24/12/2007 n. 244 e successive modificazioni e integrazioni ed al DM 21/06/2010 n.132 come integrato dal DM 22/02/2013 n.37.

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	48.958	X	X	48.958
<b>TOTALE A</b>	<b>48.958</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48.958</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	2.966	X	0	2.966
<b>TOTALE B</b>	<b>2.966</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.966</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>51.924</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51.924</b>

La voce "Altre esposizioni fuori bilancio" per 2.966 ricomprende anche l'impegno per la partecipazione al *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo* pari a 1.952.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	37.921	19.861	X	18.060
b) Incagli	37.679	8.477	X	29.202
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	12.413	662	X	11.751
e) Altre attività	964.931	X	4.509	960.422
<b>TOTALE A</b>	<b>1.052.944</b>	<b>29.000</b>	<b>4.509</b>	<b>1.019.435</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	4.542	0	X	4.542
b) Altre	71.225	X	0	71.225
<b>TOTALE B</b>	<b>75.767</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>75.767</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>1.128.711</b>	<b>29.000</b>	<b>4.509</b>	<b>1.095.202</b>

La voce "Esposizioni fuori bilancio" ricomprende le garanzie rilasciate ed impegni di cui alla tabella 1 "Garanzie rilasciate ed impegni" della Sezione "Altre Informazioni".

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>25.335</b> 568	<b>36.939</b> 168	<b>0</b> 0	<b>12.898</b> 222
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.004	18.083	0	19.604
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.575	6.711	0	37
B.3 altre variazioni in aumento	1.144	2.784	0	987
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	12.241	0	10.401
C.2 cancellazioni	565	0	0	0
C.3 incassi	3.572	4.614	0	3.372
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.4 bis perdite da cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	9.983	0	7.340
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>37.921</b> 490	<b>37.679</b> 201	<b>0</b> 0	<b>12.413</b> 97

La voce “B.3 altre variazioni in aumento” si riferisce , per quanto riguarda le sofferenze, agli addebiti di spese legali ed interessi a carico delle varie posizioni, mentre per incagli ed esposizione scadute essa è costituita da incrementi delle esposizioni (non imputabili a ingresso o trasferimento) tra i quali i movimenti in addebito successivi alla data di classificazione a incaglio o ad esposizione scaduta.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>12.488</b>	<b>6.410</b>	<b>0</b>	<b>500</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	3.120	6.847	0	2
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.640	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	4.257	0	0	1.056
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	1.097	0	0	43
C.2 riprese di valore da incasso	348	2.140	0	545
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	565	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.640	0	0
C.5 Altre variazioni in diminuzione	634	0	0	308
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>19.861</b>	<b>8.477</b>	<b>0</b>	<b>662</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	109	0	1

La voce rettifiche di valore su sofferenze comprende:

dubbi esiti su sofferenze	3.100
cancellazioni non effettuate a valere su precedenti svalutazioni	20
<b>Totale</b>	<b>3.120</b>

Le altre variazioni in aumento su sofferenze per 4.257 sono relative a rettifiche di valore da attualizzazione Ias.

Le riprese di valore da valutazione su sofferenze per 1.097 sono relative a riprese di valore da attualizzazione Ias.

La voce riprese di valore da incasso su sofferenze per 348 è relativa alle riprese di valore su crediti dubbi.

La voce cancellazioni su sofferenze comprende:

cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni	20
utilizzo del fondo svalutazione analitico per posizioni stralciate per delibera del Cda	545
<b>Totale</b>	<b>565</b>

Le altre variazioni in diminuzione per le sofferenze sono relative alle riprese di valore degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso d'interesse effettivo.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	0	0	0	0	0	0	1.074.731	1.074.731
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	890	890
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	0	0	0	0	0	0	52.704	52.704
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	0	0	0	0	0	0	25.138	25.138
<b>E. Altre</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	1.153.463	1.153.463

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)							
	Valori esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma									
						C	L	N	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
																		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																			
1.1 totalmente garantite	621.933	2.049.426	0	12.366	0	0	0	0	0	0	0	0	23.405	3.855	150	139.774	2.228.976		
- di cui deteriorate	55.097	278.850	0	1.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.007	0	9.199	290.577		
1.2 parzialmente garantite	17.646	162	0	1.929	0	0	0	0	0	0	0	0	0	678	0	9.580	12.349		
- di cui deteriorate	947	162	0	333	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	0	330	858		
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>																			
2.1 totalmente garantite	26.841	0	0	4.190	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22.702	26.892		
- di cui deteriorate	890	0	0	152	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	739	890		
2.2 parzialmente garantite	21.743	29.280	0	566	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.522	38.368		
- di cui deteriorate	3.086	3.422	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.666	6.088		

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizione scadute	0	0	X	0	0	X
A.5 Altre esposizioni	261.414	X	0	872	X	4
<b>TOTALE A</b>	<b>261.414</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>872</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	43	X	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>43</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)(2014)</b>	<b>261.414</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>915</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE (A+B)(2013)</b>	<b>247.187</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.159</b>	<b>0</b>	<b>4</b>

parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizione scadute	14	0	X	0	0	X
A.5 Altre esposizioni	52.727	X	56	19.363	X	88
<b>TOTALE A</b>	<b>52.741</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>19.363</b>	<b>0</b>	<b>88</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	263	X	0	0	X	0
<b>TOTALE B</b>	<b>263</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)(2014)</b>	<b>53.004</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>19.363</b>	<b>0</b>	<b>88</b>
<b>TOTALE (A+B)(2013)</b>	<b>30.832</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>1.997</b>	<b>0</b>	<b>7</b>

parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	13.900	18.259	X	4.160	1.602	X
A.2 Incagli	26.052	7.433	X	3.149	1.044	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizione scadute	8.988	599	X	2.749	63	X
A.5 Altre esposizioni	471.446	0	3.560	154.600	X	801
<b>TOTALE A</b>	<b>520.387</b>	<b>26.291</b>	<b>3.560</b>	<b>164.658</b>	<b>2.709</b>	<b>801</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	208	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	4.157	0	X	40	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	132	0	X	6	0	X
B.4 Altre esposizioni	57.894	X	0	13.024	X	0
<b>TOTALE B</b>	<b>62.391</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.070</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)(2014)</b>	<b>582.778</b>	<b>26.291</b>	<b>3.560</b>	<b>177.728</b>	<b>2.709</b>	<b>801</b>
<b>TOTALE (A+B)(2013)</b>	<b>568.531</b>	<b>17.923</b>	<b>1.214</b>	<b>175.932</b>	<b>1.476</b>	<b>382</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	202	82	0	0	17.848	19.640
A.2 Incagli	0	0	0	0	29.198	8.477
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	73	1	0	0	11.678	661
A.5 Altre esposizioni	3.527	16	4.695	21	949.924	4.461
<b>TOTALE</b>	<b>3.802</b>	<b>99</b>	<b>4.695</b>	<b>21</b>	<b>1.008.648</b>	<b>33.239</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	208	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	4.194	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	138	0
B.4 Altre esposizioni	284	0	5	0	70.829	0
<b>TOTALE</b>	<b>284</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>75.369</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>4.086</b>	<b>99</b>	<b>4.700</b>	<b>21</b>	<b>1.084.017</b>	<b>33.239</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>3.390</b>	<b>57</b>	<b>4.537</b>	<b>15</b>	<b>1.015.019</b>	<b>20.859</b>

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	10	139	0	0	0	0
A.2 Incagli	4	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.266	10	10	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.280</b>	<b>149</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	3	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	91	0	12	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>2.374</b>	<b>149</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>2.674</b>	<b>121</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche  
 (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	806	0	7.244	0	40.908	0
<b>TOTALE</b>	<b>806</b>	<b>0</b>	<b>7.244</b>	<b>0</b>	<b>40.908</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	2.842	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.842</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>806</b>	<b>0</b>	<b>7.244</b>	<b>0</b>	<b>43.750</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>688</b>	<b>0</b>	<b>5.735</b>	<b>0</b>	<b>30.358</b>	<b>0</b>

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	124	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>124</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>124</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## B.4 Grandi esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, vengono censite “Grandi Esposizioni” le posizioni nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi” il cui valore complessivo per cassa e fuori bilancio, senza l’applicazione delle ponderazioni, è di importo pari o superiore al 10% dell’ammontare dei Fondi Propri. Alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 8.650.290. L’ammontare ponderato di ogni singola posizione classificata “Grande Esposizione” deve essere contenuta entro il limite del 25% dell’ammontare dei Fondi Propri (Regolamento UE n° 575/2013 e circolare 286 del 17 dicembre 2013).

	2014	2013
Posizioni di rischio: valore di bilancio	440.696	352.537
Posizioni di rischio: valore ponderato	118.654	83.001
Numero posizioni	14	9

L’ammontare ponderato della più alta singola posizione è pari a euro 18.835.601 che corrisponde al 21,77% dell’ammontare dei fondi propri. Risulta quindi rispettato il limite prudenziale del 25% imposto dalla vigente normativa.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca nell'anno 2007 ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities – ABS / Revolving Mortgage Backed Securities RMBS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

### CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO FUNDING

La Banca, in data 7/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione dei crediti tramite la cessione di un portafoglio performing alla società Pontormo Funding S.r.l.

L'operazione, di tipo "tradizionale" e revolving, è stata realizzata assieme ad altre banche di credito cooperativo (Cambiano, Fornacette, Viterbo), dando luogo ad un'operazione "multioriginator". Essa ha per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti, in particolare, sono stati selezionati ed identificati sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano quelli più significativi:

- i mutui sono denominati in Euro;
- alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- i mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- ciascun mutuo prevede alternativamente (i) un tasso di interesse variabile, non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread su base annua contrattualmente stabilito, (Mutui a Tasso di Interesse Variabile), o (ii) un tasso di interesse convertibile fisso/variabile la cui conversione sia facoltà del mutuatario, dove il tasso variabile definito come al punto (i) ed il tasso fisso equivale al IRS denaro o lettera a tre o cinque anni più uno spread su base annua contrattualmente stabilito (Mutui a Tasso di Interesse Convertibile Fisso/Variabile) o (iii) una scadenza flessibile ed un tasso di interesse variabile, ove il relativo contratto stabilisce una rata fissa e un tasso di interesse variabile non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread contrattualmente stabilito, con facoltà di estendere (in relazione all'aumento dell'Euribor) il piano di ammortamento fino ad un massimo di cinque anni oltre la durata originaria contrattuale (Mutui a Scadenza Variabile);
- nessun mutuo ha una durata originaria eccedente i 30 anni o, nel caso dei Mutui a Scadenza Variabile, una durata residua eccedente 25 anni e nessuna estensione del piano di ammortamento può superare i 5 anni;
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;
- nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00.

La banca ha posto in essere l'operazione con l'intento di perseguire l'obiettivo di raccolta di risorse finanziarie alternative alla raccolta diretta da clientela ordinaria, primario e insostituibile veicolo di approvvigionamento finanziario, e al finanziamento interbancario diretto, a condizioni meno competitive.

La scelta dell'unione con le altre Bcc è stata dettata dall'obiettivo primario di ottimizzare il profilo dei costi ripartendoli su un'emissione di maggior entità rispetto a quella ottenibile in ipotesi di un'operazione con unico originator.

Tale unione risulta agevolata da fattori comuni come l'adozione di uno stesso sistema informativo, il perseguimento di politiche di credito omogenee e la condivisione di comuni valori e principi gestionali.

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti indicati nella tabella seguente.

Con riferimento alla Banca di Credito Cooperativo di Fornacette si precisa che, durante l'Esercizio 2013, ha trasformato la propria denominazione in "Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a."

Nella tabella seguente e in quella successiva, la banca viene comunque indicata con la denominazione originale al momento della sottoscrizione dei diversi contratti che regolano l'operazione e che qualificano la banca nei ruoli descritti.

SPV emittente	Pontorno Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli avente l'80% del capitale Stichting Sella fondazione di diritto olandese avente il 20% del capitale
Originators	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo
Servicers	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Roma
Calculation Agent	Bank of New York con sede in Milano
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo
Cash Manager	Invest Banca con sede in Roma
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Junior Noteholders	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo

L'operazione di cartolarizzazione è disciplinata dai seguenti contratti:

Contratto		soggetti coinvolti
Master Transfer Agreement	Il contratto regola le modalità per l'effettuazione della cessione dei rapporti giuridici oggetto della cartolarizzazione fra gli Originators e la SPV.	Pontormo Funding B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Warranty and Indemnity Agreement	Il contratto riporta specifiche dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli Originator in merito alle caratteristiche dei crediti oggetto di cessione. Partecipa alla stipula anche il Rappresentante degli Obbligazionisti.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Servicing Agreement	Il contratto disciplina l'operatività dei Servicer, del Corporate Service Provider.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo Invest Banca Cabel Holding
Intercreditor Agreement	Il contratto disciplina in linea generale tutti i rapporti in essere fra le diverse parti coinvolte.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder Swap Counterparty Cabel Holding Stichting Sella
Cash Management Agreement	Il contratto disciplina le modalità di effettuazione dei pagamenti da parte della SPV alle date stabilite nonché l'attività del cash Manager	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca
Bank Account Agreement	Il contratto disciplina le modalità di funzionamento dei conti di reinvestimento aperti dalla SPV presso la Banca Agente. I Servicer sono tenuti a trasferire i fondi su base giornaliera dai conti incassi aperti dalla SPV aperti presso di loro ai conti di reinvestimento di cui sopra.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch
Letter of Undertaking	Intese parasociali fra i soci della SPV per la disciplina del funzionamento della stessa	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch
Mandate Agreement	La SPV conferisce irrevocabilmente al Rappresentante degli Obbligazionisti un potere di rappresentanza generale nei confronti di terzi nell'interesse dei creditori ai sensi dell'art. 1723 CC	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited

Contratto		soggetti coinvolti
Senior Note Purchase Agreement	Contratto di acquisto dei titoli senior emessi dalla SPV	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder
Junior Note Purchase Agreement	Contratto di acquisto dei titoli junior emessi dalla SPV	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder
Italian Deed of Pledge	Contratto che disciplina la costituzione di vincoli in favore degli obbligazionisti sui crediti oggetto di cartolarizzazione, al fine di segregare gli stessi ai sensi della L. 130/99.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited
N. 4 Italian Bank Account Agreements	Ciascuno dei quattro contratti disciplina il funzionamento dei conti incassi aperti dalla SPV presso ciascun Servicer. Nei conti incassi vengono accreditate le somme riscosse dai Servicer.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo Invest Banca
English Deed of Charge and Assignment	Il contratto disciplina tutti gli impegni assunti dalla SPV nei confronti dei suoi creditori.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited
Master Definitions Agreement	Riporta le definizioni utilizzate in tutti i contratti stipulati.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Senior Noteholder Cabel Holding Stichting Sella
N.4 Swap Agreement	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra IXIS e gli Originator connessi all'operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse	IXIS Corporate and Investment Banking B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Swap Agreement	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra IXIS e Pontormo connessi alla operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse	IXIS Corporate and Investment Banking Pontormo Funding

## Caratteristiche dell'operazione

In tre distinti momenti gli originator hanno ceduto alla Pontormo un portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario. La tabella seguente mostra il complesso dei crediti ceduti:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	4.739.750	2,08%
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	102.824.246	45,17%
<b>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.</b>	<b>96.066.896</b>	<b>42,20%</b>
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	24.021.668	10,55%
<b>Totale</b>	<b>227.652.560</b>	<b>100,00%</b>

L'operazione prevedeva un duplice canale di cessione dei mutui:

- una tipica struttura "revolving" in cui le somme derivanti dai pagamenti relativi al capitale dei crediti ceduti vengono reinvestiti nell'acquisto di ulteriori crediti della stessa specie, al fine di mantenere la dimensione del portafoglio; e nel contempo

- il trasferimento di successive tranches di crediti, volti ad incrementare le dimensioni complessive del portafoglio fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 400.000.000.

Durante il Revolving Period (7 Ottobre 2007-7 Ottobre 2010) e rispettando specifici criteri di idoneità, gli Originator hanno avuto la possibilità di cedere alla Pontormo crediti fino all'importo massimo di euro 400.000.000 secondo il seguente dettaglio:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	70.000.000	
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	140.000.000	
<b>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.</b>	<b>140.000.000</b>	
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	50.000.000	
<b>Totale</b>	<b>400.000.000</b>	

Il Revolving Period, concluso in data 07 ottobre 2010, avrebbe potuto terminare anticipatamente qualora si fossero verificati specifici eventi legati ad una peggiore performance dei crediti ceduti e comunque non suscettibili di pronta rimozione (Stop Purchase Event o Termination Event) o comunque qualora gli Originator lo avessero ritenuto opportuno.

Alla data del 31/12/2013 il portafoglio crediti ceduti aveva la seguente composizione:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	494.444	0,74%
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	29.000.398	43,35%
<b>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.</b>	<b>27.767.770</b>	<b>41,51%</b>
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	9.636.165	14,40%
<b>Totale</b>	<b>66.898.777</b>	<b>100,00%</b>

Alla data del 31/12/2014 il portafoglio crediti ceduti aveva la seguente composizione:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	340.906	0,64%
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	22.613.938	42,54%
<b>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.</b>	<b>22.017.284</b>	<b>41,42%</b>
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	8.188.511	15,40%
<b>Totale</b>	<b>53.160.639</b>	<b>100,00%</b>

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

- senior note per un valore nominale di euro 160.050.000;
- junior note per un valore nominale di euro 16.882.000.

La struttura inoltre prevede una specifica riserva di cassa ( cash reserve ) pari all'1,5% dell'importo dei crediti effettivamente ceduti pro-tempore e finanziata dagli Originator/Junior Noteholder mediante pagamento di sovrapprezzo sulle note junior sottoscritte.

Le Senior notes sono state acquistate da investitori istituzionali mentre le Junior notes sono state acquistate dagli originator in proporzione al plafond di crediti cedibili da ciascuno durante il revolving period. Si vedano in proposito i seguenti prospetti riepilogativi.

Titoli emessi dalla società veicolo alla data del 31/12/2013

Noteholders	Titoli "senior"	Titoli "junior"
Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	-	451.000
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	-	7.606.000
<b>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.</b>	-	<b>7.395.000</b>
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	-	1.430.000
Natixis	52.250.000	-
<b>Totale</b>	<b>52.250.000</b>	<b>16.882.000</b>

Titoli emessi dalla società veicolo alla data del 31/12/2014

Noteholders	Titoli "senior"	Titoli "junior"
Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	-	451.000
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	-	7.606.000
<b>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.</b>	-	<b>7.395.000</b>
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	-	1.430.000
Natixis	37.500.000	-
<b>Totale</b>	<b>37.500.000</b>	<b>16.882.000</b>

Come si può notare nell'anno solare sono state rimborsate Note Senior per euro 14.750.000

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi dalla Pontormo:

	Class Senior Note	Class Junior Note
Codice ISIN Prezzo emissione	IT0004286099 100%	IT0004286107 100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15-10-2007	15-10-2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Gennaio 2008.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Gennaio 2008.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli asset ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci:

Descrizione	31-12-2014	31-12-2013
Capitale residuo	22.017.284	27.767.770
Numero dei mutui	428	502
Vita media residua del portafoglio in anni	7,74	6,26
Anzianità media ponderata del portafoglio in anni	8,69	7,78
Tasso medio ponderato sui mutui	1,81	2,00
Ammontare medio ponderato dei mutui	51.442	55.314

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui a tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla società veicolo. Al fine di ridurre il rischio di mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note, la Società Veicolo ha stipulato, con IXIS Corporate & Investment Bank, (oggi incorporata nel gruppo Natixis e con rating di A2 per Moodys ed A per Fitch e S&P) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice las 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio nella voce 10 del conto economico per un importo di euro 29.687.

## Attività di servicing

Le banche originators svolgono anche la funzione di servicer, ciascuna per il proprio portafoglio di crediti ceduti; la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di vigilanza. L'ufficio di servicing cura l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, garantendo contemporaneamente la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della banca.

L'ammontare delle commissioni di servicing di competenza dell'anno 2014 è pari a euro 3.169.

### Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2014

Incasso quote capitale mutui ceduti	5.750.485
Incasso quote interessi mutui ceduti	488.428
<b>Totale incassi anno 2014</b>	<b>6.238.914</b>

Alla data del 31/12/2014 si registrano "default" su 2 posizioni cedute per un totale di euro 490.510 e posizioni con rate sospese da oltre 90 giorni per euro 75.907.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito; l'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale ai fini del calcolo del rischio di credito è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di euro 21.794.978 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per euro 211.462 allocati alla voce 20 del conto economico, le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per euro 13.601.501 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per euro 503.423 allocate alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo junior per euro 8.589.506 al netto della cash reserve residua di euro 844.318.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate	0	0	0	0	79	79
b) Altre	0	0	0	0	2.984	2.984
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate	0	0	0	0	42	42
b) Altre	0	0	0	0	4.290	4.290

parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	3.063	-

parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-

parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-

## C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

parte 1

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	4.332	0

parte 2

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	0	0

parte 3

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	0	0

## C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Esposizioni per cassa</b>							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
Junior	0	0	0	0	7.395	7.395	7.395
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
Junior	0	0	0	0	0	0	0

**C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	215	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	33	0
5. Altre attività	9.396	0
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	132	0
B.5 Altre attività	13.510	0

**C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONTORMO FUNDING S.r.l.	Empoli (FI)	NO	53.160.639	0	0	34.200.000	0	16.882.000

**C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
PONTORMO FUNDING S.r.l.	Empoli (FI)	0%

Non esistono rapporti partecipativi diretti nei confronti della società veicolo sopraindicata.

**C.8 Attività di Servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
<b>PONTORMO FUNDING S.r.l.</b>	490	21.527	77	5.673	-	-	-	-	-	-

L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Viene fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b),c) e, laddove necessario, paragrafo 42H. Le operazioni di cessione poste in essere dalla Banca riguardano un'operazione di cartolarizzazione tradizionale ed operazioni di pronti contro termine con clientela.

Le attività trasferite, relative all'operazione di cartolarizzazione, sono costituite da mutui ipotecari a tasso variabile aventi vita media residua pari ad anni 7,74. Al 31/12 la percentuale delle attività in bonis sul totale delle attività cartolarizzate era del 97,43%.

L'operazione di cartolarizzazione non è riconosciuta ai fini di bilancio, pertanto tutti i rischi ed i benefici degli assets ceduti rimangono in capo alla banca e vengono rilevati per competenza nel bilancio d'esercizio.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali; il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La cessione avviene pro soluto; la banca cedente non conserva alcun diritto sui crediti ceduti i quali non possono essere costituiti a garanzia o pegno, nè essere trasferiti, poichè sono posti a garanzia delle note emesse. In base al contratto di servicing, la banca possiede limitati poteri di rinegoziazione e cura l'incasso dei crediti per conto della società veicolo, garantendo la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto agli altri crediti della banca.

A fronte delle attività cedute, la banca rileva in bilancio una passività che rappresenta il debito nei confronti della società veicolo per la liquidità ricevuta, al netto dell'importo corrispondente al titolo Junior assegnato.

Relativamente ai pronti contro termine con clientela, al 31/12/14 la banca aveva posto in essere due operazioni (con lo stesso cliente) con cessione del BTP con scadenza 01/08/2018 tasso 4,50% isin IT0004361041 e del BTP con scadenza 15/05/2017 tasso 1,15% isin IT0005023459.

I BTP rimangono in portafoglio ai fini prudenziali; essendo allocati nella struttura AFS non sono considerati ai fini del rischio di mercato, relativamente al rischio di credito vengono ponderati a zero poichè emessi dallo Stato Italiano e vengono computati tra le attività che rientrano nel calcolo del rischio tasso di interesse.

I titoli ceduti a seguito della stipula di operazioni di pronti contro termine figurano come impegnati all'interno del portafoglio della banca pertanto non possono essere trasferiti o utilizzati in altre operazioni fino alla scadenza del vincolo contrattuale.

La relativa passività associata rappresenta il debito maturato al 31/12 nei confronti della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)	
	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate per intero (intero valore)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate per intero (intero valore)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate per intero (intero valore)
<b>A. Attività per cassa</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2014)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (2013)</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				Crediti verso banche				Crediti verso clientela				Totale	
	Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		2014	2013
	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate per intero (intero valore)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate per intero (intero valore)	Rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate per intero (intero valore)		
<b>A. Attività per cassa</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.653	2.529
1. Titoli di debito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.795	27.734
4. Finanziamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	21.795	27.734
<b>B. Strumenti derivati</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2014)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.448	30.263
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	678	958
<b>Totale (2013)</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27.734	30.263
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	958	958

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	Attività Finanziarie valutate al fair value	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	2.666	0	0	13.602	16.268
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (2014)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.666</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.602</b>	<b>16.268</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.521</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.256</b>	<b>21.777</b>

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	0	0	0	0	2.653	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	x
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	x
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.653</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività associate</b>								
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	2.666	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.666</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valore Netto (2014)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valore Netto (2013)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)*		Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	2.653	2.529
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	0	0
3. O.i.c.r.	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	21.795	0	21.795	27.734
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.795</b>	<b>0</b>	<b>24.448</b>	<b>30.263</b>
<b>C. Passività associate</b>						
1. Debiti verso clientela	0	0	13.602	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	X	X
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.602</b>	<b>0</b>	<b>16.268</b>	<b>21.777</b>
<b>Valore Netto (2014)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.193</b>	<b>0</b>	<b>8.180</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto (2013)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.478</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>8.486</b>

\*fair value di livello 3 equivalente al costo ammortizzato

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio tasso di interesse è rappresentata dai titoli di stato in proprietà.

La strategia di investimento dell’Istituto è orientata alla massimizzazione della redditività del comparto in una logica operativa caratterizzata sempre da un marcato controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione, con il Regolamento Finanza, stabilisce i limiti e le autonomie in materia di rischi finanziari. Vengono in particolare stabiliti limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia di titolo) e limiti di esposizione al rischio tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), oltre ad indicatori di Alert per il monitoraggio del portafoglio stesso (tra cui “VAR” e “Minusvalenze di portafoglio e di singolo titolo”). Nel corso del 2014, nell’ambito dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento Finanza, rivedendo i limiti e le soglie di alert previste. Nel corso dell’anno, sempre con riguardo ai rischi di mercato, sono stati inoltre introdotti indicatori di rilevanza, concepiti come misure di esposizione al rischio (exposure indicator) e indicatori chiave di rischio (key risk indicators) da utilizzare come elementi descrittivi del grado di esposizione.

La dimensione e composizione del portafoglio di proprietà, nel suo complesso, è coerente con i limiti stabiliti nel Regolamento Finanza. Esso è costituito prevalentemente da titoli di stato italiano ed è connotato da un contenuto profilo di rischio, sia in termini di Value At Risk, che di Duration.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione tende essenzialmente a sfruttare opportunità di trading di breve periodo piuttosto che ad assumere posizioni di rischio durature.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Si evidenzia come al 31.12.2014 la Banca non detenesse in portafoglio alcun titolo classificato nella struttura “Held for trading” (HFT) e come, alla stessa data, l’Istituto non risulti esposto al rischio di mercato. Ricordiamo come l’assorbimento patrimoniale da rischio di mercato sia storicamente stato sempre di modesta entità per la Banca.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso d’interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal “Regolamento Crediti” e dal “Regolamento Finanza”, periodicamente rivisti ed aggiornati. Entrambi sono stati nel corso del 2014 oggetto dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 263/06 in tema di Sistema di Controlli Interni.

Gli organi/uffici coinvolti nelle scelte e nell’operatività del settore sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che, avvalendosi del Regolamento Finanza, svolge un ruolo di indirizzo e determina il massimo rischio accettabile. Il Consiglio monitora i risultati rivenienti da tale comparto, anche attraverso l’apposita reportistica fornita dall’Ufficio Finanza Titoli Estero, dal Risk Management, dal Comitato Finanza, nonché dalle altre Funzioni di controllo;
- la Direzione Generale che, avvalendosi degli uffici preposti, dispone le operazioni a valere sul portafoglio titoli di proprietà in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- l’Ufficio Finanza-Titoli-Estero, che si occupa dell’operatività giornaliera ed il cui responsabile, a cui fa capo la gestione e amministrazione del portafoglio di proprietà, la gestione della liquidità e della tesoreria aziendale, effettua verifiche di I° livello sul rispetto dei limiti del Regolamento Finanza;
- il Risk Management, che sorveglia l’evoluzione dell’esposizione al rischio attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi tramite controlli di II° livello e suggerisce meccanismi di attenuazione degli stessi. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Finanza con funzione consultiva sui temi connessi alle operazioni che generano rischi di mercato e alla valutazione dell’esposizione;
- il Comitato Finanza che ha il compito di affrontare argomenti di interesse del comparto finanza e di coadiuvare l’Organo di Gestione nell’attuazione delle politiche e delle strategie di gestione dell’area finanza definite dal Consiglio di Amministrazione;

- la Funzione di Internal Audit, che svolge controlli di III° livello secondo quanto previsto dal proprio piano annuale di attività.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene misurato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia.

In particolare per i titoli di debito il rischio generico, ovvero il rischio di perdite causate da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla scadenza che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi d'interesse ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso d'interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio di mercato sui titoli di negoziazione, al 31/12/2014, calcolato secondo i criteri di vigilanza prudenziale, come sopra esposto, risulta pari a zero (51.262 euro, pari a circa lo 0,058% del patrimonio di vigilanza con riferimento ai dati al 31.12.2013).

Oltre a quanto sopra, la Banca ha a disposizione una procedura informatica che consente di effettuare l'analisi del VAR di portafoglio. Il Value At Risk del portafoglio è monitorato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Finanza. Essendo la Banca priva al 31.12.2014 di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, conseguentemente anche il VAR dello stesso portafoglio risulta pari a zero.

Ampliando l'analisi all'intero portafoglio titoli di proprietà dell'Istituto, si espone come il VAR a 10 giorni, considerato un intervallo di confidenza al 99%, calcolato dal programma Effe di Cabel Industry secondo la metodologia JPMorgan "RiskMetrics" alla data del 31.12.2014 risulta pari ad euro 3.998.833 (pari al 1,46% dell'intero valore di portafoglio).

Nel corso del 2014, la Banca ha ulteriormente rafforzato le attività di presidio sul rischio di mercato dell'intero portafoglio di proprietà, ampliando le proprie analisi con il concetto di Expected Shortfall (ES), definito come il valore atteso (media) di tutte le perdite inattese, ovvero superiori al VaR, e monitorando la leva del portafoglio rispetto ai fondi propri, nonché il VAR rispetto al risk appetite.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione: TUTTE.							durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	29	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	29	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

La voce “derivati finanziari - senza titolo sottostante - altri derivati” è composta da operazioni in dollari Usa.

La Banca non risulta esposta al 31.12.2014 al rischio di mercato, essenzialmente connesso con la detenzione di titoli classificati nel portafoglio “HFT”. Conseguentemente, limitatamente a tale portafoglio, non si è reso necessario il calcolo dell’effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 b.p. sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né ulteriori analisi di scenario.

La Banca ha comunque provveduto ad effettuare l’analisi di una variazione dei tassi di interesse secondo quanto sopra esposto, attraverso l’applicativo ALM, in riferimento alla più ampia analisi di monitoraggio dell’esposizione al rischio tasso di interesse con riferimento all’intero portafoglio bancario.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio tasso di interesse a cui è esposta la Banca traggono origine dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo derivano principalmente dai titoli del comparto AFS e, nel settore degli impieghi, dai mutui ipotecari e chirografari a medio lungo termine a tasso fisso; per quanto riguarda il passivo sono rappresentate dalle obbligazioni e dai depositi da clientela ordinaria a tasso fisso.

L'Istituto lavora con logiche tendenti al massimo contenimento del rischio tasso di interesse provvedendo, sia, a concludere talvolta efficaci operazioni di copertura del suddetto rischio con altri intermediari finanziari, sia attraverso una armonizzata composizione per fasce di vita residua del passivo e dell'attivo. La decisione di porre in essere le coperture ritenute più opportune viene assunta nell'ambito della strategia di non esporre la Banca a significative variazioni di fair value dell'attivo e del passivo patrimoniale, riferito sia agli strumenti finanziari acquisiti che emessi. Ove questo non avvenga, la Direzione Generale si preoccupa di provvedere alla copertura delle poste del passivo a tasso fisso con corrispondenti poste dell'attivo così da consolidare sempre uno spread economico positivo per la banca.

L'eventuale assunzione di rischio tasso d'interesse è disciplinato dal Regolamento Finanza, dal Regolamento Crediti e dal documento "Linee guida del processo di hedge accounting", che detta le regole per la realizzazione di operazioni di copertura del rischio tasso di interesse. Tale rischio è costantemente monitorato dalla Direzione Generale e dalla Funzione Risk Management, che periodicamente riferisce al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento della funzione stessa.

L'Istituto si è inoltre dotato di un applicativo di analisi ALM (Asset Liability Management), che consente un monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio tasso d'interesse, sia con riferimento agli impatti sul reddito (analisi di margine, con ottica di breve periodo), che agli impatti sul patrimonio della Banca.

Il rischio tasso d'interesse calcolato secondo quanto proposto dall'Autorità di Vigilanza è monitorato dalla banca su base trimestrale.

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno assorbito, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Capitolo 1, Titolo III, della circolare 285/13 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodo viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse: in particolare, nella determinazione del capitale interno, si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Al 31/12/2014 l'esposizione al rischio tasso d'interesse complessivo per il portafoglio bancario ammontava a euro 16.494, pari allo 0,019% dei fondi propri (al 31.12.2013 il risultato era pari a 571.824 euro, corrispondente allo 0,653% del patrimonio di vigilanza). Si evidenzia come, nello scenario di ribasso dei tassi, la metodologia adottata preveda l'applicazione di un floor alla variazione dei tassi, rappresentato dal tasso puntuale per ciascuna fascia di riferimento, al fine di non prevedere scenari di tassi negativi. La non significatività dell'assorbimento patrimoniale del rischio tasso di interesse al 31.12.2014 è essenzialmente dovuta all'attuale situazione dei tassi di riferimento, che continuano ad attestarsi a livelli particolarmente bassi, unita alla struttura dell'attivo, del passivo e dei derivati di copertura, nonché al perseguimento da parte dell'Istituto di una politica volta ad un equilibrato assetto di scadenze delle poste attive e passive di bilancio.

I risultati delle elaborazioni ALM confermano la non significatività dell'esposizione dell'Istituto al rischio tasso di interesse al 31.12.2014.

In ambito delle elaborazioni ICAAP trimestrali, la Banca effettua stress test secondo ipotesi predefinite e disciplinate nell'allegato metodologico all'ICAAP, nonché secondo metodologie personalizzate ritenute maggiormente rappresentative. I risultati dello stress test ipotizzato per l'elaborazione ICAAP al 31.12.2014, che prevede una diminuzione dei tassi più accentuata nelle fasce di medio termine, che tende ad appiattirsi a zero dati i livelli dei tassi, ed un progressivo riallineamento della curva dei tassi sulle scadenze più lunghe, evidenziano un assorbimento patrimoniale pari a 1.008.130 euro, corrispondente al 1,165% dei fondi propri dell'Istituto.

Le analisi di sensitivity del margine di interesse, effettuate secondo la metodologia interna ALM, evidenziano significativi incrementi del margine stesso e quindi del risultato di esercizio a seguito di variazioni in aumento dei tassi, in conseguenza della struttura asset sensitive dell'Istituto. In particolare, il margine di interesse varia del +10% a fronte di uno shock positivo di +100 bp, in ipotesi di modellizzazione dei c/c passivi e dr liberi.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Al 31/12/2014 vi rientrano pertanto solo i titoli che prima dell'applicazione degli IAS/IFRS erano classificati come "partecipazioni" e che oggi vengono invece classificati tra le "attività disponibili per la vendita". Tali strumenti di capitale, che sono rappresentati dalle partecipazioni Invest Banca S.p.A., I.C.C.R.E.A. Banca S.p.A., Fondo di Garanzia dei Depositanti, Cabel Ricerca e Formazione S.r.l., Fidi Toscana S.p.A. e Cabel per i Pagamenti I.P. S.c.p.A., rivestono natura

minoritaria e sono valutati al costo d'acquisto.  
Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value è rappresentata, alla data di bilancio, da operazioni di copertura specifiche collettive relative a:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso i cui relativi derivati sono speculari con gli asset coperti in termini di importo, durata e periodicità della cedola;
- mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con la clientela.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap, con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: TUTTE.

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	16.132	106.239	9.340	117.363	35.114	0	0
- altri	14.113	29.462	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	129.644	34	5	525	3.034	246	0	0
- c/c								
- altri finanziamenti	0	20.371	2.626	7.737	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	49.985	264.659	73.064	35.215	120.056	20.193	13.236	0
- altri								
2. Passività per cassa	289.203	16.061	19.096	19.747	128.717	19.260	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	127.151	14.761	1.507	0	55	0	0	0
- altri debiti	4.195	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	207.487	0	0	0	0	0	0
- altri	2.915	3.790	46.261	21.865	92.056	3.731	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	15.771	28.571	13.800	5.200	9.100	0	0	0
+ posizioni corte	0	35.403	11.200	0	1.001	9.447	15.391	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	116	11.283	2.616	4.994	4.753	1.290	86	0
+ posizioni corte	25.138	0	0	0	0	0	0	0

La Banca ha effettuato il calcolo dell'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 b.p. sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Tali analisi di sensitività sono state svolte sia attraverso la metodologia regolamentare, che il modello interno di analisi di cui alla metodologia ALM.

Con riferimento agli impatti sul patrimonio netto, da entrambe le metodologie di calcolo si rileva la non significatività dell'esposizione al rischio tasso di interesse dell'Istituto al 31.12.2014.

A tal proposito, infatti, la Banca ha sviluppato ai fini degli stress test ICAAP, scenari personalizzati, ed in particolare ha utilizzato uno scenario, considerato maggiormente rappresentativo, che prevede una diminuzione dei tassi più accentuata nelle fasce di medio termine, che tende ad appiattirsi a zero dati i livelli dei tassi, ed un progressivo riallineamento della curva dei tassi sulle scadenze più lunghe.

Dall'analisi di sensitivity del margine di interesse emerge come, in ipotesi di modellizzazione dei c/c passivi e DR liberi, il margine stesso vari del +10% a fronte di uno shock positivo di +100 bp in conseguenza della struttura asset sensitive dell'Istituto.

Le analisi secondo la metodologia ALM prevedono ulteriori ipotesi di variazione dei tassi oltre alle suddette variazioni di +/- 100 b.p. e considerano sia le modellizzazioni dei c/c passivi e DR liberi che i risultati ottenuti escludendo le stesse.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca attua una strategia volta a minimizzare il rischio di cambio.

La Direzione ed il Consiglio di Amministrazione vengono informati, con periodicità mensile, sulle esposizioni da/verso controparti per operazioni in valuta e sull'entità della posizione in cambi. Tale informativa viene fornita in occasione del report della Funzione Finanza-Titoli-Estero nell'ambito della periodica verifica di quanto previsto dal Regolamento Finanza.

Al 31/12/2014 non si rilevano operazioni in titoli che comportino rischio di cambio. Generalmente l'attività in divise diverse dall'Euro è modesta ed è svolta per motivi commerciali assecondando le esigenze di volta in volta manifestate dalla clientela che se ne assume i rischi. La Banca attua una sistematica copertura del rischio di cambio derivante dall'operatività con la clientela, ponendo in essere contratti a termine su cambi a fronte di medesime posizioni assunte con la clientela. Eventuali sbilanci non coperti hanno carattere transitorio di importo non significativo. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa, che alla data di bilancio ammonta a euro 56.741 pari allo 0,066% dei Fondi Propri. Essa risulta ampiamente entro la soglia del 2% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle Banche di Credito Cooperativo ed entro al limiti dell'1% fissato dal Regolamento Finanza della Banca. Il Regolamento Finanza prevede inoltre che gli investimenti in divisa, intesi come la sommatoria degli sbilanci delle singole posizioni di ciascuna divisa, debbano essere esclusivamente in divise convertibili e, per ciascuna divisa, contenuti nel limite del 50% del totale dei possibili investimenti in divisa.

Il rispetto di detti limiti è quindi anche verificato dalla Funzione di Risk Management, alla cui attenzione viene inviato anche il Report mensile dell'area Finanza-Titoli-Estero sopra citato.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato coperture del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Franco Svizzero	Sterline	Dollaro Australiano	Peso Argentino	Altre Valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	510	11	11	27	0	6
A.4 Finanziamenti a clientela	762	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. Altre attività</b>	36	7	18	4	6	11
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	742	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	547	8	3	33	0	3
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. Altre passività</b>	0	0	0	0	0	0
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	25	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>1.312</b>	<b>18</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>17</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.314</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-2</b>	<b>10</b>	<b>26</b>	<b>-2</b>	<b>6</b>	<b>14</b>

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2014)		Totale (2013)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	29	0	6	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>0</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2014)		Totale (2013)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	72.442	0	98.278	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>72.442</b>	<b>0</b>	<b>98.278</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>85.360</b>	<b>0</b>	<b>146.646</b>	<b>0</b>

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale (2014)		Totale (2013)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	890	0	1.522	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>890</b>	<b>0</b>	<b>1.522</b>	<b>0</b>

## A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale (2013)		Totale (2012)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	6.018	0	4.560	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>6.018</b>	<b>0</b>	<b>4.560</b>	<b>0</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:  
 valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -  
 contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	0	0	29	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario:  
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -  
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	0	0	72.442	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	890	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	6.018	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	423	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	29	0	0	29
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	37.503	10.101	24.838	72.442
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>Totale (2014)</b>	<b>37.532</b>	<b>10.101</b>	<b>24.838</b>	<b>72.471</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>47.139</b>	<b>24.590</b>	<b>26.555</b>	<b>98.284</b>

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per poterne far fronte.

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili principalmente ai processi della Finanza/Tesoreria, alla raccolta e al credito.

La politica di gestione della liquidità è finalizzata al mantenimento di una posizione di equilibrio: l'obiettivo è quindi quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. L'impegno della Banca è inoltre indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta attraverso un'adeguata politica tendente a diversificare le fonti e i soggetti depositanti. A tal proposito la Banca si è dotata di un apposito set di indicatori di monitoraggio e di soglie di attenzione per monitorare la concentrazione della raccolta, sia per le varie tipologie di controparti, sia a livello di gruppo che di singolo depositante, sia sulla sola fascia a vista che su tutte le fasce di scadenza.

Tale processo di diversificazione delle fonti di finanziamento è stato realizzato anche attraverso operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori ponendo in risalto il Rischio di Liquidità. Tra il 2008 ed il 2009, in particolare, si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali.

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento attraverso Repo di medio termine (LTRO), a cui nel corso del 2014 si sono aggiunte ulteriori forme di finanziamento a lungo termine denominate Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO) connesse all'incremento di alcune tipologie di impieghi a clientela delle banche. Rilevanti risultano inoltre le opportunità di stanziamento diretto di mutui e prestiti come collaterale per le operazioni di finanziamento con BCE. La Banca ha preso parte tra il 2011 ed il 2012 a due operazioni di LTRO con l'obiettivo di potenziare ulteriormente le proprie provviste di liquidità. A tal fine ha conferito a garanzia presso la BCE sia titoli dello stato italiano detenuti in portafoglio, sia titoli ABS Senior derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione. Le due operazioni di LTRO presso BCE sono scadute entrambe nei primi due mesi del 2015. Nel mese di dicembre 2014, inoltre, la Banca ha preso parte all'operazione TLTRO perseguendo l'obiettivo di allungamento della durata della raccolta BCE.

Nel corso dell'anno 2014 la Banca ha incrementato la propria dotazione di riserve di liquidità soprattutto attraverso l'acquisto di titoli di elevata qualità: il portafoglio titoli, infatti, risulta costituito in massima parte da titoli di stato italiani che presentano requisiti di alta stanziabilità come collaterale per le operazioni di finanziamento con la BCE ed altamente liquidabili in quanto facilmente vendibili sul mercato. Tale politica ha portato la Banca a detenere un consistente stock di riserve di liquidità che la rende pienamente in grado di far fronte alle proprie esigenze sia in condizioni ordinarie che di stress.

Il rischio di liquidità è disciplinato dal "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" che, operativo dal 2010 e costantemente implementato ed aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione, attribuisce compiti e responsabilità al fine di un corretto presidio del rischio in parola come previsto dall'attuale normativa di vigilanza. La Banca ha anche provveduto a predisporre un Piano di Emergenza per la gestione degli stati di pre-crisi e crisi sia di natura specifica che sistemica. Nel corso del 2014 la Banca ha aggiornato il Framework normativo interno in tema di liquidità al fine di mantenerlo aggiornato ed allineato con le novità normative di cui al framework di Basilea 3, attraverso l'inserimento del "Liquidity Coverage Ratio" (LCR), del "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) e della "Leva Finanziaria" (Leverage Ratio). La Banca nel corso del 2014 ha inoltre ulteriormente rafforzato le procedure informatiche che permettono il controllo degli indicatori di monitoraggio ed ha previsto un più puntuale presidio del rischio in parola, anche attraverso specifiche attività di reporting con riguardo alla durata originaria e residua della raccolta a clientela. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca avviene con periodicità giornaliera, ed è integrata con il monitoraggio dei nuovi indicatori introdotti dal framework normativo di Basilea 3, secondo la frequenza prevista per le rispettive segnalazioni di vigilanza.

Il Direttore Generale, nell'attuare gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio, si avvale della collaborazione del Comitato Finanza, che è un organo collegiale composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, dal Compliance Officer, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e dal Responsabile della Funzione Finanza-Titoli-Estero, tra i cui compiti rientra l'analisi della situazione della liquidità aziendale ed il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità. La misurazione del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di Risk Management, che monitora la posizione di liquidità dell'Istituto principalmente mediante l'utilizzo di un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo e dei relativi sbilanci (di fascia e cumulato). Partendo dalle voci utilizzate per la costruzione della Maturity Ladder,

un utile elemento d'informazione è rappresentato dalla contrapposizione degli aggregati Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Counterbalancy Capacity (CC), specialmente quando la Banca si trova in una situazione di stress. Dal confronto fra PFN e CC è possibile determinare l'autonomia della Banca – in termini di numero di giorni – senza ricorrere ad ulteriori fonti di finanziamento esterno (aumento dei prestiti interbancari, emissione di obbligazioni, ecc.): tale autonomia è misurata mediante il cosiddetto “time to survive”. Il monitoraggio avviene attraverso il controllo di determinati “indicatori”, sia di breve periodo che strutturali, desunti direttamente dalla maturity ladder o da fonti esterne: il superamento di tali limiti può comportare la dichiarazione di uno stato di pre crisi o crisi di liquidità, per fronteggiare il quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare ed aggiornare il Piano di Emergenza sopra citato, così come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione di Risk Management, nel rispetto del regolamento della funzione stessa, monitora nel continuo l'esposizione al rischio in parola e produce mensilmente un report destinato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

Nel corso del 2014 sono stati affiancati gli indicatori “LCR”, “NSFR” e di “Leverage Ratio” agli indicatori di monitoraggio introdotti nel corso del 2013 e riferiti alla verifica dell'adeguatezza delle riserve di liquidità, calcolati sulla base delle “APL” e delle “SUPER APL” (quest'ultime evidenziano dal totale delle attività prontamente liquidabili (APL), quelle “autofinanziate”). Le “SUPER APL” comprendono gli strumenti finanziari liquidi non impegnati (inclusi quelli utilizzati come collaterali per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e disponibili alla data, cosiddetta credit line), la Cassa e l'eccedenza ROB, al netto dei finanziamenti interbancari e in Banca Centrale Europea.

Al Risk Management compete anche la conduzione periodica di prove di stress finalizzate ad analizzare le potenziali conseguenze sulla liquidità aziendale del verificarsi di scenari sfavorevoli, quali:

- il deflusso di una significativa quota di raccolta (ritiro del 30% dei depositi a vista della clientela);
- il mancato rinnovo di parte delle linee di credito e dei depositi interbancari a causa di una crisi generalizzata del mercato interbancario;
- il downgrading del rating attribuito allo stato italiano e di quello attribuito alle note senior relative alle operazioni di autocartolarizzazione, tale da provocare un incremento degli haircut applicati a tutti i titoli stanziati come collaterale alle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema.

Tutte le severe prove di stress a cui la Banca si sottopone periodicamente sono attualmente pienamente superate.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è effettuato infine quotidianamente anche dall'ufficio Finanza-Titoli-Estero, che analizza e monitora la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza la Direzione Generale che, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso. A tal proposito ricordiamo inoltre come nel corso del 2014, sempre nell'ambito dei lavori di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei controlli Interni, la Banca abbia proceduto ad aggiornare, oltre al Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità ed al Piano di Emergenza, anche il Regolamento Finanza, rivedendo i limiti e le soglie di alert previste. Sono stati a tal proposito, inoltre, introdotti nuovi indicatori di rilevanza, concepiti come misure di esposizione al rischio (exposure indicator) e indicatori chiave di rischio (key risk indicators) da utilizzare come elementi descrittivi del grado di esposizione.

### INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società) ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. “Legge sulla Cartolarizzazione”).

Durante l'esercizio 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che ha coinvolto in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. (“BCC Castagneto”) altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.<sup>1</sup> (“Banca Pisa”), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. (“Banca Viterbo”), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. (“BP Lajatico”), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. (“BCC Cambiano”).

Si segnala che non si sono compiuti eventi di incremento delle note emesse o cessioni ulteriori di mutui successivamente a quello del 28 febbraio 2013. In data 19 dicembre 2014, il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a “AA-” (precedente: “AA+”) mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione (“AA+”).

Di seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, la tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti), una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2014 e infine, la rappresentazione nel Bilancio della Banca.

<sup>1</sup> Già “Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.”.

## *Finalità e struttura dell'Operazione*

L'obiettivo specifico prefisso dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture repos con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private repos (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Interbancario Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca) vendere sul mercato la nota.

L'Operazione ha portato all'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre a BCC Castagneto, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.<sup>2</sup> ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (inclusendo i criteri specifici relativi alla Banca):

- i mutui sono denominati in Euro;
- mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- mutui garantiti da ipoteca su uno o più beni immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il bene immobile sul quale è costituita l'ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, il bene immobile prevalente) è un bene immobile residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- B. Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società tre ulteriori portafogli di crediti in bonis.

La cessione dei portafogli ulteriori si è perfezionata in data 28 febbraio 2013 per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
- B. Pisa, Euro 76.254.000;
- BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

2 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Party Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.793.000
		<b>130.741.000</b>

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

#### Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.  
(insieme i "Titoli di Classe A"),

#### Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.  
(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali.

A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale all'emissione è stato parzialmente ridotto in ragione del differenziale fra valore previsionale e valore effettivamente ceduto, come si può vedere dalla tabella seguente.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
<b>Class A Notes</b>			<b>78,50%</b>		<b>444.000.000</b>	<b>438.700.000</b>
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
<b>Class B Notes</b>					<b>139.352.000</b>	<b>137.961.000</b>

\*: titoli Partly Paid.

La tabella seguente, riporta invece il valore delle singole classi di Note alla data del 31/12/2014.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2014	Nominale Post Cessione Ulteriore	Nominale Post outstanding al 31/12/2014
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA	117.400.000	86.358.571
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA	37.800.000	26.332.614
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA	62.700.000	41.441.731
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA	155.400.000	112.374.825
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA	65.400.000	45.820.613
		<b>Class A Notes</b>	<b>78,50%</b>		<b>438.700.000</b>	<b>312.328.354</b>
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		<b>Class B Notes</b>			<b>137.961.000</b>	<b>137.961.000</b>

\*: titoli Partly Paid.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte di Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. <sup>3</sup>

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli sottoscritti da BCC Castagneto:

## Class A2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

## Class B2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

<sup>3</sup> La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 19/12/2014 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a euro 1.515.334,10 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di euro 7.000,00 su un ammontare totale di euro 80.000,00.

La riserva di cassa corrispondente al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator e, quindi, implicitamente anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2).

È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior noteholder), overosia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegant asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di euro 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il periodo interessi decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa) e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti. I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

#### INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI <sup>4</sup>

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg),

<sup>4</sup> Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

- Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) “Deed of Pledge” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
  - (xi) “Deed of Charge” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
  - (xii) “Notes Subscription Agreement” tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
  - (xiii) “Quotaholder’s Agreement” tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
  - (xiv) “Offering Circular” (comprensiva del regolamento dei Titoli).

## **SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE**

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

### **Emittente/Acquirente dei crediti**

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

### **Cedenti/Service/Back-up Service**

Banca Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) (“BCC Fornacette”).

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) (“BP Lajatico”).

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) (“BCC Castagneto”).

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) (“BCC Cambiano”).

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) (“Banca di Viterbo”).

### **Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent**

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, (“BNYM, Italian branch”).

### **Operating Bank**

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia (“Invest Banca”).

### **English Transaction Bank/Cash Manager**

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito (“BNYM, London”).

**Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider**

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 (“KPMG”).

**Corporate Services Provider**

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia (“Cabel Holding”).

**Quotaholders**

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e  
(ii) Cabel Holding.

**Irish Paying Agent/Irish Listing Agent**

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda (“BNYM, Ireland”).

**Process Agent**

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 (“LDCS”).

**Rating Agencies**

Fitch Italia S.p.A. (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (“S&P”).

**Arranger**

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario “Bipiemme - Banca Popolare di Milano”, soggetta all’attività di direzione e coordinamento (“attività di direzione e coordinamento”), della Banca Popolare di Milano Scrl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario (“Banca Akros”).

**Legal Advisers**

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese (“Orrick”).

**ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO**

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell’allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell’ordine di pagamento riportato sotto hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l’elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l’elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell’operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/ noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all’interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
- (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio<sup>5</sup> di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l’esistenza dell’Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;

<sup>5</sup> Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

- (ii) (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- (iii) (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- (v) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- (ix) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE AL 31/12/2014

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame.

I crediti cartolarizzati a fine 2014 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2014, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2014.

DESCRIZIONE	31/12/2014
Crediti cartolarizzati in bonis	414.428.328
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	175.592
<b>Totale</b>	<b>414.603.920</b>

Alla data del 31/12/2014 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 1.753.196 (di cui nessuno relativo al portafoglio di BCC Castagneto) pari allo 0,42% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Capitale Residuo	34.130.822
Numero dei Mutui	459
Vita media residua (anni)	11,22
Tasso medio ponderato	2,37%
Ammontare medio dei mutui	74.359
LTV corrente	0,491

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2014	Incidenza %	Saldo al 31/12/2014	Incidenza %
Fino a 3 mesi	35.361	0,01%	204	0,00%
Da 3 a 6 mesi	85.210	0,02%	8.250	0,02%
Da 6 a 12 mesi	519.835	0,12%	26.098	0,08%
Da 12 a 60 mesi	24.449.252	5,90%	1.771.595	5,19%
Oltre 60 mesi	389.338.670	93,95%	32.324.675	94,71%
<b>Totale</b>	<b>414.428.328</b>	<b>100,00%</b>	<b>34.130.822</b>	<b>100,00%</b>

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2014.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2014	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2014
fino a 25.000	931	13.938.826	70	1.089.558
Da 25.000 a 75.000	2.262	109.313.637	206	10.294.932
Da 75.000 a 250.000	2.173	261.177.504	177	20.718.824
Oltre 250.000	88	29.998.361	6	2.027.508
<b>Totale</b>	<b>5.454</b>	<b>414.428.328</b>	<b>459</b>	<b>34.130.822</b>

## Attività di Servicing

Le banche originator ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Le commissioni attive di competenza del 2014 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 18.956 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Incasso quote capitali mutui ceduti	6.484.900
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	986.490
<b>Totale Incassi</b>	<b>7.471.390</b>

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di euro 34.007.692 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per euro 955.839 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi, per l'importo complessivo di euro 2.852.488, è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di euro 1.515.334.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale per il calcolo del rischio di credito è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

## INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"); essa ha ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

### Finalità e struttura dell'Operazione

La Società è stata costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"<sup>6</sup> a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché servicers nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali criteri generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- i mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- i debitori ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria

<sup>6</sup> I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

SAE n. 600 “famiglie consumatrici”) residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;

- i mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. “Mutui agevolati” e “Mutui convenzionati”) né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A;
- i mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- i mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- i mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come “sofferenze”, “incagli”, “esposizioni ristrutturate” o “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni” ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

### Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.  
(insieme i “Titoli di Classe A”).

### Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3  
(insieme i “Titoli di Classe B”).

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating “AA” da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor's).

Al 31 dicembre 2014 Standard & Poor's ha mantenuto invariato il giudizio assegnato all'emissione mentre l'agenzia Fitch ha rivisto al rialzo (nel 2013) il proprio giudizio, portandolo a “AA+”.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap). Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il periodo interessi, di durata trimestrale, decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato successivamente alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3). Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi sottoscritte da BCC Castagneto (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

## Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

## Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione ed al 31 dicembre 2014.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Nominale all'emissione	Ammontare Outstanding al 31/12/2014
Banca Pisa	IT0004900061	Class A1	64,00%	87.800.000	41.253.863
BCC Castagneto	IT0004900079	Class A2	64,00%	80.300.000	39.454.399
BP Lajatico	IT0004900087	Class A3	64,00%	72.300.000	31.112.346
		<b>Class A Notes</b>	<b>64,00%</b>	<b>240.400.000</b>	<b>111.820.608</b>
Banca Pisa	IT0004900095	Class B1		53.225.000	53.225.000
BCC Castagneto	IT0004900103	Class B2		48.729.000	48.729.000
BP Lajatico	IT0004900111	Class B3		43.750.000	43.750.000
		<b>Class B Notes</b>		<b>145.704.000</b>	<b>145.704.000</b>

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a euro 3.391.653 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di euro 26.734 su un ammontare totale di euro 80.000.

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili - available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eligible asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di euro 80.000,00.

### INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI <sup>7</sup>

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio BCC Castagneto;
- (ii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iii) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (iv) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vi) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico o BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di *Servicing*;
- (vii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (viii) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (x) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xi) "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.;
- (xii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiii) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

<sup>7</sup> Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette) in forza dei quali svolge i ruoli indicati nella presente sezione.

## SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

<p><b>Emittente/Aquirente dei crediti</b></p> <p>Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.</p>
<p><b>Cedenti/Service/Back-up Service</b></p> <p>Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").</p> <p>Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").</p> <p>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").</p>
<p><b>Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent</b></p> <p>The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").</p>
<p><b>Operating Bank</b></p> <p>Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").</p>
<p><b>English Transaction Bank/Cash Manager</b></p> <p>The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").</p>
<p><b>Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider</b></p> <p>KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").</p>
<p><b>Corporate Services Provider</b></p> <p>Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").</p>
<p><b>Quotaholders</b></p> <p>(i) Stichting Wavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.</p>
<p><b>Irish Paying Agent/Irish Listing Agent</b></p> <p>The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").</p>
<p><b>Process Agent</b></p> <p>Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").</p>

<b>Rating Agencies</b>	Fitch Ratings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (“S&P”).
<b>Arranger</b>	Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario “Bipiemme - Banca Popolare di Milano”, soggetta all’attività di direzione e coordinamento (“attività di direzione e coordinamento”), della Banca Popolare di Milano Scrl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario (“Banca Akros”).
<b>Legal Advisers</b>	Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese (“Orrick”).

## ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell’allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- Gli elementi descritti nell’ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l’elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l’elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell’operazione);
- Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all’interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L’allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l’esistenza dell’Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell’Expenses Account il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio dell’importo necessario per garantire che il saldo a credito dell’Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
- (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
- Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- Class A1/A2/A3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
- Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;

- (xi) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3;
- (xvii) Classe B1/B2/B3 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE AL 31/12/2014

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2014. I crediti cartolarizzati a fine 2014 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2014, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2014.

DESCRIZIONE	31/12/2014
Crediti cartolarizzati in bonis	218.773.181
crediti per interessi scaduti non ancora incassati	372.748
<b>Totale</b>	<b>219.145.929</b>

Alla data del 31/12/2014 non si registrano posizioni a sofferenza mentre gli incagli ammontano a 5.352.179 (di cui 125.881 relativi al portafoglio di BCC Castagneto) pari al 2,45% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto al 31/12/2014 risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Crediti Residuo	76.074.244
Numero dei Mutui	724
Vita media residua (anni)	9,83
Tasso medio ponderato	3,12%
Ammortamento medio dei mutui	105.075

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2014	Incidenza %	Saldo al 31/12/2014	Incidenza %
Fino a 3 mesi	452.569	0,21%	78.984	0,10%
Da 3 a 6 mesi	444.026	0,20%	137.365	0,18%
Da 6 a 12 mesi	1.895.831	0,87%	395.093	0,52%
Da 12 a 60 mesi	30.504.003	13,94%	9.765.995	12,72%
Oltre 60 mesi	185.426.379	84,76%	65.786.806	86,48%
Indetermined	50.373	0,02%	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>218.773.181</b>	<b>100,00%</b>	<b>76.074.244</b>	<b>100,00%</b>

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2014.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2014	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2014
fino a 25.000	581	7.390.279	286	2.658.509
Da 25.000 a 75.000	280	18.957.909	179	8.216.817
Da 75.000 a 250.000	361	72.346.184	186	25.526.198
Oltre 250.000	149	120.078.809	73	39.672.719
<b>Totale</b>	<b>1.371</b>	<b>218.773.181</b>	<b>724</b>	<b>76.074.244</b>

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 4.375.464.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

## ATTIVITA' DI SERVICING

Le commissioni attive percepite nel 2014 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 52.828 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

Descrizione	31/12/2014
Incasso quote capitali mutui ceduti	17.185.779
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	2.867.004
<b>Totale incassi</b>	<b>20.052.783</b>

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di euro 75.848.318 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per euro 2.878.943 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi, per l'importo complessivo di euro 9.331.659, è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di euro 3.391.653.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale per il calcolo del rischio di credito è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	0	0	26	0	473	1.627	7.101	188.904	59.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	4.742	18.031	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	6.338	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	169.170	2.031	3.185	8.840	44.867	32.711	59.523	232.519	230.231	29.462
- banche	14.113	0	0	0	0	0	0	0	0	29.462
- clientela	155.057	2.031	3.185	8.840	44.867	32.711	59.523	232.519	230.231	0
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	401.949	1.569	1.847	69.410	114.809	19.006	19.608	161.638	19.131	0
- banche	4.195	0	0	65.000	106.742	0	0	34.000	0	0
- clientela	397.754	1.569	1.847	4.410	8.067	19.006	19.608	127.638	19.131	0
B.2 Titoli di debito	352	735	121	217	4.133	44.800	27.263	92.445	3.690	0
B.3 Altre passività	1.582	0	0	0	1.149	2.949	1.436	11.617	16.120	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	58	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.355	344	0	0	4.282	4.621	16.119	3.938	16.617	0
- posizioni lunghe	116	0	0	0	344	0	4.123	3.938	16.617	0
- posizione corte	4.239	344	0	0	3.938	4.621	11.996	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	52	0	0	126	539	864	1.439	4.675	20.956	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	0	X	12.146	X	12.146	11.557
2. Titoli di debito	170.930	170.930	113.257	113.257	284.187	256.567
3. Titoli di capitale	0	0	1.322	1.322	1.322	1.322
4. Finanziamenti	131.765	X	633.078	X	764.843	719.271
5. Altre attività finanziarie	0	X	47.011	X	47.011	27.612
6. Attività non finanziarie	0	X	43.677	X	43.677	36.943
<b>Totale 2014</b>	<b>302.695</b>	<b>170.930</b>	<b>850.491</b>	<b>114.579</b>	<b>1.153.186</b>	<b>X</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>244.717</b>	<b>80.054</b>	<b>808.555</b>	<b>177.835</b>	<b>X</b>	<b>1.053.272</b>

Per l'informativa sulle garanzie fornite a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 2 "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" della sezione Altre informazioni della parte B.

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	65.787	72.725	138.512	226.354
- Altre	0	0	0	0
2. Attività non finanziarie	0	0	0	0
<b>Totale 2014</b>	<b>65.787</b>	<b>72.725</b>	<b>138.515</b>	<b>X</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>129.904</b>	<b>96.450</b>	<b>X</b>	<b>226.354</b>

## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Secondo quanto previsto dal nuovo Capitolo 8, Titolo V, del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 "Il Sistema Informativo", la Banca considera all'interno dei rischi operativi anche il rischio informatico (ICT) definito come il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio IT è inoltre specificamente considerato, per gli altri aspetti, tra i rischi reputazionali e strategici.

La Banca presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le varie tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. A presidio di tali rischi, la Banca, consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione Generale, ha il compito di predisporre ed attuare le misure necessarie ad assicurare il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stabiliti idonei canali di comunicazione che garantiscano che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al rischio operativo. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità relative ai processi nei quali il rischio in esame può manifestarsi.

La Banca ha provveduto a regolamentare ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Il Regolamento per la gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca nel corso del 2014 nell'ambito dei lavori di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni definisce inoltre formalmente il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi operativi.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assumono rilevanza:

- la funzione di revisione interna (Internal Audit), la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche;
- la funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna o di autoregolamentazione.
- la funzione di ispezione, la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, tiene in debita considerazione i rischi operativi;
- le attività di analisi del rischio informatico svolte sia sulle risorse ICT sviluppate e gestite internamente che su quelle affidate in outsourcing;
- le attività di monitoraggio ed i controlli svolti dai referenti interni delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in relazione alle proprie caratteristiche, capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15 per cento) alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, connesso al volume di operatività aziendale. Fino al 31.12.2013 tale indicatore era individuato nel margine di intermediazione; dal 2014 la Banca ha tenuto conto delle nuove disposizioni normative previste per il metodo base agli art. 315 e 316 del Regolamento UE 575/13 (CRR), che individua le componenti che concorrono a formare il nuovo indicatore rilevante, in luogo del margine di intermediazione utilizzato in precedenza.

Sempre in riferimento al rischio operativo, si precisa inoltre come la Banca abbia avviato dal 2013 un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. Dal 2014 le modalità di svolgimento di tali lavori, sono disciplinate dal sopracitato Regolamento, volto alla definizione, identificazione, valutazione e gestione dell'esposizione ai rischi operativi, in particolare quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

La Banca, nella propria attività di gestione e controllo, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla funzione di Internal Auditing: tali metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali ed i contenuti di controllo di primo e secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei

presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse manifestazioni del rischio. A tali considerazioni si aggiungono gli esiti delle attività di verifica delle Funzioni di controllo di secondo livello, ciascuno secondo quanto di propria competenza. In particolare, per quanto attiene al rischio operativo inteso come rischio legale derivante dalla violazione delle normative, l'esposizione è oggetto di valutazione secondo il processo di analisi previsto dal Regolamento della Compliance, ad opera della Funzione di Compliance stessa. Inoltre, con riguardo al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, l'esposizione è oggetto di valutazione da parte della Funzione Antiriciclaggio, secondo il Regolamento della Funzione stessa.

Rientrano nei presidi a mitigazione di tali rischi anche il "Piano di Continuità Operativa" ed il Piano di "Disaster Recovery", volti a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità Operativa definisce gli attori, le azioni, le strategie e le soluzioni di continuità adottate che consentono di mantenere un livello di qualità sufficiente dei servizi erogati, anche in presenza di eventi catastrofici, formalizzando i principi, fissando gli obiettivi e descrivendo le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici. Il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il Piano di Disaster Recovery, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del Piano di Continuità Operativa.

A tal proposito si ricordano gli importanti lavori svolti nel corso del 2014 dalla Banca in ambito di Continuità Operativa, attraverso il percorso di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.9, al termine del quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano di Continuità Operativa della Banca.

Per quanto attiene specificatamente al rischio informatico, l'esposizione è oggetto di valutazione quali-quantitativa secondo quanto definito all'interno della Policy di Governance ICT e della Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico, adottate dalla Banca in occasione dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.8.

### Informazioni di natura quantitativa

Le principali fonti di manifestazione dei rischi in esame sono riconducibili a controversie legali con la clientela. Dall'analisi dei pareri dei legali esterni e dell'Ufficio Affari Legali e Societari della banca, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 37, non esistono al 31.12.2014 obbligazioni che probabilmente richiedano una fuoriuscita di risorse. Di conseguenza, in bilancio al 31.12.2014 non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi e oneri.

Tra le altre fonti di manifestazione dei rischi operativi sono inoltre riconducibili atti delittuosi provenienti dall'esterno, come ad esempio rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. Concorrono infine al totale delle perdite operative i danni ai beni materiali, in prevalenza sinistri e guasti alle strutture e gli errori nelle transazioni utilizzate nella gestione quotidiana dell'operatività, principalmente riconducibili alla gestione degli strumenti di pagamento; questi eventi comportano occasionali perdite di piccola entità.

## **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

(Parte Seconda, Capitolo 13, Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successive modifiche).

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" previsti dal c.d. "Pillar III" di Basilea; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bcccastagneto.it](http://www.bcccastagneto.it).



# PARTE F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



## Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, della riserva statutaria, delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca: esso costituisce l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana e prudente gestione in un'ottica di lungo periodo e per tale motivo è da sempre oggetto di attenzione e verifica da parte della Banca. L'obiettivo strategico della Banca è rappresentato dal costante consolidamento del patrimonio che si sostanzia soprattutto con l'autofinanziamento, ovvero con il rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio. La Banca, inoltre, in coerenza con i principi che caratterizzano il Credito Cooperativo, ha sempre riservato particolare importanza all'aspetto patrimoniale, nella convinzione che proprio il binomio socio/cliente sia alla base dell'autonomia e continuità della Banca stessa. Pertanto, di anno in anno, si è provveduto a incrementare la base sociale rendendola tra l'altro eterogenea grazie alla maggiore diffusione territoriale.

Le novità normative di cui al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei controlli Interni hanno ulteriormente rafforzato la necessità che la crescita degli aggregati (e dei relativi rischi) debba essere adeguatamente supportata dal patrimonio. A tal fine la Banca si è dotata nel corso del 2014 del documento Risk Appetite Framework (RAF) e del Regolamento del processo di Pianificazione Strategica, volti a garantire che la crescita degli aggregati di rischio previsti nel piano strategico e nei budget risultino coerenti con le risultanze ICAAP, la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione ed il sistema dei controlli interni.

Ai fini di vigilanza, dal 1 gennaio 2014, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni in materia di fondi propri previste dal Regolamento UE 575/13 e secondo quanto contenuto nelle Circolari 285/13 e 286/13 Banca d'Italia.

L'introduzione dal 1 gennaio 2014 del framework normativo di Basilea 3 ha comportato infatti una ridefinizione dell'aggregato patrimoniale ai fini di vigilanza, ridenominato con il termine "Fondi Propri" (ex Patrimonio di Vigilanza). Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Con riferimento al capitale posto a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, la Banca ha ritenuto di utilizzare i fondi propri senza includere in tal misura elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia, secondo quanto disciplinato dal Processo di produzione del resoconto ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le dinamiche del patrimonio sono costantemente monitorate dal management della Banca. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto di tutte le regole di vigilanza prudenziale previste.

Le novità introdotte dal regolamento UE n.575/2013 (CRR), dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dalla circolare Banca d'Italia 285/2013 hanno integrato l'approccio di Basilea 2 già basato sui tre pilastri, rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, imponendo il rispetto di requisiti patrimoniali più stringenti ed introducendo riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica. In particolare, la Banca a partire dal 2014 è tenuta a disporre dei seguenti coefficienti:

- capitale primario di classe 1 (CET1) / RWA: livello minimo pari almeno al 4,5%;
- capitale di classe 1 (CET1+AT1) / RWA: livello minimo pari almeno al 5,5% per il 2014 (6% a regime);
- capitale totale (CET1+AT1+T2)/RWA: livello minimo pari almeno all'8%.

In aggiunta, la Banca ha l'obbligo di detenere a partire dal 1 gennaio 2014 una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, costituita da capitale primario di classe 1 ed una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), a partire dal 1 gennaio 2016, costituita da capitale primario di classe 1, compresa tra lo 0% ed il 2,5% dell'esposizione creditizia al rischio.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale, quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (a ponderazione 0%);
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie agenzie ed in quelli limitrofi.

La normativa di vigilanza impone, inoltre, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) finalizzato ad esprimere un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il "secondo pilastro" amplia di fatto il concetto di adeguatezza patrimoniale che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica dei fabbisogni patrimoniali.

niali complessivi e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa. A tal fine si fa, infatti, riferimento a tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali, con ottica sia attuale che prospettica, in condizioni sia non stressed che di stress.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. L'individuazione delle funzioni aziendali cui compete l'elaborazione e predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla Banca tenendo conto dei propri profili dimensionali ed operativi. A tal proposito, il Processo di produzione del resoconto ICAAP è continuamente aggiornato al fine di mantenere coerenti i compiti in esso attribuiti con quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e per garantirne, tramite periodiche revisioni, la continua aderenza alle esigenze aziendali.

### **B. Informazioni di natura quantitativa**

La composizione del patrimonio netto dell'impresa è riportata in dettaglio nella sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve e la tabella che, come richiesto dall'art.2427 del Codice Civile comma 7-bis, illustra in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa della loro origine e la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

La composizione dei fondi propri ai fini di vigilanza è invece riportata in dettaglio nella successiva sezione 2.1.B I fondi propri e i coefficienti di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2014	Importo 2013
<b>1. Capitale</b>	<b>343</b>	<b>327</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>119</b>	<b>105</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>79.487</b>	<b>76.960</b>
- di utili	79.487	76.960
a) legale	60.153	58.153
b) statutaria	17.928	17.764
c) azioni proprie	0	0
d) altre	1.406	1.043
- altre	0	0
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>10.189</b>	<b>9.754</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.328	4.048
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-194	-92
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	5.967	5.710
- Leggi speciali di rivalutazione	88	88
<b>7. Utile (perdite) d'esercizio</b>	<b>6.950</b>	<b>2.766</b>
<b>Totale</b>	<b>97.088</b>	<b>89.912</b>

La voce "Riserve di utili - altre" è costituita per -165 da Riserve di Fta, per 138 da utili portati a nuovo e per 1.433 dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto transitate dal conto economico della partecipata. Quest'ultima riserva da plusvalenze è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

La voce "Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto" è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non transitate dal conto economico della partecipata. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.102	0	3.957	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.i.c.r.	226	0	91	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.328</b>	<b>0</b>	<b>4.048</b>	<b>0</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titolo di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.957</b>	<b>0</b>	<b>91</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.319</b>	<b>0</b>	<b>135</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	3.319	0	135	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-3.174</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-3.174	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.102</b>	<b>0</b>	<b>226</b>	<b>0</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Importo
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-92</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>39</b>
2.1 Ricavi attuariali	0
2.2 Altre variazioni	39
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-141</b>
3.1 Perdite attuariali	-141
3.2 Altre variazioni	0
<b>3. Rimanenze finali</b>	<b>-194</b>

La voce "Variazioni positive - altre variazioni" si riferisce alla rilevazione della fiscalità anticipata Ires

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi Propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il calcolo dei coefficienti patrimoniali, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi (più precisamente cfr. la definizione di "capitale ammissibile) ed i limiti alle esposizioni nei confronti di soggetti collegati.

Il calcolo dei fondi propri avviene secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR) e dalla disciplina di Banca d'Italia di cui alle Circolari 285/13 e 286/13, come somma algebrica di componenti positive e negative.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza vigente.

Come già esposto all'interno della precedente sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa, si ricorda come con riferimento al capitale posto a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, la Banca abbia ritenuto di utilizzare i fondi propri senza includere in tal misura elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia.

#### 1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti che compongono il capitale primario di classe 1 non presentano particolari caratteristiche contrattuali.

Gli elementi positivi di tale aggregato sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalla quota di utile dell'esercizio 2014, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art 26 della CRR e dalla Sezione IV Cap.1 parte Seconda della Circ. Banca d'Italia 285/13, dalla riserva da rivalutazione monetaria degli immobili ai sensi della Legge 72/83; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalla riserva da valutazione attuariale del fondo TFR.

Si evidenzia inoltre la scelta effettuata dalla Banca, secondo quanto comunicato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014, di esercitare la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS 39 approvato dall'UE, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed in particolare a quanto previsto nella Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, par.2, ultimo capoverso.

#### 2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sussistono elementi di capitale aggiuntivo di classe 1. Il Capitale di classe 1 (T1) dell'Istituto è quindi coincidente con l'esclusivo Capitale Primario di Classe 1 (CET 1).

#### 3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è costituito dalle riserve positive da valutazione dei titoli AFS non rientranti nella sopraesposta opzione di sterilizzazione. Tali titoli sono individuati dunque in quote di OICR e obbligazioni bancarie e sono computati nel T2 per la quota % prevista dalle disposizioni transitorie in materia di fondi propri di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte II, Cap.14.

Ai fini comparativi con quanto esposto in occasione dei dati al 31.12.2013 in tema di patrimonio di vigilanza, oltre alla già esposta scelta dell'Istituto di procedere alla sterilizzazione dell'importo della riserva da valutazione dei titoli di Stato classificati in AFS, si evidenzia come i fondi propri al 31.12.2014 non ricomprendano inoltre le riserve da rivalutazione di partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto, precedentemente computate nel patrimonio supplementare del patrimonio di vigilanza.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2014	Totale 2013*
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell' applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>90.265</b>	<b>83.798</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>90.265</b>	<b>83.798</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>46</b>	<b>16</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-3.891</b>	<b>-3.884</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>86.328</b>	<b>79.898</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>175</b>	<b>66</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>N. Elementi da dedurre dal T2 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M-N +/-O)</b>	<b>175</b>	<b>66</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>86.503</b>	<b>79.964</b>

\*Ai fini comparativi si è provveduto ad esporre il dato relativo al 2013 ricalcolato secondo la vigente normativa.

Sempre a fini comparativi viene esposta una riconciliazione tra i Fondi Propri al 31 dicembre 2014 ed il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, intendendo il Capitale di classe 1 (dato dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) e Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (T1)) come l'ex Patrimonio di Base ed il Capitale di Classe 2 (T2) come l'ex Patrimonio Supplementare.

	Totale 2014	Totale 2013
<b>Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)</b>	<b>86.328</b>	
<b>Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (T 1)</b>	<b>0</b>	
<b>Totale Capitale di Classe 1</b>	<b>86.328</b>	<b>79.811</b>
<b>Capitale di Classe 2 (T 2)</b>	<b>175</b>	<b>7.822</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>86.503</b>	<b>87.633</b>

La Banca, avvalendosi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, ha proceduto ad escludere dal computo dei fondi propri 3.891.059 euro di riserve da valutazione positive di titoli di Stato.

## 2.2 Adeguatezza Patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti; Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti) congiuntamente alla normativa di emanazione europea (cfr. Regolamento UE 575/2013 e Direttiva 2013/36/UE) hanno ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale – cosiddetto "Basilea 3"). Il quadro normativo si completa con l'emanazione di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, rispettivamente "RTS" e "ITS" adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale di cui al Framework normativo Basilea 3, in continuità con quanto già previsto dal precedente accordo di Basilea 2, si basa su tre Pilastri già illustrati precedentemente all'interno della "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2014 sono determinati secondo le metodologie previste dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, controparte e mercato e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Disposizioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) a cui si aggiunge una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, costituita da capitale primario di classe 1 ed una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), a partire dal 1 gennaio 2016, costituita da capitale primario di classe 1, compresa tra lo 0% ed il 2,5% dell'esposizione creditizia al rischio. Inoltre, i nuovi requisiti normativi prevedono un rafforzamento dei coefficienti patrimoniali anche a livello qualitativo, oltre che quantitativo. A tal proposito si rimanda ai requisiti minimi presentati all'interno della sezione 1 "Il Patrimonio dell'Impresa", specificatamente previsti per "Capitale Primario di Classe 1", "Capitale di Classe 1" e "Capitale Totale".

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono notevole rilevanza i ratio patrimoniali costituiti dal rapporto tra il capitale (CET 1; T1 e Totale Fondi Propri) e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti patrimoniali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 (CET 1) ed attività di rischio ponderate (Common Equity Tier One Capital Ratio) pari al 13,056%; un medesimo valore per il Tier 1 Capital Ratio; un rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 13,082% (12,926% al 31.12.2013 riferito al Patrimonio di Vigilanza) con un'eccedenza percentuale del 2,582% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza innalzata di ulteriori 2,5 punti percentuali riferiti alla riserva di conservazione del capitale.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di €33.605.294, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista.

Al 31.12.2014 i fondi propri sono assorbiti per il 56,41% dal rischio di credito, per il 4,741% dal rischio operativo e per il residuo importo è patrimonio disponibile (free capital). A ciò si aggiungono le considerazioni sugli assorbimenti quantificabili derivanti dai rischi di secondo pilastro misurabili, quali rischio di tasso di interesse, concentrazione e concentrazione geo-settoriale e dalle ipotesi di scenari di stress, che la Banca periodicamente monitora all'interno del processo ICAAP. Gli assorbimenti previsti dai rischi di primo e secondo pilastro, anche in ipotesi di stress, sono contenuti all'interno del risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF, sia con riferimento ai dati consuntivi al 31.12.2014 che ai dati previsionali al 31.12.2015.

A tal proposito si riferisce inoltre come in occasione dei lavori ICAAP al 31.12.2014 la Banca abbia inserito nuove severe ipotesi di stress test sull'importo dei fondi propri, sia sui dati consuntivi che sui dati prospettici con riguardo al risultato di esercizio, con particolare riferimento al tema delle svalutazioni crediti.

Si riporta infine, che la Banca ha proceduto a misurare il rischio di leva finanziaria eccessiva attraverso l'indice di "Leverage Ratio" secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR), oggetto di un'attività di monitoraggio trimestrale. Si riferisce come al 31.12.2014 il valore dell'indicatore di leva finanziaria a regime risulti pari al 7,431% (7,076% con riferimento al periodo transitorio), con una sostanziale stabilità dello stesso, che si attesta comunque ampiamente sopra la soglia del 3%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e controparte	1.202.182	1.051.533	609.956	631.407
1. Metodologia standardizzata	1.202.182	1.051.533	609.956	631.407
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			48.796	50.513
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			0	51
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo				
1. Metodo base			4.101	3.673
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo Avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			52.897	54.237
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			661.220	677.963
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			0,131	-
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			0,131	0,118
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			0,131	0,129





# PARTE H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



## Informazioni generali

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in tema di "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati" (aggiornamento n°9 alla circolare n.263 del 27 dicembre 2006 Titolo V, Capitolo 5), si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate. Le disposizioni mirano a contenere il rischio che un intermediario possa essere danneggiato da transazioni effettuate con controparti in grado di condizionare le decisioni del management della Banca, guidate da interessi in conflitto con quello aziendale.

Come prescritto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo provveduto ad adottare il "Regolamento procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati" ed un'apposita Policy denominata "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

In particolare, il regolamento disciplina i criteri di individuazione, istruttoria e approvazione nonché i casi di deroga ed esenzione delle operazioni con soggetti collegati, poste in essere dalla Banca, individuando regole interne funzionali a garantire l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati e il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

La Policy integra il Regolamento e, tra l'altro:

- definisce i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- istituisce il processo organizzativo atto a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati (gestione del perimetro dei soggetti collegati) e individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- individua i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- definisce limiti prudenziali complessivi dell'attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati;
- istituisce processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche e procedure interne;
- prevede la gestione dei conflitti d'interesse relativi al "personale rilevante";
- illustra i principali flussi informativi identificati.

Nel rispetto di quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF), dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e dei regolamenti delle singole funzioni aziendali interessate, la Banca monitora nel continuo le operazioni e le esposizioni verso soggetti collegati e la loro incidenza in rapporto ai fondi propri, verificando il rispetto dei limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza, nonché dalla regolamentazione interna. In tal senso, le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sono incluse anche nella tabella dei rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Con riferimento all'elaborazione ICAAP, la Banca ha optato per inserire nel capitale interno le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, laddove l'esposizione superi i limiti normativi previsti dalle disposizioni di vigilanza, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap. 5.

Con riferimento alla data del 31.12.2014 non si rilevano superamenti dei limiti in parola.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo Ias 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della banca.

DESCRIZIONE	2014	2013
a. Compensi agli amministratori	96	94
b. Compensi ai sindaci	65	58
c. Compensi ai dirigenti	720	609

I compensi per amministratori e sindaci sono stati determinati con delibera dell'assemblea del 12 maggio 2012 ed in base all'articolo 38 dello statuto sociale.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società ed una o più delle parti correlate indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo

I rapporti e le operazioni intercorsi con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possono aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal regolamento sopra citato. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Parti Correlate	27.234	1.620	11
Soggetti Connessi	1.086	9.148	23
<b>Totale</b>	<b>28.320</b>	<b>10.768</b>	<b>34</b>





**INFORMATIVA  
AL PUBBLICO  
STATO  
PER STATO**



Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/13 e successivi aggiornamenti, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.C.p.A. (di seguito per brevità anche "Banca") riporta di seguito le informazioni previste dall'Allegato A del Capitolo 2, Titolo III, Parte Prima della suddetta Circolare, in tema di "Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-country Reporting)" con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

## a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

**Denominazione:** Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.C.p.A. con sede legale in Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele 44.

L'informativa è riferita a ciascuno Stato in cui la Banca risulta insediata, individuato nella sola Repubblica Italiana.

### Natura dell'attività:

#### Elenco di attività

- Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
- Operazioni di prestito
- Leasing finanziario
- Rilascio di garanzie e di impegni di firma
- Servizi di pagamento
- Emissione e gestione di mezzi di pagamento
- Negoziazione per conto proprio
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile
- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali
- Gestione di portafogli
- Consulenza in materia di investimenti

## b) Fatturato

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Fatturato al 31.12.2014	ITALIA	Fatturato al 31.12.2013	ITALIA
Importo in €	36.406.739	Importo in €	26.829.784

**c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno**

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno al 31.12.2014	ITALIA	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno al 31.12.2013	ITALIA
N° in unità	80	N° in unità	80

**d) Utile o perdita prima delle imposte**

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest’ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n.262.

Utile prima delle imposte 31.12.2014	ITALIA	Utile prima delle imposte 31.12.2013	ITALIA
Importo in €	8.557.496	Importo in €	2.498.993

**e) Imposte sull’utile o sulla perdita**

Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n.262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Imposte sull’utile 31.12.2014	ITALIA	Imposte sull’utile 31.12.2013	ITALIA
Importo in €	1.607.276	Importo in €	267.068

**f) Contributi pubblici ricevuti**

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

Contributi pubblici ricevuti 31.12.2014	ITALIA	Contributi pubblici ricevuti 31.12.2013	ITALIA
Importo in €	-	Importo in €	-







## Elenco Filiali

<b>LIVORNO 1</b>	Via dei Lanzi 23	Tel. 0586 884616	Fax 0586 219205
<b>LIVORNO 2</b>	Via Dell'Artigianato 37/E	Tel. 0586 426708	Fax 0586 406245
<b>LIVORNO 3</b>	Via Del Mare 96 Ardenza	Tel. 0586 503160	Fax 0586 509622
<b>LIVORNO 4</b>	Piazza Damiano Chiesa 38/38	Tel. 0586 867128	Fax 0586 864635
<b>COLLESALVETTI</b>	Via Roma 182	Tel. 0586 966261	Fax 0586 964812
<b>ROSIGNANO SOLVAY</b>	Via Cairoli 85	Tel. 0586 764544	Fax 0586 769014
<b>VADA</b>	Viale Italia 50	Tel. 0586 785063	Fax 0586 788130
<b>SAN PIETRO IN PALAZZI</b>	Via Silvio Pellico 22	Tel. 0586 661271	Fax 0586 662355
<b>CECINA</b>	Via Bianchi, 10	Tel. 0586 631705	Fax 0586 682650
<b>LA CALIFORNIA</b>	Via Aurelia 37	Tel. 0586 677545	Fax 0586 677528
<b>DONORATICO</b>	Via Toniolo ang. Via della Pace	Tel. 0565 776340	Fax 0565 776342
<b>CASTAGNETO CARDUCCI</b>	Via V. Emanuele 44	Tel. 0565 763607	Fax 0565 765714
<b>SAN VINCENZO</b>	Corso Italia 11	Tel. 0565 704036	Fax 0565 703959
<b>VENTURINA</b>	Via Don Sturzo 4/1	Tel. 0565 855739	Fax 0565 852622
<b>CAMPIGLIA MARITTIMA</b>	Piazza della Repubblica 3	Tel. 0565 837055	Fax 0565 838336
<b>PIOMBINO</b>	Viale Petrarca 103/111	Tel. 0565 226488	Fax 0565/226585
<b>RIOTORTO</b>	Via De Amicis 1	Tel. 0565 221267	Fax 0565 252106
<b>FOLLONICA</b>	Via Fratti 28	Tel. 0566 48021	Fax 0566 49070
<b>SCARLINO</b>	Via delle Scuole 3 Loc. Puntone	Tel. 0566 867056	Fax 0566 866085
<b>GAVORRANO</b>	Via Marconi 56	Tel. 0566 847002	Fax 0566 847047
<b>GROSSETO</b>	Via della Pace 225	Tel. 0564 412616	Fax 0564 421702
<b>DIREZIONE</b>	Via Aurelia 11 Donoratico	Tel. 0565 778711	Fax 0565 778739